



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 01 giugno 2020**



Prime Pagine

01/06/2020	Affari & Finanza	6
<hr/>		
01/06/2020	Corriere della Sera	7
<hr/>		
01/06/2020	Il Fatto Quotidiano	8
<hr/>		
01/06/2020	Il Foglio	9
<hr/>		
01/06/2020	Il Giornale	10
<hr/>		
01/06/2020	Il Giorno	11
<hr/>		
01/06/2020	Il Mattino	12
<hr/>		
01/06/2020	Il Messaggero	13
<hr/>		
01/06/2020	Il Resto del Carlino	14
<hr/>		
01/06/2020	Il Secolo XIX	15
<hr/>		
01/06/2020	Il Sole 24 Ore	16
<hr/>		
01/06/2020	Il Tempo	17
<hr/>		
01/06/2020	Italia Oggi Sette	18
<hr/>		
01/06/2020	La Nazione	19
<hr/>		
01/06/2020	La Repubblica	20
<hr/>		
01/06/2020	La Stampa	21
<hr/>		
01/06/2020	L'Economia del Corriere della Sera	22
<hr/>		

Venezia

01/06/2020	La Repubblica Pagina 25	<i>DI FABIO TONACCI</i>	23
<hr/>			
01/06/2020	Il Gazzettino Pagina 13	<i>DIEGO DEGAN</i>	25
<hr/>			
01/06/2020	Il Gazzettino Pagina 13		27
<hr/>			

01/06/2020	Il Gazzettino	Pagina 26	<i>DIEGO DEGAN</i>	28
<hr/>				
01/06/2020	Il Gazzettino	Pagina 26		30
<hr/>				
01/06/2020	Il Gazzettino	Pagina 27	<i>MICHELE FULLIN</i>	31
<hr/>				
01/06/2020	Il Gazzettino	Pagina 27		32
<hr/>				
01/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 23		33
<hr/>				
01/06/2020	Il Resto del Carlino	Pagina 23		34
<hr/>				

Savona, Vado

01/06/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 32	<i>OLIVIA STEVANIN</i>	35
<hr/>				
01/06/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 13		36
<hr/>				
01/06/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 15		38
<hr/>				

Genova, Voltri

01/06/2020	Il Secolo XIX	Pagina 12		39
<hr/>				
31/05/2020	shipmag.it		<i>Redazione</i>	40
<hr/>				
01/06/2020	L'Economia del Corriere della Sera	Pagina 30		41
<hr/>				
01/06/2020	L'Economia del Corriere della Sera	Pagina 31		42
<hr/>				
01/06/2020	L'Economia del Corriere della Sera	Pagina 34	<i>Erika Dellacasa</i>	43
<hr/>				
01/06/2020	L'Economia del Corriere della Sera	Pagina 36	<i>Luisa Adani</i>	45
<hr/>				

La Spezia

01/06/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 13		47
<hr/>				

Ravenna

01/06/2020	Informare			49
<hr/>				

Livorno

01/06/2020	Il Tirreno	Pagina 19		50
<hr/>				

01/06/2020	Informare A Livorno celebrati i 25 anni dell' Autorità Portuale	51
------------	---	----

Piombino, Isola d' Elba

01/06/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 12 «Diadema, grande lavoro di squadra»	52
01/06/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 39 «Costa Diadema Emergenza gestita dal lavoro di squadra»	53

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

31/05/2020	Abruzzo News Zona Economica Speciale, richiesta associazioni e sindacati a Provenzano	54
31/05/2020	Abruzzo Web IMPRESE E SINDACATI: SUBITO LA ZES ABRUZZO CORRIDOIO ADRIATICO, LETTERA A MINISTRO PROVENZANO	55
31/05/2020	City Rumors Zona economica speciale in Abruzzo: imprese e sindacati scrivono al Ministro Provenzano	56
31/05/2020	L'Aquila Blog Zona economica speciale, imprese e sindacati scrivono a Provenzano Zona economica speciale, imprese e sindacati scrivono a Provenzano	57
31/05/2020	Rete 8 ZES, imprese e sindacati scrivono a Provenzano	58

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

01/06/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 25 Cenci: «Porto in crisi profonda nuovi traffici solo con la ZIs»	59
01/06/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 26 Mobilità, M5S bocchia il Pincio «No, lavoriamo in continuità»	60

Taranto

01/06/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 36 Asse tra porto e aeroporto emendamento di Cassese	61
01/06/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9 La riorganizzazione della mobilità per il Covid e prima della scuola	62

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

01/06/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 18 Automar Gioia Tauro Spa il commissario Agostinelli riceverà i tredici lavoratori	63
------------	---	----

Messina, Milazzo, Tremestieri

01/06/2020	Giornale di Sicilia Pagina 11 Costruire il Ponte sullo Stretto: l' occasione dall' Europa	64
------------	---	----

Focus

01/06/2020	Il Mattino	Pagina 9		66
<hr/> Viaggi in mare, c'è la stretta gli armatori sono già in rivolta				
01/06/2020	Il Mattino	Pagina 9		68
<hr/> «Così la crisi rischia di mandare a picco l'intera economia del trasporto marittimo»				
01/06/2020	Il Secolo XIX	Pagina 12		70
<hr/> Crociere, il conto dello stop 'Italia maglia nera d'Europa. In tre mesi persi 3,5 miliardi'				
01/06/2020	L'Economia del Corriere della Sera	Pagina 32	<i>di Antonio Macaluso</i>	72
<hr/> Oltre la tempesta navi in ripartenza				
01/06/2020	L'Economia del Corriere della Sera	Pagina 32		74
<hr/> Modello Genova anche per il Salone Nautico. Accordo decennale				
01/06/2020	Informare			75
<hr/> L'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali suggerisce emendamenti al Decreto Rilancio per salvaguardare il lavoro portuale				

Rep

A&F

Affari&Finanza

Dambisa Moyo

"Il virus aumenta le disuguaglianze a rischio la crescita e la democrazia"
EUGENIO OCCORSIO → pagina 8

L'industria dei viaggi

I corridoi del turismo internazionale una battaglia per la sopravvivenza
ETTORE LIVINI → pagine 10-11

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 35 - n° 21
Lunedì, 1 giugno 2020

L'Africa

Addio franco Cfa, arriva l'Eco ma la nuova moneta ancora non brilla
LORENZO SIMONCELLI → pagine 14-15

Le assicurazioni

Polizze Vita e ramo Danni il boom del 2019 è già finito
LUIGI DELL'OLIO → pagina 18

Il mercato

ALESSANDRO PENATI

FCA, UN PRESTITO NECESSARIO

La polemica sul prestito a Fca è spesso ideologica e non aiuta a capire le vere criticità di un'azienda cruciale per la nostra economia. Come prescritto dal Decreto, il prestito è richiesto da Fca Italy con sede a Torino e organizzazione stabile in Italia, per il 25% del fatturato, e non rifinanzia un debito esistente o un dividendo 2020.

continua a pagina 11 →

Il commento

SERGIO RIZZO

LA MADRE DI TUTTE LE PROMESSE

Ne abbiamo viste tante. Troppe, per non nutrire qualche fondata diffidenza. Ragion per cui ecco la prima cosa che verrebbe da dire dopo aver ascoltato l'ultima promessa solenne del governo Conte due, quella di voler combattere la burocrazia: non ci provate.

continua a pagina 13 →

Lo scenario

CARLO BASTASIN

LE CONDIZIONI PER CRESCERE

Nei primi tre mesi della pandemia, l'Italia ha destinato circa il 5% del Pil in aiuti di emergenza, che qualcuno definisce distribuiti a pioggia. Nei prossimi due anni risorse per l'8-10% del Pil verranno dai trasferimenti e dai prestiti della Commissione europea.

continua a pagina 7 →

con un articolo di

TONIA MASTROBUONI → pagina 6

ANDREA GRECO

La mossa di Unicredit contro l'Ops Intesa-Ubi riaccende lo storico dualismo tra i due big del credito. Rivali, eppure diversi in tutto

L'offerta da 4,86 miliardi annunciata da Intesa Sanpaolo per aggregare Ubi Banca, prima di rimescolare la geografia del credito nazionale, rinfocola la storica rivalità tra il primo istituto italiano e l'ingegnere Unicredit. Rivalità non sopita nei tre mesi di sconvolgimenti pandemici che hanno seguito il blitz del 17 febbraio. Lo conferma la notizia che il 22 maggio, ultimo giorno utile per farlo, la prima (e forse, unica) "banca pa-

con un articolo di **LUCA PIANA** → pagina 4

L'analisi

Così lo Stato scioglierà l'ingorgo in Autostrade

FRANCESCO MANACORDA

È il classico comma 22 in versione politico-finanziaria. Per mantenere in capo ad Autostrade per l'Italia (Aspi) la concessione che le consente di gestire la rete autostradale, buona parte della maggioranza di governo chiede che nella società entrino nuovi azionisti, destinati ad assumere la maggioranza al posto della famiglia Benetton.

continua a pagina 12 →

Il derby delle banche



JEAN PIERRE MUSTIER, AD DI UNICREDIT E CARLO MESSINA, AD DI INTESA SANPAOLO (A. GAROFALO/REUTERS)

Una vecchia gomma da masticare?

Un nuovo paio di sneakers.



Fidelity
INTERNATIONAL

fondifidelity.it/waterandwaste

Capitale a rischio
AVVERTENZA: Prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID), disponibili presso i soggetti collocatori e su www.fidelity-italia.it. Queste informazioni non devono essere riprodotte o circolate senza autorizzazione preventiva. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Fidelity International si riferisce al gruppo di società che compone l'organizzazione globale di gestione degli investimenti che fornisce informazioni su prodotti e servizi in determinate giurisdizioni, ad eccezione dell'America settentrionale. Questa comunicazione non è assolutamente diretta a persone residenti negli USA o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione. Salvo espressa indicazione contraria, tutti i prodotti e i commenti sono forniti da Fidelity International. Fidelity, Fidelity International, il logo Fidelity International e il simbolo "F" sono marchi registrati da FIL Limited. Il presente materiale è pubblicato da FIL Luxembourg S.A., autorizzata e regolamentata dalla CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier). CL20052104-2011.

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Aveva 84 anni
Addio a Christo, l'artista
che impacchettava il mondo
di **Stefano Bucci** e **Pierluigi Panza**
alle pagine 36 e 37



Gilet arancioni
L'ex generale capopopolo:
«Lotto contro i radar,
le onde e le mascherine»
di **Fabrizio Roncone**
a pagina 9

DOPO MINNEAPOLIS: VITTIME, SCONTRI, COPRIFUOCO

L'AMERICA SENZA LEADER

di **Massimo Gaggi**

In cielo l'America bianca della tecnologia e dei «capitani coraggiosi» dell'industria che si riprende la leadership dello Spazio. In terra l'America del tessuto sociale che, logorato dalle disuguaglianze sempre più estreme, dalla politica polarizzata, trasformata in guerra di trincea fra tribù e dall'irrisolta questione razziale, si strappa all'improvviso.

Il contrasto tra le immagini serene della capsula Dragon che raggiunge la Stazione spaziale internazionale e quelle delle decine di città americane in fiamme è la metafora, banale ma perfetta, dell'America di oggi: economicamente dinamica e trionfante nell'innovazione, ma incapace di frenare i meccanismi di distribuzione della ricchezza e delle opportunità sempre più estremi che lasciano gran parte del Paese senza speranze per il futuro. 2016: la rabbia dei bianchi impoveriti consegna il potere a un presidente nazionalpopulista. 2020: a far scoppiare la rabbia dei neri sono tre uccisioni per brutalità della polizia che rischiano di restare impuniti, ma dietro c'è il coronavirus coi 40 milioni di posti di lavoro persi e gli oltre centomila morti. Il conto lo pagano soprattutto i più deboli: se il Covid avesse colpito nella stessa misura bianchi e gente di colore oggi ci sarebbero 13 mila afroamericani vivi in più.

continua a pagina 14



Un manifestante si inginocchia di fronte agli agenti di polizia durante una protesta a San Jose



Un'immagine della protesta a Union Square a New York: manifestanti sul tetto di un'auto della polizia

La protesta incendia gli Usa

IL PRESIDENTE CHE VUOLE DIVIDERE
Nella testa di Trump
di **Beppe Severgnini**

Mentre la violenza dilaga nelle città americane, la pandemia s'allarga e l'economia soffre, Trump va avanti come prima: cerca nemici.

a pagina 17

di **Giuseppe Sarcina**

Scontri, saccheggi, incendi. Quattro morti nei tafferugli. Si allarga e diventa sempre più violenta la protesta in America per la morte di un afroamericano durante un arresto.

da pagina 14 a pagina 17
Mazza, Muglia, Soave

I turisti in arrivo da altre regioni saranno tracciati

Intesa coi governatori. Oggi il giorno della app

di **Monica Guerzoni** e **Fioranza Sarzanini**

DATAROOM

Evasori, ladri di ambulanze

di **Milena Gabanelli**

Sanità, strade, scuole. Quanti investimenti si potrebbero fare con 100 miliardi in più in cassa ogni anno? Per avere un'idea: tutta la spesa per i servizi vale 335 miliardi. Ma questi soldi mancano perché l'Italia è fra i Paesi europei che evade di più e punisce meno. E non parliamo del sottobosco che si arrangia per tirare a campare, ma dell'evasione sistematica e pianificata.

alle pagine 28 e 29

L'intervista Di Maio e la polemica con i Paesi europei «Chiuderemo le porte a chi tiene fuori gli italiani»

IL 2 GIUGNO
IL VERO VALORE DELLA NOSTRA REPUBBLICA

di **Marta Cartabia**

«L'Italia è una Repubblica democratica». Inizia così l'articolo 1 della Costituzione. La Repubblica, però, è nata prima della nostra Carta fondamentale. Il momento fondativo della Repubblica è stato il 2 giugno 1946, quando il popolo fu chiamato a pronunciarsi, mediante referendum, sull'alternativa tra monarchia e repubblica, e scelse la seconda.

continua a pagina 23

di **Alessandro Trocino**

«Porte chiuse a chi tiene fuori gli italiani». Di Maio polemico con i Paesi europei che chiudono all'Italia.

a pagina 3

GIANNELLI



ULTIMO BANCO Il cacciatore e il consolatore

«Mi manca la fede e non potrò mai, quindi, essere un uomo felice, perché un uomo felice non ha il timore che la propria vita sia solo un vagare insensato verso una morte certa. Non ho ereditato né un dio né un punto fermo sulla terra da cui attirare l'attenzione di un dio. Di una cosa sono convinto: il bisogno di consolazione che ha l'uomo non può essere soddisfatto». Così scriveva l'autore svedese Stig Dagerman in un breve monologo del 1952, in righe laceranti sul paradosso della condizione umana, stretta tra desiderio infinito di felicità e impossibilità di soddisfarlo. Aveva intitolato il testo *Il nostro bisogno di consolazione* ed è quest'ultima parola che vorrei oggi esplorare, per scoprire se contiene la preda in cui spe-



rava Dagerman: «Sono a caccia di consolazione come un cacciatore. Là dove la vedo apparire, sparo». Possiamo veramente essere consolati? Consolazione, dal latino, è una parola composta da *con* e *solus* (solo), da cui vengono termini distanti come *solitudine* e *solitario*. Come mai? Perché sembra che *solus* nasconda la radice (*ol-*) che indicava pienezza, integrità, totalità, rimasta per esempio in *ad-olescente* (teso alla pienezza), *olistico* (che abbraccia tutto). «Solo» è quindi «uno» perché *intero e saldo*, e non perché «isolato», che viene invece da *isola*. Può stare «solo» chi è «pieno», ma questa totalità, per esser finiti come siamo, non è alla nostra portata e, quindi, è necessario essere *con-solati*: resi pieni.

continua a pagina 33



MISSONI
EAU DE TOILETTE



9 771120 496006





Alberto Zangrillo (San Raffaele): "Il virus clinicamente non esiste più". Restano da spiegare i 641 morti con o per Covid in Italia negli ultimi 7 giorni: tutti suicidi?



Lunedì 1 giugno 2020 - Anno 12 - n° 150
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,00 con il libro "Genaro San"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

"SOVERSIVO" N.I di Confindustria: "Politici peggio del virus"
Bonomi vs. Conte:
la voce del padrone
parla come Salvini

◻ CANNAVÒ CON UN COMMENTO DI GAD LERNER A PAG. 4



USA La fotografa Fawundu e le proteste per il delitto Floyd
America in fiamme:
"Qui il razzismo
ormai è una regola"

◻ IACCARINO A PAG. 17



Ma mi faccia il piacere

» Marco Travaglio

La Festa del Cazzaro. "Notte serena Amici, oggi non c'è un cazzo da festeggiare" (Matteo Salvini, Twitter, 2.6.2013). "#Buonadomenica e buona #Festadella-Repubblica, Amici. Orgoglioso di poter esercitare il mio ruolo di governo sempre a difesa dell'Italia! #2giugno" (Salvini, 2.6.2019). "Apprendiamo dalla stampa che ci sarebbe stata negata l'autorizzazione a deporre una corona di fiori all'Altare della Patria il 2 giugno. Non si può neanche onorare la memoria ed il valore dei Militari italiani caduti per difendere la Patria? Alla faccia della democrazia..." (Salvini, Twitter, 2.6.2020). È l'evoluzione della specie.



PM E CORTE DEI CONTI SOLDI ALLE CLINICHE E 18 MILIONI PER DUE SOLI MALATI

Regali ai privati e reparti inutili: si indaga sul miracolo De Luca

PARLA ENRICO LETTA
"Ora l'Europa gioca in difesa: come il Milan"

◻ CAPORALE A PAG. 6

MEDIAPART: VENEZUELA
Ministro chavista leva il sonno persino a Trump



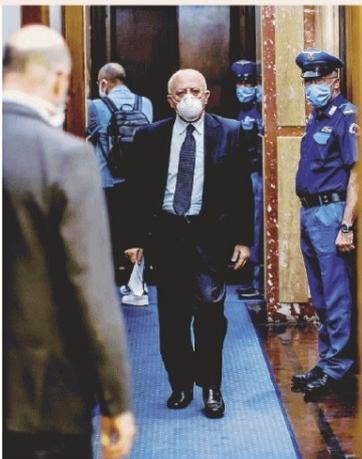
◻ GALPINI A PAG. 14 - 15

SCHMIDT E 'LA MAESTRA'
Il Mister Uffizi che fa marketing con i capolavori

◻ MONTANARI A PAG. 16

GIUSTO TRAINA
"Le fake news e la propaganda a Roma antica"

◻ D'ONGHIA A PAG. 18



◻ O Presidente Vincenzo De Luca, numero 1 della Campania

Da commissario alla sanità, ha tagliato migliaia di posti letto e 45 mila fra medici e infermieri. Ora il presidente della Campania dà soldi alle cliniche e spende cifre enormi in strutture vuote

◻ FIERRO E IURILLO A PAG. 2 - 3

IL FATTO ECONOMICO

Milano, le case 'sociali' ingrassano le banche



Col "social housing" molti istituti, grazie ai soldi di Cdp, vedono rivalutarsi gli Npl dell'edilizia. Intanto i costi per gli inquinanti salgono e riparte (forse) la mega-speculazione

◻ BARBACETTO E FLORIS A PAG. 10 - 11

» INTERVISTA Epidemia e lockdown visti dal rapper milanese J-Ax "Lo scandalo non è la movida, ma le Rsa"

» Alessandro Ferrucci

Lui che è una mitraglia, lui che scherza, sorride, ironizza e attacca; lui che di solito è il re della metafora, di metafora ne spara una sola, e solo alla fine della chiacchierata: post quarantena è più Alessandro Aleotti che J-Ax, ma da J-Ax ha comunque appena pubblicato

Una storia assurda. È un uomo migliore o peggiore dopo il lockdown?

Sono andato a fasi alterne, ma spero di essere migliore: certe cose che prima, nella mia vita, avevano un'importanza grande, adesso le ritengo più futili; comunque ancora oggi vivo co-



me se ci fossimo dentro.

Cioè?

Fa piacere tornare a certe abitudini, ma non ne siamo ancora fuori, aspetto il giorno in cui verrà definitivamente debellato per capire chi sono diventato; (ci pensa) nel frattempo sono cresciuto.

A PAG. 5

La cattiveria

I gilet arancioni in piazza a Milano verranno multati. Il colore ricorda la giacca di Formigoni

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le firme

◻ HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLI, BONETTI, COLOMBO, DALLA CHIESA, DELLA SALA, D'ESPOSITO, DI FOGGIA, GENTILI, LUCARELLI, PIZZI, RAMPOLDI, RODANO, SCIENZA, TRUZZI E ZILIANI

Unità nazionale. "Salvini: 'Criminale è il governo'" (Libero, 27.5). "Salvini chiama Mattarella dopo il discorso di Conte: 'Pietra tombale sul dialogo... Dal governo ci aspettiamo risposte, ascolto e soluzioni, non insulti'" (Agi, 11.4). Lui vorrebbe tanto dialogare, ma purtroppo quel Conte insulta.

La voce del padrone. "Questa politica rischia di fare più danni del Covid" (Carlo Bonomi, presidente Confindustria, Repubblica, 31.5). Masolo perché la Confindustria è fuori concorso.

Coerenzi. "È una cosa schifosa che Salvini abbia tenuto in mare dei poveri disgraziati. Ma non sono io che devo decidere se ha commesso un reato, io devo decidere se deve andare a processo. E voterei sì" (Matteo Renzi, leader Iv, Twitter, 23.1). "Open Arms, no della giunta al processo: i renziani 'salvano' Salvini" (Il Sole 24 ore, 26.5). Chi è che è una cosa schifosa?

Obituary. "Come battere le fake news. Controffensiva culturale contro le bugie, non basta smentirle una per una" (Gianni Riotta, La Stampa, 25.3). Bisogna proprio non scriverle. Quindi si ritira?

Choc. "Berlusconi vuole lo choc fiscale" (il Giornale, 25.5). Non avrà mica deciso di pagare le tasse?

Il senzatetto. "Il piano casa di Berlusconi" (il Giornale, 31.5). Avete capito bene: il piano casa di Berlusconi. La battuta scriveretela voi.

SERBELLONI MAZZANTI Vieni Dal Mare. "Le dico una cosa. Ero il 1° maggio al Ponte Morandi e ho capito perfettamente come funziona il 'modello Genova' di sviluppo economico" (Maria Elisabetta Alberti Casellati, FI, presidente del Senato, Corriere della sera, 30.5). Capo-varo, vado? Vadi, contesa, ma un po' più a destra!





IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06/58990.1.

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXV NUMERO 129

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 1 GIUGNO 2020 - € 1,80



Intercettazioni irrilevanti, che fare? Perché il Foglio ha scelto di non pubblicarle

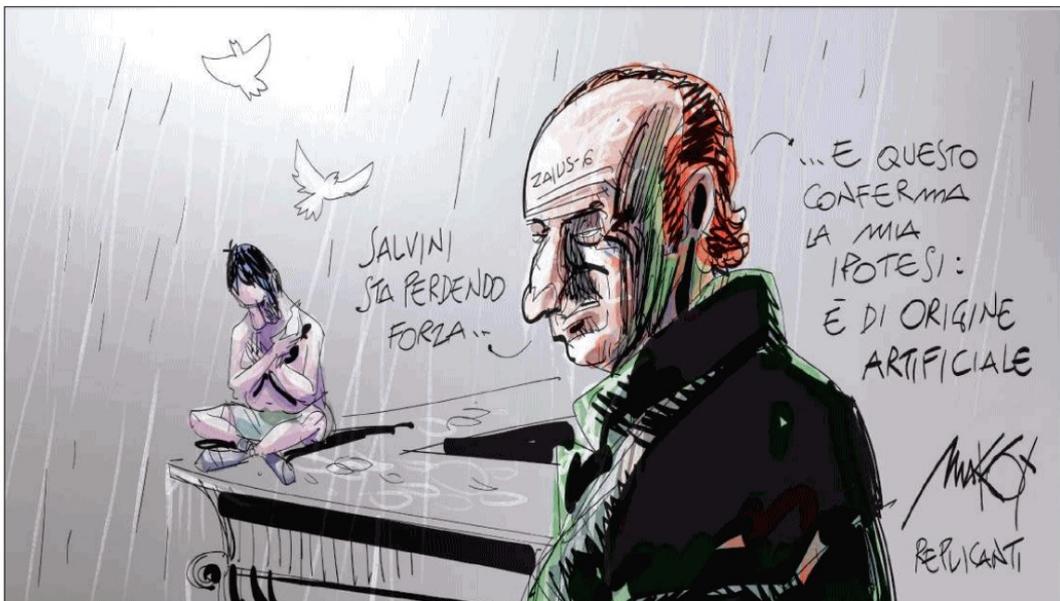
Contro la slavinia dello sputtanamento, anche quando travolge chi non ci piace. Le responsabilità della magistratura e della stampa. Non è solo una questione di privacy. Appunti oltre il caso Palamara

L'incredibile slavinia di sputtanamento precipitata come una valanga sulla reputazione della magistratura italiana può essere osservata utilizzando due chiavi di lettura molto diverse l'una dall'altra. La prima chiave di lettura è quella che ha costretto venerdì scorso il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a intervenire per mostrare il proprio "grave sconcerto" e la propria "riprovazione per quanto emerso" con una particolare preoccupazione relativamente alla "degenerazione del sistema correntizio e l'inammissibile commistione fra politici e magistrati". La prima chiave di lettura è relativa dunque a ciò che è emerso dalle intercettazioni tra magistrati pubblicate nelle ultime settimane da diversi giornali ed estrapolate da un insieme di carte giudiziarie messe insieme dagli inquirenti nell'ambito di una doppia indagine a carico di Luca Palamara, sul quale ha indagato per mesi la procura di Perugia sulla base di due capi di imputazione: corruzione in atti giudiziari, per aver provato a facilitare la nomina a procuratore capo di Gela di Giancarlo Longo a fronte del pagamento di 40 mila euro, e corruzione semplice, per aver messo, secondo l'accusa, le sue funzioni a disposizione di Fabrizio Centofanti, ex capo delle relazioni istituzionali di Francesco Bellavista Caltagirone, in cambio di viaggi e regali.

No euro, niente quattrini Capito, Italia che frigna?

L'Europa è stata chiacchiera, qui da noi, mentre si faceva per come possibile, e ora che è non una politica ma la sola politica possibile, deve diventare senza timidez terrore fertile sotto il quale seppellire tutti i vizi nazionali

Oh, finalmente qualcuno, Gentiloni, che comincia a dire le cose che dovrebbero stare: i fondi europei non sono una torta da spartire. 30 e lode con abbraccio accademico. In attesa che qualcun altro aggiunga: la solidarietà non è un'elemosina, né per chi sgancia né per chi riceve. La solidarietà europea con i prestiti a tasso zero e con il fondo perduto, e con il sostegno al lavoro e alla sanità e alla moneta e alle riforme necessarie, per un paese il cui debito pubblico è gigantesco, per un paese che abbatte come uccelli di passo tutti i politici di stato che parlano di produttività e agiscono in quel senso, per un paese che il lockdown lo aveva inventato prima del lockdown (Minuz: "I romani a stare fermi non li batte nessuno"), questa solidarietà è un atto politico di convergenza e integrazione delle economie continentali, un atto di fiducia e di attivo contrasto a derivazioni e ineguaglianze che metterebbero a dura prova l'Unione, un gesto ampio e forte di politica estera in un mondo insidiato da asiatici e autoritarismi che oltraggiano il meglio della nostra storia dopo la Seconda guerra mondiale (brava Merkel che rinuncia al G7, a un viaggio inutile nella terra elettorale del presidente-shooter).



UN'ALTRA LEGA E' POSSIBILE

All'apice della popolarità, Luca Zaia è in campagna elettorale per il terzo mandato alla guida della regione Veneto. Ma per molti è l'alternativa naturale a Salvini, o il candidato ideale alla leadership del centrodestra. Possibile? Ritratto a più voci, dentro e fuori la Lega

di David Allegranti

Lo stato è lontano, estraneo e a volte arbitrario, e così viene percepito dai popoli dei nostri territori", ha detto una volta il Doge del Veneto, al secolo Luca Zaia, riassumendo la diffidenza trasversale della sua terra, un tratto al contempo politico e prepolitico, nei confronti dello stato centrale. D'altronde, "Il Veneto" era lo slogan della sua campagna elettorale nel 2010, la prima da candidato presidente della regione, quando vinse con il 60,15 per cento, con l'allora Lega Nord-Liga Veneta al 35,16 per cento e il Pdl al 24,74. Altri tempi. Si era appena conclusa fra le pernacchie la stagione del governo Galan. 15 anni che lasciarono al successore un mare di debiti. Da allora sono passati due lustri, che in politica sono un'era geologica, ma Zaia, detto anche "er

Pomata" per la capigliatura, è rimasto lo stesso: il presidente della Regione Veneto è in campagna elettorale per il terzo mandato, all'apice della sua popolarità. Nel 2015 fu confermato con il 50 per cento, ma il dato più interessante fu quello della lista civica Zaia, che prese più voti della Lega (il 23,08 per cento contro il 17,82). "Ha spinto furbesamente per votare subito e massimizzare la gestione politica dell'emergenza sanitaria", dice al Foglio l'ex sindaco di Verona ed ex leghista Flavio Tosi. "A settembre potrebbe prendere qualche punto in meno. Ma comunque vincerebbe. Persino senza la Lega, se volesse, anche se non lo farà. Zaia è arrivato alla popolarità massima. E per Matteo Salvini questo è un problema". C'è chi nella Lega lo vorrebbe come antagonista di Salvini per la guida del partito, ciclicamente si fa il suo nome come leader nazionale di centrodestra. Non è la prima volta, è già accaduto. Dopo la caduta di Umberto Bossi, nel 2012, il suo mentore Gian Paolo Gobbo, già sindaco di Treviso per dieci anni, lo lanciò come segretario federale. "Non ho nessuna velleità di candidarmi a segreteria politiche", rispose allora Zaia a Renzo Mazzaro, che su quegli anni ci ha scritto "I padroni del Veneto", pubblicato da Laterza nel 2012. "Sono semplicemente una persona responsabi-

le. A questo partito debbo tutto: ha avuto il coraggio di candidarmi quando avevo vent'anni, mi ha dato un sacco di opportunità". Anche per questo Zaia da quando fa politica non s'è mai messo contro il segretario di turno della Lega. "Storicamente, gli va riconosciuta una buona dose di opportunismo", dice Tosi al Foglio, "e la capacità di capire l'aria che tira. E' stato bossiano di ferro, poi maroniano e salviniano. Non si schiera mai contro il potere costituito. Non è mai stato protagonista delle faide interne in Lega". Ma farà un passo in avanti come leader nazionale? "Non lo farà, a meno che non lo accetti Salvini. E Salvini non lo accetta perché vede solo Salvini. Zaia, comunque, non si metterebbe in contrapposizione, perché non cerca rogne", dice Tosi. Gian Paolo Gobbo conosce la famiglia Zaia da una vita. Da prima che nascesse la Lega Veneta, quando il giovane Zaia frequentava l'officina del padre. "Avevo un'azienda di attrezzature per autoriparazioni e il papà di Zaia aveva un'officina", dice al Foglio Gobbo, oggi settantenne. "Essendo mio cliente, passavo da lui una-due volte al mese. Io, uno dei primi leghisti, portavo il verbo con i volantini". Quella di Treviso, racconta Gobbo, "è stata una delle prime sezioni leghiste". Con Zaia "parlavamo di storia, di identità veneta", il giovane Luca faceva il pr nelle discoteche e per questo "era molto vicino alla gente, quindi era un ottimo organizzatore di eventi. E per un partito è fondamentale. Per poter esprimere le proprie idee, farsi conoscere è imprescindibile". Lui, poi, appunto, "arrivava ai giovani", dice Gobbo che lo ha visto crescere. E oggi? "Oggi Zaia può ri-

coprire qualsiasi ruolo in questo stato". Già, ma Salvini? "Non c'è contrapposizione con Matteo Salvini. Quando si parla di politica, ci sono ruoli intercambiabili, ruoli che non prevedono la cosiddetta concorrenza. La nostra forza sta nel fatto che abbiamo persone che si completano", dice Gobbo. Tosi la vede diversamente: "La differenza fra Zaia e Salvini è che il primo è un uomo di governo, l'altro uno che fa casino. E Salvini va bene quando c'è da fare casino, ma quando c'è da governare no. Tant'è che è sparito. Ha finito i temi. Tolta l'immigrazione e tolti gli attacchi all'Europa, Salvini non ha argomenti. E alla gente oggi non interessa più attaccare l'Europa, men che meno l'immigrazione. Zaia, invece ha continuato a fare l'amministratore". Giampiero Belotto, suo portavoce fra il 2008 e il 2013, un tempo sperava che Zaia potesse essere l'avversario del Matteo Renzi versione Rottamatore, quando ancora l'ex sindaco di Firenze trasformava in oro tutto quello che toccava. Ora non più: "Io lo candiderei pure a fare l'arcivescovo di Milano e lo farebbe benissimo, ma da cittadino del Veneto, spero che rimanga qua", dice Belotto al Foglio. "Mi auguro che a Roma non ci vada e che possa resistere a tutte le pressioni che gli arriveranno". Per il suo ex portavoce, Zaia finirebbe in un "brodo di veleni": "Ma che ci va a fare? Non ha clientele, non va a mangiare fuori con gli industriali". Lo ha detto una volta lo stesso Zaia a Mazzaro, per sottolineare la differenza fra lui e Galan.

David Allegranti, fiorentino, 1984, è al Foglio dal 2016. Premio Ghinetti giovani 2012, ha lavorato anche in tv, a "Gazebo" (RaiTre) e "La Gabbia" (La7). Ultimo libro pubblicato, "Come si diventa leghisti. Viaggio in un paese che si credeva rosso e si è svegliato verde" (Utet). E' insterista.





il Giornale



LUNEDÌ 1 GIUGNO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XL - Numero 21 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4071 | Giornale (ed. nazionale)

SCANDALO INTERCETTAZIONI

GIUDICI MIRACOLATI

Ora mollano tutti Palamara ma 84 toghe le ha piazzate lui L'ex leader Anm: non sarò il capro espiatorio

Luca Fazzo e Anna Maria Greco

Luca Palamara, magistrato ex consigliere del Csm, è stato il regista di buona parte delle nomine delle toghe «amiche». In particolare, sarebbero 84 i giudici beneficiari. Ma in tv si difende: «Non passerò come capro espiatorio».

alle pagine 2-3

IN GINOCCHIO

TRAVAGLIO, IL NUOVO EMILIO FEDE DI CONTE

di Alessandro Sallusti

Roda da non crederci se non fosse scritto nero su bianco. Giuro che l'ho riletto due volte e ancora adesso non me ne capisco. Ha scritto ieri sul suo giornale Marco Travaglio, ex portavoce dei giuristi più incalliti, quelli che per intercedi sostengono che Piercamillo Davigo fa bene a scrivere che «l'errore italiano è quello di aspettare le sentenze» perché se uno è colpevole lo si vede a occhio e l'occhio dei pm è sostanzialmente infallibile: «In oltre trent'anni di indagini e processi ne abbiamo viste tante ma questa ci mancava: un pm che appena avviata una inchiesta emette già una sentenza per giunta sballata e per giunta in tv». Ve lo assicuro, questa cosa non l'ho scritta io (che lo denunciavo da sempre) né lo ha detto Silvio Berlusconi (che lo sostiene da sempre). Almeno che non ci sia un refuso sulla firma Marco Travaglio è passato da questa parte, quella che sostiene che la parola e i teoremi dei magistrati valgono zero fino a sentenza definitiva (a volte anche oltre) e comunque non fanno testo se pronunciate fuori da una aula giudiziaria.

Attenzione a festeggiare, ovviamente c'è il trucco. L'uomo che per anni ha condannato (mediaticamente) chiunque gli sia passato attorno, che ha inneggiato alle conferenze stampa dei magistrati e sentenziato seguendo il battito di ciglio di qualsiasi toga si è inalberato, non in quanto rinsavito, ma perché una pm di Bergamo, Maria Cristina Rota, ha osato dire che a quanto risulta la strage sanitaria nel Bergamasco non è colpa di Fontana e della Lombardia, ma di Conte e del suo governo che avrebbero dovuto decretare la zona rossa in tempo utile.

Un magistrato si permette di parlare (malino) di Conte? Apriti cielo, a quel paese Davigo e il giustizialismo, da buon cane da guardia che azzanna non il potente ma chi osa avvicinarsi al suo potente protetto di turno ecco che parte l'assalto contro il pm, con una partigianeria e violenza che in confronto Emilio Fedele non difendere Berlusconi era un moderato agnellino.

A differenza del grande Emilio, Travaglio non dirà mai «che figura di m...» ma così vanno le cose. E gli dirò di più. Nella sua personale battaglia a difendere l'amico Conte ci avrà al suo fianco. Siamo convinti che le decisioni politiche, almeno che palesemente truffaldine e illegali, non debbano mai essere giudicate dai magistrati ma solo dagli elettori. Questo vale per Conte ma anche per Fontana, Salvini e chiunque altro. Immagino sia tutto fiato sprecato, ma mai come oggi siamo felici e orgogliosi di avere il fiato giusto.

SCONTRO SULLA FESTA DEL 2 GIUGNO

Il fantasma del Milite Ignoto fa litigare governo e patrioti

di Francesco Perfetti

a pagina 11



STORIA D'ITALIA La salma del Milite Ignoto sul carro funebre

Quel simbolo di una nazione che non deve dividere

di Vittorio Macioce

Di chi è il milite ignoto? Di tutti e di nessuno. Di chi lo ha pianto, certo. Di madri e padri che hanno perso un figlio in guerra. Di una madre patria, quando c'è. Di chi se lo ricorda. Di un tempo lontano, più di un secolo. Di una guerra disumana, dove tutti perdono. Di tutti gli altri morti che non hanno un nome. Di chi è sopravvissuto e non può dimenticare, di chi è rimasto un'intera (...)

segue a pagina 11

GLI SCIENZIATI REPLICANO: «MESSAGGIO SBAGLIATO»

Zangrillo: «Il Coronavirus ormai non esiste più»

Andrea Cuomo

Alberto Zangrillo, direttore della terapia intensiva del San Raffaele di Milano, è convinto: «Circa un mese fa sentivamo epidemiologi temere per la fine del mese e inizio giugno una nuova ondata e chissà quanti posti di terapia intensiva da occupare. In realtà il virus dal punto di vista clinico non esiste più». Gli scienziati del Cts e la sottosegretaria alla Salute Zampa replicano: messaggio fuorviante, il virus è ancora tra noi. Il bollettino sull'andamento dell'epidemia continua a dare segnali confortanti.

a pagina 13

TENSIONE CON LA GRECIA

Atene non vuole i turisti del Nord Scoppia il caso

Lodovica Bulian

La Grecia impone test e quarantena per i turisti provenienti dal Nord Italia. È polemica.

a pagina 4

BERLUSCONI E L'APPELLO DEGLI IMPRENDITORI

«Sto con Confindustria: assurdo non usare il Mes»

Pier Francesco Borgia

Silvio Berlusconi prende posizione a fianco di Confindustria e avverte: dal Recovery Fund al Mes, tutto può essere utile purché non sia sprecato in modo clientelare. Il leader azzurro non sarà in una delle piazze italiane per partecipare alla manifestazione indetta dal centrodestra in memoria di tutti gli italiani rimasti «vittime» della pandemia e del lockdown, ma sottoscrive gli appelli lanciati dalla Confindustria. «Dobbiamo utilizzare al meglio tutte le risorse che l'Europa ci mette a disposizione».

a pagina 6

IL RETROSCENA

L'ultima sfida di Del Vecchio a Mediobanca

di Marcello Zacché

Le mosse del fondatore di Luxottica, Leonardo Del Vecchio, che punta a Mediobanca.

a pagina 10

ARRESTI E VITTIME, TRUMP SOTTO ASSEDIO

Gli Usa tra le fiamme di Minneapolis e il fuoco del progresso nello spazio

di Tony Damascelli

Che altro può accadere in America? La battaglia economica contro la Cina? La guerra all'Oms? L'ostracismo ai giganti dell'informazione? L'arresto dei giornalisti? Il coronavirus? Quaranta milioni di disoccupati? Il lancio di una navetta spaziale? Le violenze razziali? Trump? Obama? Kennedy? Nixon? Bush? Cambiando gli interpreti la narrazione resta la stessa, c'è tutto in questo film senza pause, di cowboy e di Marines, arrivano i nostri e America first, il Vietnam non è mai finito. È un altro mondo, forse un mondo altro. Le fiamme (...)

segue a pagina 14

Mian, Micalessin e Rebecco alle pagine 14-15

AVEVA 84 ANNI, CELEBRE LA SUA PASSERELLA SUL LAGO D'ISEO

Addio a Christo, l'artista dei sogni che ci faceva camminare sulle acque

di Luca Beatrice

I PARLAMENTARI SCRIVONO A CONTE

La lettera della vergogna dei 70 giallorossi contro lo Stato di Israele

di Fiamma Nirenstein

È sconcertante che settanta parlamentari Pd e 5 Stelle abbiano firmato una lettera così misera per il presidente Conte (che sembra dopo abbia telefonato (...))

segue a pagina 7

È morto l'uomo che ci ha fatto camminare sulle acque. Christo Vladimirov Javacheff, per tutti semplicemente Christo, con un nome di battesimo che segna la sua vita da artista, è morto a 84 anni. Le sue opere sono illuminazioni. Quello che conta è ciò che lo spettatore sente e ricorda, non quello che resta. È suo l'Arco di Trionfo impacchettato a Parigi. È sua la meraviglia del ponte sospeso sulle acque del lago d'Isèo. L'opera che porta un titolo inglese: «The Floating Piers». Lì c'è tutta la magia di un creatore di invenzioni, che sembrano sogni, ma lasciano un segno eterno.

a pagina 26

*IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN FINE) - SE SOTTO TITOLO IL CAZZO DI UNO - VALLI E CAZZO DI UNO



IL GIORNO

del lunedì

LUNEDÌ 1 giugno 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



La sanità dopo la pandemia, cambiamenti già in atto

Minori costi e più servizi con la telemedicina
La Lombardia è pronta

Balzarotti a pagina 8



Domani il presidente a Codogno

«Un onore la visita di Mattarella»

Borra a pagina 9



Cosa si può fare e cosa no dal 3 giugno

Da mercoledì spostamenti tra regioni, abbracci ai congiunti e viaggi con gli amici. Restano vietati gli assembramenti
Zangrillo, primario del San Raffaele: il Covid non esiste più. Aiuti economici: come funzionano i bonus per le facciate
Servizi e **Canè** da p. 4 a p. 15

Ragazzi e ragazze col camice

Giovani medici I nuovi angeli del fango-virus

Leo Turrini

S i fa presto a dire movida. Da quando le misure anti virus sono state allentate, ogni due per tre salta fuori qualcuno a proclamare che i nostri ragazzi stanno esagerando, non si curano degli assembramenti, dunque i loro comportamenti sono una grave minaccia per la pubblica salute. Ferma restando la sacrosanta riprovazione per chi esagera, in questo atteggiamento critico, che poi è un riflesso condizionato!, malinconicamente si coglie una conferma. Siamo un paese per vecchi. E non va bene e non è vero. Fidatevi di chi, peraltro, scrive queste righe sapendo di non essere un ventenne (e nemmeno un quarantenne, ahimè).

Segue a pagina 2

IL SACRIFICIO DI SPECIALIZZANDI E INFERMIERI APPENA LAUREATI IN TRINCEA NELLA LOTTA AL MORBO, ORA LO STATO LI DIMENTICA



Servizi alle p. 2 e 3
(foto Vasini)

Medici specializzandi dell'ospedale di Parma

LA MEGLIO GIOVENTÙ

DALLE CITTÀ

Milano

Caritas: «Crescono i nuovi poveri rischio rabbia sociale»

Gianni nelle Cronache

Milano

Inchiesta rider: l'ingaggio nelle voci di mille ragazzi

Giorgi nelle Cronache

Milano

Nonna Carmela a 91 anni vince il Covid

Servizio nelle Cronache



Famosa la sua passerella sul lago d'Iseo

Si è spento Christo
Rivoluzionò i paesaggi

Cini a pagina 28



Un talento nel nome del padre

Il salto di Schumi junior
In Formula Uno di corsa

Servizi nel Qs

Un nuovo modo di curare

La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per l'evoluzione della medicina. Per noi di Aboca, questo si traduce in un "nuovo modo di curare" attraverso l'azione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

www.aboca.com

Aboca



IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 150
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%- ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 1 Giugno 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

L'arte in tutto
Addio a Christo
il genio capace
di nascondere
perfino un lago
 Antonella Forni a pag. 14



Le rivolte
Coprifuoco negli Usa
Suv della polizia
sulla folla a New York
 Guaita e Pompetti alle pagg. 10 e 11



Serie A
Napoli in casa
sempre di notte
E Rino Gattuso
punta l'Inter
 Ventre alla pagg. 16 e 17



La rabbia
NELLE PIAZZE
GLOBALI
TORNANO
I CAPULETI

Mauro Calise

Risale al 1648 - la pace di Westfalia - l'esordio di un sistema di relazioni tra stati fondato su pochi capisaldi mutualmente riconosciuti. Che non escludevano le guerre, ma ne dettavano i presupposti. Ci vollero altri due secoli perché una qualche regolamentazione dei conflitti si sviluppasse anche all'interno degli stati, con quello che avremmo chiamato - e legittimato - come sistema dei partiti. Un modo stabile ed efficace per evitare di scannarci l'un l'altro sulla base di appartenenze tribali, famelistiche, o di fazioni. Sul combinato disposto di questi due meccanismi - interno e esterno - si è retto fino ad oggi, bene o male, il cosiddetto ordine mondiale. Con parentesi sanguinose - guerre e rivoluzioni - che ne hanno minato tragicamente il funzionamento, ma non i principi ispiratori. Nel mondo post-pandemia, invece, sono proprio i principi a vacillare. Nelle piazze - reali e virtuali - stanno tornando i Capuleti.

Il fenomeno si presenta con diverse drammaticità, tragedia e farsa inesorabilmente convivono. L'esplosione più sanguinosa è in America, dove più di un centinaio di città sono in balia di tumulti di cui si fa fatica a decifrare i protagonisti e i moventi. Sappiamo qual è stata la scintilla - Minneapolis come Sarajevo - ma l'ampiezza e violenza degli scontri va ben oltre l'odio razziale che sempre cova sotto la cenere americana. Il vero detonatore è la mannaia delle disuguaglianze sociali che la crisi Covid ha esasperato, trasformandole in miscela esplosiva. Con l'aggravante di un Presidente che - come scrive il New York Times - sembra impegnato a soffiare sul fuoco. Mettendo i partiti fuori gioco. E alimentando una rabbia pre-politica che diventa, di giorno in giorno, più difficile da incanalare e controllare.

Continua a pag. 35

La Ue: turisti, riaprire i confini

►La Grecia: isolato chi viene dal Nord Italia. Ma Bruxelles: «Deve tornare Shengen»
 Dopo la Campania anche il Lazio vuole il test per chi arriva dalle Regioni del Nord

La movida Cori anti-De Luca e abbracci ai ragazzi: indaga il prefetto

Ajello, Conti, Dimito, Guasco e Pirone da pag. 2 a 5



Il sindaco di Avellino, Festa, «dirige» i cori di centinaia di ragazzi. Sotto, il governatore De Luca
Avellino, bufera sul sindaco-ultra

Bufera sul sindaco di Avellino, Gianluca Festa. In piena notte interviene nella strada della movida e intona, circondato da centinaia di ragazzi, cori in chiave anti De Luca. Ora è polemica.
 Colucci e Coppola a pag. 7



Il piano della Regione
Campania, dal 3 giugno
mascherine solo al chiuso

Carlo Porcario a pag. 6

Il prof e il comitato di Speranza
 «Clinicamente il virus non c'è più»
 Zangrillo fa litigare gli scienziati

Mauro Evangelisti a pag. 6

I trasporti nel Golfo
 Aliscafi e traghetti, armatori in rivolta
 «Troppo pochi a bordo, non reggiamo»

Antonino Pane a pag. 9

Caporalato dei rider indagati a tappeto da Milano a Napoli

Ascoltati più di mille lavoratori in tutta Italia
 «Protezioni e benzina pagate a nostre spese»

Leandro Del Gaudio

Oltre mille rider ascoltati in tutta Italia, una cinquantina solo a Napoli, in un'inchiesta dei Carabinieri che punta a fare chiarezza sull'altra faccia del cibo consegnato a casa: quella di chi rischia la vita tutti i giorni, pur di racimolare una manciata di euro. Sono almeno un migliaio i lavoratori autonomi, al servizio - a mo' di free lance - per le più importanti piattaforme di consegna di cibo a domicilio attive in Italia.

A pag. 12

Toghe sotto inchiesta

La mossa di M5S
 «Stop nel Csm ai laici dalla politica»

Riforma del Consiglio Superiore della Magistratura, arriva la bozza di legge, targata M5S, in cui i nove componenti laici di Palazzo dei Marscialli non potranno provenire né dal governo né dal Parlamento.

Scarpa a pag. 13

L'intervento
NON SI ESCE
DALLA CRISI SOLO
CON LE CRITICHE

Annamaria Furlan *

Il ruolo delle parti sociali non può essere solo quello di lanciare allarmi o di chiedere alla politica i cambiamenti oggi necessari per affrontare la fase difficile e complicata che stiamo vivendo a causa delle conseguenze del coronavirus. È evidente che le debolezze e le incertezze della politica sono sotto gli occhi di tutti. Proprio per questo le parti sociali hanno oggi una responsabilità in più.

Continua a pag. 34

L'analisi
SENZA RIFORME
I SOLDI UE
SONO BUTTATI

Amedeo Lepore

Il discorso di Ursula von der Leyen al Parlamento europeo ha rappresentato una svolta per molte ragioni. Non solo per le misure annunciate e la conferma dell'imponente impegno di risorse finanziarie, oltre 3.000 miliardi di euro, che ha costretto le forze antieuropeiste al silenzio o a un'ardua arrampicata sugli specchi, ma per la portata generale del suo intervento.

Continua a pag. 34



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 150
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Lunedì 1 Giugno 2020 • S. Giustino

IL MERIDIANO

commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Aggancio in orbita
SpaceX, obiettivo raggiunto: si apre l'era dei privati nello Spazio
Ricci Bitti a pag. 15



1935-2020
Addio a Christo
l'artista visionario che impacchettava le icone del mondo
Isman a pag. 19



Il mercato post Covid
Icardi al Psg a metà prezzo: i big del calcio ora valgono meno
Buffoni nello Sport



Il Messaggero
PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

Test a chi arriva dalla Lombardia

►L'allerta di molte Regioni per le riaperture del 3 ►La Grecia apre solo a mezza Italia, quarantena
Il Lazio prepara i tamponi. Speranza: il rischio c'è per il Nord. Il governo tratta con Berlino sui turisti

Le radici della rivolta L'equazione sbagliata sul tramonto di Trump

Alessandro Orsini

Una rivolta scuote gli Stati Uniti e molti sono convinti che Trump sia politicamente finito. Il pensiero comune si presenta sempre in abiti succinti. Poche parole e un lieto fine: "Un nero è stato ucciso da un poliziotto bianco e la giustizia sta trionfando". Proviamo a dire qualche parola in più.

In primo luogo, non si voterà domani. C'è tempo fino al voto. Il fatto che la protesta possa degenerare rischia di aumentare i voti di Trump. Sia chiaro: non è una protesta, è un tipo di protesta. È una rivolta senza capi e, quindi, disorganizzata, con tutte le conseguenze negative che la disorganizzazione comporta nei fenomeni ribellistici a carattere insurrezionale. Siamo davanti al caos. È una rivolta di tutti contro tutti. I negozi bruciati, le auto incendiate, gli assalti ai supermercati, non vengono condotti dopo avere suddiviso i proprietari in suprematisti e liberali. Non esiste alcuna organizzazione o leader carismatico a dire cosa fare e come farlo.

Continua a pag. 18

Nettuno, cade ultraleggero: morti 2 nuotatori compagni di Bortuzzo



Manuel Bortuzzo (a sinistra) ritratto in una foto con Fabio Lombini, una delle vittime

Il tragico volo di Gioele e Fabio

ROMA Il tragico volo di Fabio Lombini e Gioele Rossetti, promesse del nuoto azzurro. Erano a bordo dell'ultraleggero che ieri mattina è precipitato subito dopo il decollo a Nettuno, a pochi chilometri dalla Capitale. Iannozzi e Polisano a pag. 14



L'intervista

Manuel: «Mi facevano forza non posso più farlo con loro»
Marani a pag. 14

Sconcerto per il clinico del San Raffaele «Il virus non esiste più», bufera Zangrillo L'ira degli scienziati: «Falso, senza prove»

Mauro Evangelisti

«Il coronavirus clinicamente non esiste più, bisogna ripartire, terrorizzare il Paese è qualcosa di cui qualcuno si deve prendere la



responsabilità» attacca il professor Alberto Zangrillo, direttore al San Raffaele. «Virus più debole? Niente prove» replica Giuseppe Ippolito, dello Spalanzani.

A pag. 7

Conti, Guasco, Dimito e Pirone da pag. 2 a pag. 5

Scontri anche a New York: 300 arresti

Copri fuoco America Suv contro la folla, poliziotto pugnalato

NEW YORK Sono 21 gli Stati contagiati dall'esplosione delle proteste razziali esplose nel Minnesota dopo l'uccisione di George Floyd. In 15 di questi è stata schierata la Guardia Nazionale e in 39 città i sindaci hanno dovuto far ricorso al copri fuoco per controllare l'onda della violenza. Un Suv della polizia sulla folla a New York.
Guaia e Pompotti alle pag. 10 e 11

Per evitare la revoca

Gualtieri apre su Aspi
«Ora accetti le tariffe»

Roberta Amoroso

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri apre su Aspi: «Accetti le nuove tariffe, altrimenti sarà revoca».

A pag. 6

Un 2 giugno particolare Mattarella, missione Codogno per far ripartire il Paese

Mario Ajello

Un 2 giugno così non s'era mai visto. Senza il ricevimento nei giardini del Quirinale. Con una piazza politica ma silenziosa, quella del centro-destra, e rispettosa delle regole, e con un'altra piazza, quella dei gilet arancioni dell'ex generale Pappalardo, che non rispetta le misure anti-assembramento.

A pag. 9

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
80 mg capsule molli
alto assorbimento di lavoro

14 CAPSULE MOLLI

Nuovo farmaco con estratto **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (GPP), che può essere consegnato solo dal farmacista. Accetta il tuo farmacista. A.S. 10/05/2020.

GEMELLI, ECCO LA VOSTRA STAGIONE

IL GIORNO BRANCO

Buongiorno, Gemelli! È arrivato giugno, che è il vostro mese zodiacale, governato da Giunone, dea dei matrimoni e dei parti, regina del Campidoglio, come sapete molto presente nella vita di Roma. E Romolo e Remo, dove sono? Qui, insieme a noi, sotto questa bellissima Luna che apre giugno, nel segno della Bilancia. E proprio il settore della vostra fortuna, figli, amore, bellezza. Auguri per questo giugno di ciliege e fragole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 1 giugno 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Sciagura vicino a Roma

Schianto con l'ultraleggero, muoiono due atleti del nuoto
Uno è il forlivese Lombini

Bilancioni a pagina 17



Cosa si può fare e cosa no dal 3 giugno

Da mercoledì spostamenti tra regioni, abbracci ai congiunti e viaggi con gli amici. Restano vietati gli assembramenti
Zangrillo, primario del San Raffaele: il Covid non esiste più. Aiuti economici: come funzionano i bonus per le facciate

Servizi e Canè
da p. 4 a p. 15

Ragazzi e ragazze col camice

Giovani medici
I nuovi angeli
del fango-virus

Leo Turrini

Si fa presto a dire movida. Da quando le misure anti virus sono state allentate, ogni due per tre salta fuori qualcuno a proclamare che i nostri ragazzi stanno esagerando, non si curano degli assembramenti, dunque i loro comportamenti sono una grave minaccia per la pubblica salute. Ferma restando la sacrosanta riprovazione per chi esagera, in questo atteggiamento critico, che poi è un riflesso condizionato!, malinconicamente si coglie una conferma. Siamo un paese per vecchi. E non va bene e non è vero. Fidatevi di chi, peraltro, scrive queste righe sapendo di non essere un ventenne (e nemmeno un quarantenne, ahimè).

Segue a pagina 2

IL SACRIFICIO DI SPECIALIZZANDI E INFERMIERI APPENA LAUREATI IN TRINCEA NELLA LOTTA AL MORBO, ORA LO STATO LI DIMENTICA



Servizi alle p. 2 e 3
(foto Vasini)

LA MEGLIO GIOVENTÙ

Medici specializzandi dell'ospedale di Parma

DALLE CITTÀ

Il lungo ponte

Movida affollata: denunce e multe
Estate in Riviera, partenza soft

A pag. 8-9 e commento di Boni

Bologna, disagi e rabbia

Anarchici, notte di caos
dopo il corteo

Tempera in Cronaca

Bologna, gli impianti comunali

Piscine aperte: «Da oggi si nuota in sicurezza»

Carbutti in Cronaca



Famosa la sua passerella sul lago d'Iseo

Si è spento Christo
Rivoluzionò i paesaggi

Cini a pagina 28



Un talento nel nome del padre

Il salto di Schumi junior
In Formula Uno di corsa

Servizi nel Qs

Un nuovo modo di curare

La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per l'evoluzione della medicina. Per noi di Aboca, questo si traduce in un "nuovo modo di curare" attraverso l'azione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.



www.aboca.com



LUNEDÌ 1 GIUGNO 2020
IL SECOLO XIX
DEL LUNEDÌ



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXCVV - NUMERO 21, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 191 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

Decreto Rilancio
CASA, IL NUOVO SUPERBONUS

- Così si sfruttano gli incentivi al 110%
- Quali sono i lavori per cui vale lo sconto
- Come cedere senza anticipi il costo degli interventi

Oggi 1 giugno l'inserito di 8 pagine in omaggio con **IL SECOLO XIX**

SCOMPARSO A 84 ANNI
Addio a Christo, l'artista che impacchettò il mondo
ZONCA / PAGINA 23

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Economia-Marittimo	Pagina 12
Genova	Pagina 13
Programmi-Tv	Pagina 22
Xtra	Pagina 23
Sport	Pagina 26
Genova-Sport	Pagina 28
Meteo	Pagina 31

LA PROPOSTA DEL SEGRETARIO CGIL
Riforme, Landini: «Contratto sociale per lo sviluppo e aiuti al lavoro»

Il segretario generale della Cgil Landini apre alle grandi riforme. «Serve un nuovo "contratto sociale", fatto con il governo e con tutte le parti, senza aspettare settembre. Agiamo su fisco, ammortizzatori, formazione e scuola. Ed è centrale il rinnovo dei contratti di lavoro». Landini chiede che prosegua il blocco dei licenziamenti e avverte sul rischio di una crescita rapida della rabbia nel Paese. «Potrebbe esplodere la rabbia sociale. Per questo si deve progettare e cambiare in modo responsabile».

Il ministro dell'Economia Gualtieri, da parte sua, annuncia che pensa a una manovra pluriennale, chiede un patto per la ripresa e non esclude il ricorso al Mes.

BARBERA E ZATTERIN / PAGINE 2 E 3



NIENTE NAVI A PRA' TERMINAL CHIUSO PER LA PRIMA VOLTA

L'ARTICOLO / PAGINA 12

TRUMP ACCUSA: SINISTRA TERRORISTA
Usa in fiamme, saccheggiate e ferite. Nelle città scatta il coprifuoco

L'America è in guerra. A tre giorni dall'inizio delle manifestazioni, seguite alla morte dell'africano George Floyd a Minneapolis dopo l'arresto da parte di un poliziotto, le dimostrazioni pacifiche sono state quasi totalmente fagocitate da affarugli, violenze di ogni genere e scontri con le forze dell'ordine. Almeno 25 città in 16 Stati hanno imposto il coprifuoco. A Jacksonville, in Florida, un agente è stato accoltellato al collo ed è ricoverato in ospedale. A Indianapolis una persona è morta e almeno tre sono rimaste ferite da colpi di arma da fuoco. Trump si è detto pronto a stroncare le attività sediziose e ha annunciato che gli Usa inseriranno Antifa nella lista delle organizzazioni terroristiche.

L'INVIATO MASTROLILLI E SEMPRINI / PAGINE 10 E 11

PRONTO IL TESTO

Giuseppe Salvaggiolo

Svolta nella giustizia, i magistrati in politica rinunceranno alla toga

Addio alla toga per i magistrati che entrano in politica e carriere quasi completamente separate. È la riforma della giustizia che sarà discussa dal Consiglio dei ministri.

L'ARTICOLO / PAGINA 8

L'INTERVISTA

ANDREA MALAGUTI

Il ministro Bonafede «Basta con le correnti e muro giudici-partiti»

«Mi sto muovendo per combattere le degenerazioni del correntismo e per alzare un muro tra la politica e la magistratura». A dirlo è il ministro della Giustizia Bonafede.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

LAVORI, OGGI IL PIANO. TOTI: SUBITO I TAGLI AI PEDAGGI. GUALTIERI AD ATLANTIA: INTESA RAPIDA O VIA LA CONCESSIONE

Gallerie autostradali liguri cantieri aperti 24 ore
«Non si può più aspettare»

L'ispettore del ministero: accelerare i tempi. In campo ottocento tecnici

Primo sopralluogo dell'ispettore del ministero dei Trasporti Migliorini sulle cento gallerie liguri al centro del piano urgente di manutenzioni. «Si devono anticipare i tempi dei lavori anche lavorando di notte, non possiamo aspettare fino a settembre», ha detto. Oggi Autostrade presenta il piano dei lavori. Il taglio dei pedaggi scatterà da venerdì prossimo.

FREGATTI, ROSSI E TROPEANO / PAGINE 4 E 5

IL CASO

Simone Gallotti / PAGINA 12

Lo stop alle crociere costa all'Italia tre miliardi e mezzo

Conto salato dopo tre mesi di stop per il mondo italiano delle crociere: tre miliardi e mezzo di euro.

IL CASO

Paolo Russo / PAGINA 8

Zangrillo: «Il virus non esiste più» Polemica tra virologi

Il professor Zangrillo: «Il virus clinicamente non esiste più». Dure repliche dei virologi: «Sconcertante»

LUNEDÌ TRAVERSO



Non sono mai stato un fan di Michael Jordan. Non per un fatto tecnico, perché la grandezza del giocatore non si discute, ma per un'antipatia istintiva che per quanto mi riguarda ha trovato piena conferma nel celebratissimo documentario The Last Dance andato in onda su Netflix. Ho cominciato a seguire il basket americano negli Anni Ottanta, tifavo Lakers e lo showtime di Magic Johnson, Worthy e Cooper. Mentre Magic era la gioia di vivere e di giocare, era l'entusiasmo capace di coinvolgere anche un fuoriclasse inarrestabile ma spesso ombroso come Jabbar, Jordan mi è sempre sembrato arrogante, incentrato su di sé, sui suoi contratti pubblicitari e perennemente a caccia di un nemico. Il contrario

SORRISI DA CAMPIONI

CLAUDIO PAGLIERI

del mio giocatore ideale. Quando sentivo il motto creato dai suoi sponsor "Be like Mike", sii come Mike, pensavo "Dio mi scampi". Non vorrei che guardando The Last Dance i giovani giocatori pensassero che per essere campioni bisogna essere spocchiosi e ossessivi, voler vincere sempre e a ogni costo anche le gare di battimuro con le figurine, bullizzare le matricole, mettere veti sui compagni. Le reazioni seccate degli ex colleghi di MJ dopo la messa in onda del documentario sono significative: non so quanti siano stati, e siano ancora, suoi amici. Vincere con il sorriso è assolutamente possibile, nello sport, nel lavoro, nella vita. E la via più breve per farcela è collaborare con i compagni che hai al fianco, tirando fuori il meglio da ciascuno, invece di terrorizzarli. —

FARMACIA DELLAQUILA
Consegna Diretta in Azienda
Forniture Aziendali di Presidi Mascherine, Termoscanner, Guanti, Visiere, Detergenti.
prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it
APERTO 7 GIORNI SU 7 H 8/21,00
Via Giacometti 30/32R - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net

FARMACIA DELLAQUILA
Consegna Diretta in Azienda
Forniture Aziendali di Presidi Mascherine, Termoscanner, Guanti, Visiere, Detergenti.
prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it
APERTO 7 GIORNI SU 7 H 8/21,00
Via Giacometti 30/32R - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net





«Questo illogico e la ragione con la legge» è il titolo di un'inchiesta pubblicata sul sito di **Il Sole 24 Ore** in occasione del 150° anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi. L'articolo, a firma di **Gianni Trovati**, è stato pubblicato il 25 maggio 2020. Per informazioni sui servizi e le tariffe, visitate il sito **www.ilssole24ore.com**.

ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com
Edizione chiusa in redazione alle 22.00

.casa



Soluzioni per l'isolamento acustico dell'abitazione

Maria Chiara Voci - a pag. 11



La guida Redditi 2020: tutte le novità per il modello delle società

Per informazioni visitate il sito **www.ilssole24ore.com** o chiamate il numero **800 694918**.

SPECIALE — I NODI DELLA RIPRESA

POCHE DOMANDE RESPINTE
Professionisti, quattro su dieci hanno incassato il primo aiuto da 600 euro

Cherchi e Uva - a pag. 8



AGEVOLAZIONI
Percorso a ostacoli per patrimoni più forti

Cepellini e Lugano - a pag. 14

NON QUOTATE
Assemblee online anche per le coop

Angelo Busani - a pag. 16

BENI IMMATERIALI
Correttivi ai calcoli del patent box 2020

Bellini e Orlando - a pag. 15

DOPO IL 31 LUGLIO
Smart working al test di pc, controlli e turni

Aldo Bottini - a pag. 17

Air Day
Da oltre vent'anni Voli Privati in tutto il mondo
0422 1628070
fly@airday.it
www.airday.it

Superbonus del 110%: ecco i lavori in casa pagati dal Fisco

Nel Df Rilancio. La detrazione vale per spese da luglio al dicembre 2021. Recupero in 5 anni, sconto in fattura o cessione del credito

Gli interventi. Agevolati cappotti termici e caldaie con salto di due classi, sismabonus e lavori collegati. Cedibili anche gli altri sgravi

di **Dario Aquaro, Cristiano Dell'Oste, Giuseppe Latour e Marco Zandonà**



Tasse locali, caos da 30 miliardi

Fisco. Senza una proroga generalizzata delle scadenze, sull'Imu regole diverse in ogni ente. Mancano i fondi per gli sconti Tari, sulla Tosap niente esenzioni per marzo e aprile

Gianni Trovati

Il fisco dei Comuni vale più di 30 miliardi all'anno. Ma quest'anno rischia di raccogliere poco da un'economia schiacciata dalla crisi, e la promessa fatta giovedì dal premier Conte ai sindaci di altri tre miliardi di fondi aggiuntivi con tanto di ipotesi di nuovo aumento del deficit lo certifica. È a questi maggiori risultati arrivati con un grado di caos sconosciuto anche a un mondo delle tasse locali che ormai da molti anni vive in un groviglio di regole, tabelle di sconti, convegni e sgravi spesso degnissimi di miglior causa. A complicare il quadro intervengono ora due fattori: gli aiuti spesso di dettaglio inflati nei decreti anticrisi per provare a venire incontro a questa o quella categoria, e l'assenza di una proroga generalizzata che il governo ha voluto evitare tenendo di limitare l'allarme sulla tenuta delle casse comunali.

— Continua a pagina 4



Negozi Tax credit sugli affitti a rischio per le nuove attività

Pegorin e Ranocchi - a pag. 13

PARLA LA MINISTRA

Azzolina: «Tutti i docenti in cattedra a settembre»

di Eugenio Bruno

«Mi piacerebbe avere e sto lavorando per avere tutti i docenti in cattedra a settembre». È l'obiettivo, auspicio della ministra Lucia Azzolina, in vista del ritorno in classe dopo i festivi. Un appuntamento complicato anche dal punto di vista del personale. Con lo slittamento all'autunno del concorso straordinario da 3 mila posti all'inizio previsto per luglio



LUCIA AZZOLINA
La ministra della Pubblica Istruzione

supplenze rischiano di schizzare verso l'alto. «Ma non sono ocoimila», precisa la responsabile dell'Istruzione.

— Continua a pagina 4

Il turismo riapre: i cinque punti deboli dello sconto vacanze

PERCORSO A OSTACOLI

Nell'Italia che riapre arriva il tax credit vacanze varato dal Df Rilancio per aiutare le ferie "nazionali" sostenendo il turismo. Un bonus da 150 a 500 euro a seconda dei componenti della famiglia - che però presenta punti deboli. A cominciare dal debutto al 1° luglio che esclude e futilizzo in giugno. L'adesione facoltativa di alberghi e strutture può penalizzare i potenziali beneficiari così come l'esclusione delle piattaforme telematiche diverse da quelle di agenzie viaggio e tour operator. Poi c'è l'accesso tramite Spid, con l'isee e via App, che rischia di inciampare nei digital divide. Infine, gli operatori temono una gestione complicata nella fruizione dei crediti d'imposta.

Melli, Landolfi, Pegorin e Ranocchi - a pag. 5

la guida rapida Viaggi, nozze e Rca: i rimborsi per il Covid-19



Vacanze, cerimonie, Rca auto, eventi culturali e sportivi saltati: come far scattare i risarcimenti al tempo del Covid-19.

— In allegato con l'Esperto risponde

Startup, cresce l'appeal per i piccoli investitori

DECRETO RILANCIO

Il Df Rilancio alza la detrazione fiscale dal 30 al 35 per i piccoli investitori formali attivi che - in base agli ultimi dati disponibili - immettono circa 88 milioni di euro l'anno nel sistema delle startup innovative. Il potenziamento del bonus, però, varia solo per gli investimenti sotto i 100 mila euro e l'impatto, secondo i business angel, sarà limitato anche perché sono escluse le società idub di investitori. In alternativa, invece, la proroga di un anno della permanenza nel registro speciale per le startup si tratta, in pratica, di un anno in più di tempo per raggiungere i target prefissati.

Michela Finizio - a pag. 7

Consumi
La partita del digitale si gioca su fiducia e aumento dei servizi

Marta Casadei - a pag. 6



LA TUTELA DELLA SALUTE È DA SEMPRE LA NOSTRA PRIORITÀ

SERVIZI CONNESSI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID-19
SANIFICAZIONI E DISINFEZIONI



Richiedi un preventivo personalizzato al: **Numero Verde 800 694918**
oppure tramite mail a: **ingegneria.offerta@operosa.it** operosa.it



verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.94.94.94
www.verisure.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.94.94.94
www.verisure.it

Lunedì 1 giugno 2020
Anno LXXVI - Numero 150 - € 1,20
San Giustino martire

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366 tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
giorn. in L. 27/02/2004 n.46 art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov. Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov. Il Tempo + Cicerario Oggi €1,50 - a Viterbo e prov. Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov. Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov. Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6960

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LA CORTE DEI CONTI STRONCA LA MISURA BANDIERA DEL M5S

Reddito a tutti, lavoro a nessuno

Meno di 40mila percettori hanno trovato un'occupazione
«Risultati insoddisfacenti»

Ridicolizzata la riforma Parisi sui centri per l'impiego
«Contano solo le conoscenze»

E nonostante il flop gli assegni continuano ad aumentare
Nel 2020 altri 170mila sussidi

Il Tempo di Osho

Dario Franceschini da mesi sta facendo il turista per caso
Ma pensa di risollevare quel settore ko con il ponte di Messina

Bincher a pagina 3



Bruciati in aereo due campioni di nuoto

Morti sul velivolo in fiamme a Nettuno Fabio Lombini e Gioele Rossetti

Scomparso senza giustizia

Morto il papà della Mollicone assassinata ad Arce nel 2001

Nicoletti a pagina 15

... Un ultraleggero è precipitato ieri mattina a Nettuno. Morì le due persone a bordo. Si tratta del pilota, figlio del proprietario dell'aereo, Gioele Rossetti, romano di 23 anni e del 22enne Fabio Lombini, emiliano. I due ragazzi erano entrambi promesse azzurre del nuoto e si allenavano con Manuel Bortuzzo.

Gobbi a pagina 17

Turismo in crisi

I B&B della Capitale in affitto anche ai romani

Verucci a pagina 14

DI CARLANTONIO SOLIMENE

«Risultati largamente insoddisfacenti». È un macigno sul Reddito di cittadinanza il giudizio messo nero su bianco dalla Corte dei conti (...)

segue a pagina 7

Il primario del San Raffaele

Zangrillo sorprende tutti
«Il coronavirus non c'è più»

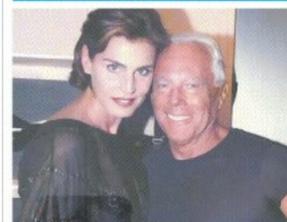
Mineo a pagina 5

Intervista al giurista Cassese

«Le Regioni non possono limitare la circolazione»

Lenzi a pagina 4

La musa di Armani



ANTONIA DELL'ATTE

«Che vergogna speculare sulle mascherine»

Terzi a pagina 12

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE
AL CENTRO DELLA TUA CASA
Via Tiburtina 255 - 00162 Roma (Metro Bologna)
#sempreinbuonemani
Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

L'ARTISTA
La sfida di Basilé
Quando l'arte sposa la tecnologia digitale
Simongini a pagina 21

SPORT
L'ultima lite sul campionato
Oggi orari e date
Pieretti a pagina 23

Il diario
di Maurizio Costanzo

Dopo impedimenti legati a questioni atmosferiche non favorevoli, era stata rimandata di qualche giorno la partenza della navicella spaziale della SpaceX. Fortunatamente sabato è stato possibile effettuare il lancio, avvenuto da una base in Florida, sotto gli occhi di Trump. Per i due astronauti della navicella è un'occasione unica di distanziamento sociale garantito. Finora gli unici ad aver avuto dimistichezza col distanziamento sociale erano coloro che erano stati in precedenza nello spazio, da Parmitano a Cristoforetti. Non credo che se Parmitano o la Cristoforetti si trovassero in una qualsiasi navicella si assembrerebbero, abituati come sono a guardare stelle e meteoriti lontane nel cielo.

IN EDICOLA CON

Il decreto legge RILANCIO

Disponibile anche su www.classabbonamenti.com

• Anno 29 - n. 127 - € 3,00* - ChF. 4,50 - Sped. in abb. post. L. n. 30/95 - DCB Milano - Lunedì 1 Giugno 2020.
 Con «Il decreto Cura Italia» a € 6,00 in più; con «Credito alle imprese» a € 6,00 in più



TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

IN EDICOLA

LA LOCOMOTIVA E GIÀ RIPARTITA

IL NUOVO NUMERO DI PATRIMONI

IN EVIDENZA

Guida all'emergenza virus/1 - Gli Indici sintetici di affidabilità si adeguano ai tempi del coronavirus. Il dl Rilancio ha previsto possibili deroghe
Loconte-De Leito a pag. 5

Guida all'emergenza virus/2 - Le regioni sostengono le imprese con i fondi Ue: dagli aiuti per la ricerca e lo sviluppo a quelli per infrastrutture
Lenzi a pag. 6

Fisco - Trasporti intraUe, presunzioni valide anche prima del 2020. I chiarimenti delle Entrate, utili per le controversie in corso
Ricca da pag. 12

Ambiente - Gestione snella dei dispositivi di protezione in azienda. Guanti e mascherine sono trattati come rifiuti urbani, nell'indifferenziata
Branaccio a pag. 18

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Sezione
www.italiaoggi.it/docio7

Professioni, l'ora del no

Il 4 giugno manifestazione unitaria online, per la prima volta in Italia: le categorie ordinarie contesteranno le misure contro il Coronavirus

Una protesta via web che coinvolgerà, per la prima volta, tutte le professioni italiane, contro le misure che il governo ha definito per combattere l'emergenza Coronavirus. Un evento che vedrà la partecipazione di 29 consigli nazionali, uniti sotto un solo slogan: più tutele e stop alle discriminazioni e ai pregiudizi nei confronti dei professionisti, in particolare quelli iscritti alle casse private. Gli Stati generali della professione saranno tutto questo: appuntamento il 4 giugno in diretta sul canale Youtube e sul sito professionitaliano.it, piattaforma messa in piedi apposta per la manifestazione lanciata dal Cup (Comitato unitario delle professioni) e dalla Rpt (Rete delle professioni tecniche). Ordini e consigli nazionali denunciano una discriminazione nei confronti dei liberi professionisti e una non corretta aderenza alle norme, sia italiane che europee, in merito al riconoscimento degli autonomi come attività di impresa.

Damiani a pag. 3

Italia Oggi Sette

Coronavirus, tutti gli interventi per il lavoro, le imprese e i professionisti

da pag. 35

Una nuova tassa europea contro lo strapotere delle multinazionali

Rizzi a pag. 4

Lo scatto d'orgoglio della professionalità

DI MARINO LONGONI mlongoni@italiaoggi.it

Nell'emergenza Coronavirus il governo Conte ha distribuito decine di miliardi a pioggia, spesso in modo veramente difficile da giustificare: basti pensare ai mille euro regalati alle colf che non hanno perso il lavoro, agli aiuti ai lavoratori in nero, ai miliardi di crediti garantiti dallo Stato a imprese che si fa fatica a definire italiane, ai crediti d'imposta per importi superiori alle spese effettuate, e così via, in un crescendo di approssimazione e diletantismo che ha costretto lo stesso governo in un'infinità di occasioni, a correggere norme appena emanate perché palesemente errate, inapplicabili, incomprensibili. Le professioni ordinarie, però, sono state lasciate ai margini di questa girandola di agevolazioni, spesso solo virtuali o propagandistiche. Per giustificare questa palese discriminazione, evidente soprattutto nel decreto Rilancio, il ministro dell'economia, Roberto Gualtieri, si è arrampicato sugli specchi, sostenendo che i professionisti sono persone fisiche, quindi non possono avere gli stessi aiuti previsti per le imprese, dimenticando che sia la Raccomandazione europea 2003/861/CE sia il jobs act degli autonomi (dlgs 81/2017) equiparano imprese e professionisti. È incomprensibile questa discriminazione nei confronti di categorie che più di altre hanno contribuito negli ultimi anni a rendere più efficiente la macchina dello Stato. Non sono forse stati i commercialisti (spesso, pagando di tasca loro) un attore primario nella digitalizzazione del

continua a pag. 3

IO Lavoro

La tecnologia ridisegna gli uffici nel post Covid-19

da pag. 41

Affari Legali

Gli studi legali danno avvio alla campagna d'Africa

da pag. 29

COVID19: il mondo è cambiato radicalmente in tre mesi, e così anche la tua Impresa!

FOCUS PMI

Anche alla luce dei nuovi Decreti, è importante avviare due azioni sinergiche:

- una **riprogrammazione del debito** contratto verso tutti gli Stakeholders: Istituti di Credito, Erario, Locatori, Fornitori, Dipendenti e Collaboratori;
- un'attenta **valutazione dei flussi di cassa** prospettici anche alla luce dei comportamenti dei tuoi clienti e fornitori.

Per evitare che il COVID prevalga sul business, affidati a Noverim.
Scrivici a supportopmi@noverim.it



Per maggiori informazioni: info@noverim.it | tel +39 02 49 75 85 71 | noverim.it



LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 1 giugno 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Neolaureati in trincea nella lotta al virus

Il sacrificio dei giovani in corsia Ora lo Stato non li dimentichi

Servizi alle pagine 2 e 3



ristora
INSTANT DRINKS

Cosa si può fare e cosa no dal 3 giugno

Da mercoledì spostamenti tra regioni, abbracci ai congiunti e viaggi con gli amici. Restano vietati gli assembramenti
Zangrillo, primario del San Raffaele: il Covid non esiste più. Aiuti economici: come funzionano i bonus per le facciate
Servizi e **Canè** da p. 4 a p. 15

La comunità al centro

Il privilegio di fare qualcosa per tutti

Agnese Pini

Una bella notizia, tra le tante tragiche, tristi o in chiaroscuro di questi mesi. Dal 5 giugno le mascherine della Regione Toscana saranno distribuite gratuitamente nelle nostre edicole. E lo saranno anche grazie al contributo de La Nazione, che di questa terra è il quotidiano più diffuso e più antico. Che onore fare parte di un progetto che unisce la salute, la prevenzione, la sicurezza, insieme a uno dei presidi essenziali nei mesi del lockdown: le edicole, i giornali, i giornalisti, i giornalisti. Si tratta di un milione di mascherine al giorno: uno sforzo organizzativo che vede in prima linea la filiera dell'editoria nella sua parte meno visibile, ma anche più delicata e importante.

Continua a pagina 6

LE MASCHERINE DELLA REGIONE TOSCANA GRATIS IN EDICOLA
GRAZIE AL PROGETTO IN PARTNERSHIP CON "LA NAZIONE"

INFORMATI E SICURI

La consegna è in programma da venerdì 5 giugno
(Press Photo)

Casali, Fachin e Ulivelli alle pagine 6 e 7

Ragazzi e ragazze col camice

Giovani medici I nuovi angeli del fango-virus

Leo Turrini

Si fa presto a dire movida. Da quando le misure anti virus sono state allentate, ogni due per tre salta fuori qualcuno a proclamare che i nostri ragazzi stanno esagerando, non si curano degli assembramenti, dunque i loro comportamenti sono una grave minaccia per la pubblica salute. Ferma restando la sacrosanta riprovazione per chi esagera, in questo atteggiamento critico, che poi è un riflesso condizionato!, malinconicamente si coglie una conferma. Siamo un paese per vecchi. E non va bene e non è vero. Fidatevi di chi, peraltro, scrive queste righe sapendo di non essere un ventenne (e nemmeno un quarantenne, ahimè).

Segue a pagina 2



Famosa la sua passerella sul lago d'Iseo

Si è spento Christo Rivoluzionò i paesaggi

Cini a pagina 28



Un talento nel nome del padre

Il salto di Schumi junior In Formula Uno di corsa

Servizi nel Qs

Un nuovo modo di curare

La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per l'evoluzione della medicina. Per noi di Aboca, questo si traduce in un "nuovo modo di curare" attraverso l'azione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

Aboca

www.aboca.com





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Anno 27 - N° 21

Lunedì 1 giugno 2020

Oggi con Affari&Finanza

In Italia € 1,50

SOVRANISTI

2 giugno, allarme destra

Salvini, Meloni, gilet arancioni e neofascisti: mobilitazione in cento piazze per la festa della Repubblica
Polemica dopo le critiche di Confindustria al governo, Gualtieri: "Da Bonomi un attacco ingeneroso"
Zangrillo: il virus non esiste più. Gli scienziati: falso, parole pericolose

di Berizzi, Casadio, Conte, Corica, Cuzzocrea e Dusi • alle pagine 2, 4 e 9

Mappe

La democrazia
sospesa

di Ilvo Diamanti

Dopo quasi tre mesi di emergenza, la nostra vita è cambiata. Pervasa e co-stretta da un senso di insicurezza diffuso. Percepito da oltre 8 italiani su 10. Ma è cambiato anche il rapporto con gli altri. E con le istituzioni.

• a pagina 3

Negazionisti della realtà

I sovversivi
da avanspettacolo

di Luigi Manconi

Non sono i disubbidienti, questi gilet arancioni: sono gli screanzati. Non sono gli obiettori di coscienza, ma il Partito di chi parcheggia in terza fila.

• a pagina 29

Addio a 84 anni



Christo, il genio
che imballava
il mondo

di Dario Pappalardo
• a pagina 30

Rivolte in 75 città, Trump: la stampa fomenta l'odio

America, il grande coprifuoco

Altan



Ai Weicei su Hong Kong

"L'Europa si è svenduta a Pechino"

di Antonello Guerrera • a pagina 19

dal nostro corrispondente
Federico Rampini

NEW YORK - Dal focolaio originale di Minneapolis la rabbia per la morte di Floyd è dilagata in 75 città. Più di venti sono sotto coprifuoco.

• a pagina 14

di Armstrong, Garimberti e Lombardi • da pagina 14 a 17

Sfida sul vertice

Angela, Donald
e il G7 anti-Cina

di Marta Dassù

Il G7 sopravviverà alla presidenza di Donald Trump? Una domanda del genere non è campata per aria. Sul piano contingente, la distanza personale e politica fra Trump e Merkel crea una fonte di tensione difficile da superare.

• a pagina 28

Mediobanca

I paletti della Bce
sull'offensiva
di Del Vecchio

di Sara Bennewitz



Leonardo Del Vecchio

• a pagina 6

Il retroscena

Piazzetta Cuccia
"Luxottica punta
alle Generali"

di Francesco Manacorda

Questa non è un'operazione di mercato, ma un progetto vintage che ci riporta indietro di un trentennio, quando le tre Banche di interesse nazionale avevano il 25% del nostro istituto». No, come era prevedibile, la mossa di Leonardo Del Vecchio su Mediobanca non è piaciuta ai diretti interessati che stanno al vertice della banca. Lo confermano le voci che trapelano in una domenica di nervi finanziari a fior di pelle.

• a pagina 7

Creare valore

Il nostro contributo alla creazione di valore è quello di sviluppare conoscenze scientifiche, tecnologiche e produttive che consentono di curare le persone usando esclusivamente sostanze 100% naturali. Con i vantaggi che questo comporta per organismo e ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è **necessario**, è **possibile**.

Da 40 anni, per la salute
di oggi e di domani.

Aboca

www.aboca.com

Diritti

Quei morti
musulmani
senza sepoltura

di Karima Moual

Avrei voluto che la mamma fosse stata sepolta qui, in Italia, nel Paese dove ha vissuto la maggior parte dei suoi anni. Noi viviamo qui». A raccontarlo, pensando alla madre morta qualche anno fa, è Samira, 40 anni, in Italia da 30.

• a pagina 23

Alice liberata
dal paese
delle violenze

di Alessandra Ziniti

Alice si è salvata rispondendo al suo istinto che le diceva di fidarsi della voce amica di quella poliziotta materializzata da nulla che al telefono le diceva: «Scappa, ora, subito. Esci di casa, corri, ti indico io la strada. Saremo lì ad aspettarti. Fidati».

• a pagina 22

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con
DVD Eduardo
€ 11,40

NZ



Hong Kong In piazza restano solo gli irriducibili
L'ambasciatore cinese: andremo fino in fondo

CECILIA ATTANASIO GHEZZI E FRANCESCA PACI
CON UN INTERVENTO DELL'AMBASCIATORE LI JUNHUA - PP. 16-17



Calcio Dalle partite alle 22 ai cinque cambi
Pur di finire la Serie A è pronta a tutto

D'ORSI, GARANZINI E SCACCHI - PP. 28-29



LA STAMPA



LUNEDÌ 1 GIUGNO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.148 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

OGGI IN EDICOLA
A OTTANT'ANNI DA QUEL GIUGNO 1940 CHE HA SEGNA TO L'ENTRATA IN GUERRA DELL'ITALIA
LA SECONDA GUERRA MONDIALE

IL MINISTRO: NUOVO CSM

Parla Bonafede "Toghe e politica Ecco la riforma"



Alfonso Bonafede

ANDREA MALAGUTI

È possibile fidarsi di giudici e pm dopo il caso Palamara? Dopo i pavoneggiamenti demenziali e mediocri utilizzati da parte della potente ed egolatrice upper class delle toghe per fare carriera? Lo abbiamo chiesto al ministro della giustizia Alfonso Bonafede. -> 9

L'INTERVENTO

ANALISI DELLA CRISI

IVANTAGGI DELLE DONNE AL POTERE

ANNALISA CORRADO*
LORENZO FIORAMONTI**

Caro Direttore, è una correlazione dirompente, che però nel nostro Paese è stata quasi completamente ignorata nel dibattito pubblico. Ed è questa: i governi guidati da donne hanno dimostrato capacità decisamente migliori nel gestire la crisi. Un'analisi da noi condotta e pubblicata a livello internazionale dimostra, per esempio, che i Paesi a guida femminile hanno sofferto meno di un sesto delle morti per Covid-19 dei Paesi guidati da uomini, hanno avuto picchi di mortalità sei volte inferiori, ed un numero medio di giorni con decessi pari a 34 (a fronte dei 48 di media nelle altre nazioni).

CONTINUA A PAGINA 21

DOPO VISCO, ANCHE IL LEADER DELLA CGIL INVoca UNA SVOLTA. GUALTIERI ANNUNCIA: MANOVRA PLURIENNALE DI CRESCITA

"Aiuti al lavoro o sarà crisi sociale"

Landini chiede un "contratto" al governo e sfida Bonomi: sull'occupazione proposte vecchie

MARCO ZATTERIN

«Più che "patto sociale" lo chiamerei "contratto sociale"». Maurizio Landini vuole fare come Rousseau nel 1762 col discorso sulle disuguaglianze per una cittadinanza fondata su pari diritti.

CONTINUA A PAGINA 7 SERVIZI - PP. 6-7

LA PANDEMIA È GIÀ MATERIA DA MUSEO

COSA RESTERÀ DI QUESTO LOCKDOWN

EUGENIA TOGNOTTI

Ora o mai più, si potrebbe dire. Dall'Italia all'America, cercansi disperatamente artefatti per documentare come la gente ha vissuto il lockdown e attraverso l'inferno scatenato dalla crisi di Covid-19.

CONTINUA A PAGINA 21

LO SCONTRO TRA I VIROLOGI

Zangrillo choc "Il Covid non esiste più"

PAOLO RUSSO - P. 12

Saccheggi, scontri e coprifuoco: gli Usa in guerra. Trump: "Sinistra terrorista"



Una manifestante viene arrestata a New York durante una protesta per l'uccisione dell'afroamericano George Floyd MASTROLILLI E SEMPRINI - PP. 2-5 AP / WONG HAYE E

DONALD E LO STILE NOXON

SE NEW YORK ORA BRUCIA COME NEL '68

GIANNI RIOTTA

Lo scorso gennaio le elezioni presidenziali americane di novembre avevano un corso fissato, il repubblicano Donald Trump avrebbe difeso boom di Wall Street e dell'occupazione, lo sfidante socialista Bernie Sanders avrebbe promulgato, per la prima volta nella storia, un manifesto critico del capitalismo. -> 3

DEMOCRAZIA IN PERICOLO

IL MIO PIANTO PER L'AMERICA PERDUTA

ALAN FRIEDMAN

Amo il mio Paese. Per questo, pianto per il mio Paese, gli Stati Uniti d'America. In teoria, sulla carta, secondo il nostro credo ufficiale, e secondo quanto scritto nella costituzione dai nostri padri fondatori, gli Usa rappresentano la terra della libertà, un melting pot di diversità etnica e culturale, dove l'unione fa la forza. -> 21

È MORTO A NEW YORK A 84 ANNI. L'ULTIMA GRANDE INSTALLAZIONE SUL LAGO D'ISEO

Addio a Christo, l'artista dell'impossibile

GIULIA ZONCA

Per qualcuno che si è già inventato un altro mondo in questa vita, la morte potrebbe persino essere un viaggio gestibile. Christo ha camminato sull'acqua, ha cambiato la realtà con un velo e ora se ne va, ci saluta a 84 anni, dalla sua casa di New York dopo una carriera fatta di effetti speciali, colpi di



Christo sul Lago di Iseo

prestigio, sussulti, scoperte. Visioni che ci lascia in eredità.

A dimostrare che il talento di questo artista, pure capace di sdoppiarsi, si muove su un piano completamente inedito, c'è la data della sua futura opera: l'Arco di Trionfo sarà regolarmente impacchettato, come da istruzioni, il prossimo autunno.

CONTINUA ALLE PAGINE 22 E 23



IMPORTANTE E SERIA
**ENOTECA
COMPRA
VECCHIE
BOTTIGLIE
IN TUTTA ITALIA**

Barolo | Brunello
Barbaresco
Whisky
Macallan | Samaroli
Champagne

349 499 84 89
enoteca@enoteca.com



	<p>IL RICORDO ALBERTO ALESINA E QUELLA SQUADRA DEGLI ECONOMISTI INNOVATORI di Ricardo Franco Levi 16</p>		<p>LAVORO & CAPITALE THOMAS PIKETTY: «LA MIA RICETTA CONTRO LE DISUGUAGLIANZE» a pagina 14</p>	<p>PORTAFOGLI UN'ESTATE SENZA CONTANTI: PAGARE CONTACTLESS (E SPENDERE MENO) di Pieremilio Gadda 46</p>	
---	---	---	--	--	---

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ 1.06.2020
 ANNO XXIV - N.21
 economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

RISPARMIARE È UNA VIRTÙ NAZIONALE MA ORA PIÙ CONSUMI E INVESTIMENTI PER RIPARTIRE

Le famiglie preferiscono il cash, lo Stato offre sussidi. Il Paese però non correrà senza mettere risorse strategiche sul futuro, pensando ai giovani e alla formazione

di **Ferruccio de Bortoli, Mauro Marè**
 Con un intervento di **Gianmarco Verona** 2,4,15



DA RAPPER A IMPRENDITORE FEDEZ: NELLA FINANZA IL CONTENUTO VINCE VI AIUTO IO A CONQUISTARE I NATIVI DIGITALI

di **Michela Proietti** 8

Fedez
 I piani della nuova società Doom

LUCIO ROVATI
«REINVESTO IN ITALIA 100 MILIONI PER I CAMPIONI DEL BIOTECH»

di **Daniela Polizzi e Alessandra Puato** 11

ALESSANDRA PERRAZZELLI
«LE BANCHE ACCELERINO SUL FINTECH O RISCHIAMO L'INVASIONE DALL'ESTERO»

di **Federico Fubini** 5

I BOND CHE RENDONO IL 5%
 NON SOLO BTTP
 di **Angelo Drusiani** 49

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Headquarter BNL Gruppo BNP Paribas
Orizzonte Europa
ha scelto Mitsubishi Electric
 per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffreddamento d'aria e la produzione di acqua calda sanitaria.

Headquarter BNL Gruppo BNP Paribas
ORIZZONTE EUROPA - (Roma)



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita.

Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi.

Per un clima ideale, ogni giorno di più.







VENEZIA DA SALVARE Per la prima volta ieri sono state alzate insieme le paratoie di Malamocco e Chioggia. L'ultimo test a giugno quando la maxi diga si solleverà anche al Lido

Lo show del Mose: "Pronto in autunno" Ma sott'acqua spunta l'incubo ruggine

DI FABIO TONACCI

ROMA - Si comincia a vedere la fine dei lavori del Mose. Per la prima volta sono state alzate contemporaneamente le 37 paratoie delle barriere di Malamocco e Chioggia, che corrispondono a poco meno della metà dello "scudo" idraulico che dovrà proteggere la Laguna. Sotto gli occhi di alcuni spettatori che hanno assistito dalla spiaggia, il test è andato bene, i cassoni si sono issati senza vibrazioni anomale, le autorità hanno applaudito. «È una giornata fondamentale per il Mose», ha scritto su Facebook la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli, dando appuntamento per la prova generale del 30 giugno, quando tutte le 78 paratoie saranno sollevate. E il commissario straordinario Elisabetta Spitz, pur confermando che la consegna rimane al 31 dicembre 2021, ha dichiarato: «Già dal prossimo autunno sarà possibile metterlo in funzione in caso di emergenza». L'incognita Certo, il mare ieri era una tavola, non c'era le onde di tre metri dello scorso 12 novembre quando l'acqua a Venezia arrivò a 187 centimetri, né lo Scirocco soffiava a cento chilometri all'ora. Un test in quelle condizioni non è mai stato fatto. Però è stata comunque una bella giornata, piena di entusiasmo. Come se la travagliatissima storia del Mose, con i suoi ritardi biblici (se ne parla dagli anni Ottanta e doveva essere pronto nel 2016), con il suo costo al rialzo (inizialmente 3,4 miliardi di euro, ora 5,49) e la sciagurata gestione "a tangenti e sprechi" dell'era del patron Giovanni Mazzacurati (morto in California l'anno scorso), all'improvviso avesse imboccato il viale giusto. E tuttavia, dietro agli applausi, ai briefing, al welcome message del cerimoniale, ai tre monitor sistemati in una tenda dell'esercito in Chioggia che passavano video promozionali, si nascondono problemi da risolvere, tensioni tra amministrazioni da sciogliere, soldi da sbloccare. Tant'è che, al di là dei proclami a favore di telecamera, nessuno oggi è in grado di affermare con certezza che in autunno, in caso di alta marea, il Mose funzionerà. La ruggine sulle paratoie. Più si fanno ispezioni alla struttura subacquea, più emergono criticità. L'ultima l'ha scoperta il quotidiano La Nuova di Venezia: le paratoie della barriera di Treporti, costruita dalla ditta Mantovani (al centro dell'inchiesta giudiziaria sul Sistema Mose, che nel 2014 portò a 35 arresti), sono aggredite dalla ruggine e in molti punti la vernice anti-incrostazioni è sparita. Sempre in quel segmento di barriera, due paratoie sono rimaste fuori dai cassoni per un paio di anni per colpa di sedimenti sabbiosi. E ancora: le cerniere sono in molti casi già corrose (la ditta che le ha fornite assicurò che sarebbero durate cento anni), si sono registrati difetti nella tenuta idraulica delle gallerie, ci sono valvole da sostituire e la conca di navigazione a Malamocco, progettata per consentire l'accesso al porto di Venezia anche con il Mose chiuso, è fuori uso perché realizzata nel modo sbagliato nonostante lavori per quasi 400 milioni. Non è stato ancora scelto, infine, il luogo che ospiterà le officine per la manutenzione delle paratoie. Era stato ipotizzato l'Arsenale, ma la decisione è stata rinviata. Il nodo degli 800 milioni Al Consorzio, commissariato nel 2014 dopo gli arresti, sono certi che entro il dicembre di quest'anno il Mose, almeno dal punto di vista tecnico, sarà terminato, gli impianti definitivi (la cui assenza non ne permise l'uso in emergenza durante l'"acqua grande" dello scorso novembre) saranno installati, la control room sarà funzionante. A quel punto mancheranno solo le opere paesaggistiche in Laguna, imposte dall'Europa.



La Repubblica

Venezia

«Sempre che sblocchino i soldi », dicono al Consorzio, alludendo al braccio di ferro che va avanti da mesi con il provveditorato per le opere pubbliche di Venezia. Motivo della contesa sono i circa 800 milioni (in aggiunta ai famosi 5,49 miliardi), stanziati dallo Stato per l'avviamento del Mose e per coprire gli interessi dei mutui con le banche accesi dal Consorzio. Ora potrebbero essere utilizzati per riparare le criticità, pagare le imprese e procedere ai collaudi. Ma il denaro esce dal Provveditorato con il contagocce, e solo dopo estenuanti botta e risposta col Consorzio. Chiamato a giustificare perché gli servano altri soldi per lavori che sono già stati fatti (male) ai tempi di Mazzacurati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mose, una cintura gialla per salvare tutta la laguna

‘Rialzo contemporaneo delle paratoie alle bocche di Malamocco e di Chioggia’ Il ministro De Micheli: «Giornata fondamentale per la difesa di Venezia»

DIEGO DEGAN

LA GRANDE OPERA VENEZIA Alla graduale salita delle 38 paratoie del **Mose**, distribuite tra le due bocche di porto di Chioggia e di Malamocco, c' erano moltissime persone, che strategicamente a piedi o con la bicicletta hanno raggiunto le dighe foranee, da dove era possibile assistere alle operazioni. Quella di ieri, in effetti, è stata una giornata storica poiché per la prima volta, sia pure con un collegamento provvisorio garantito dal II e VII Reggimento Trasmissioni degli Alpini, le paratoie di due ingressi della laguna di Venezia sono state alzate in contemporanea. Il test, più volte ripetuto in passato a livello di singole bocche di porto, è riuscito perfettamente. A due a due le gigantesche paratoie adagate sul fondale, riempiendosi di aria compressa si sono sollevate fino a formare una muraglia gialla tra la laguna e il mare. Certo, non c' era molto vento e non c' era mare formato, ma ci sarà il tempo di testare il sistema sotto stress prima dell' autunno. **GIORNATA FONDAMENTALE** «Questa è una giornata fondamentale per il **Mose** - è il commento del ministro per le Infrastrutture, Paola De Micheli - è la prima volta che le paratoie vengono sollevate insieme a Malamocco e a Chioggia. Un test importante che è riuscito. Grazie all' impegno di chi non ha smesso di lavorare durante l' emergenza e ha permesso che si arrivasse a questo appuntamento. Dopo la prova generale del 30 giugno - prosegue - Venezia potrà finalmente contare su questo importante strumento contro l' acqua alta». Anche per questo motivo la giornata di ieri è stata organizzata come un evento, con tanto di ospiti istituzionali, tecnici e giornalisti. Per la prima volta, infatti, dopo ben 77 prove compiute da gennaio 2019, per la prima volta, veniva chiuso interamente il porto di Chioggia e, soprattutto, si comandava anche Malamocco in remoto e in contemporanea. Il lavoro preparatorio era cominciato due ore prima, rifornendo di gasolio i compressori che dovevano pompare l' aria dentro i cassoni, ma la fase operativa vera e propria era partita, appunto, alle 13.17. Diciotto minuti il tempo necessario per alzare un cassone a Malamocco, dieci, invece, per quelli di Chioggia. Si voleva che le paratoie si alzassero contemporaneamente nei due varchi, e tutto sotto l' occhio vigile dei droni che monitoravano da vicino le operazioni, ronzando sopra i cassoni gialli, e con le motovedette dalla guardia costiera a controllare improbabili arrivi via mare. Poco prima delle 15, tutte le paratoie erano alzate e allineate. **TECNICI E POLITICI** Sotto la tenda militare, i tecnici del Consorzio Venezia Nuova hanno spiegato come il collegamento da remoto possa, in futuro, permettere un risparmio nei costi di gestione, in quanto potrebbe bastare una sola squadra di controllo a fare alzare le paratoie di due bocche di porto, mentre gli operai, nelle gallerie sottostanti, dovranno essere presenti in entrambi i siti. Ieri, poi, a Malamocco erano presenti due squadre di tecnici: una di esperti e una seconda in formazione per poter rispondere, in futuro, alla necessità di avere sempre personale competente in grado di intervenire. Presente anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, il quale ha sempre spinto per il completamento dell' opera e si è adoperato anche in questi momenti difficili per fare pressione affinché i lavori proseguissero anche in piena emergenza Covid-19. «Continuo a ringraziare tutta la gente che sta lavorando all' opera - ha chiosato Brugnaro - dalle maestranze alle imprese ai commissari. Dopo tanti anni, la gente è dubbiosa e scettica. Come dare loro torto. Però noi rispondiamo invece che con le promesse, con fatti concreti. Ora dobbiamo





Il Gazzettino

Venezia

operatività». Michele Fullin © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il colloquio Elisabetta Spitz

«La prova generale sarà a fine giugno»

«La consegna dell' opera completata è confermata per il 31 dicembre 2021, ma la riformulazione del cronoprogramma dei lavori e la predisposizione entro l' estate delle procedure per il sollevamento del sistema, in cui saranno fissate le altezze di marea a cui sarà possibile autorizzare il sollevamento delle paratoie, renderanno possibile proteggere Venezia dall' acqua alta già dal prossimo autunno». Dopo l' esito positivo della prova di sollevamento delle paratoie a Chioggia e Malamocco, il commissario straordinario del **Mose**, Elisabetta Spitz, regala una nuova speranza alla Città storica, ferita prima dall' acqua alta dell' autunno scorso e poi, non appena si stava riprendendo, dal crollo del turismo per l' emergenza coronavirus. «Nonostante l' emergenza Covid 19, abbiamo rispettato questa scadenza del 31 maggio, e rispetteremo anche quella del 30 giugno - riprende Spitz -. Questo test importante ha visto il sollevamento in contemporanea di 37 paratoie potendo coordinare, grazie al ponte radio dell' esercito, le 19 barriere di Malamocco e le 18 di Chioggia». Per fine giugno è invece confermata quella che sarà la prima vera prova generale del **Mose**, con l' innalzamento in contemporanea di tutte le 78 barriere per chiudere le tre bocche di porto ed isolare la laguna dal mare. Detto questo, però, l' entrata in funzione delle barriere non sarà immediata: «Entro luglio avremo la procedura per i sollevamenti in emergenza ed entro la fine di agosto saremo in grado di fronteggiare questo tipo di eventi» conclude il commissario Elisabetta Spitz che ieri ha visitato il cantiere del Lido, dove ha potuto verificare l' avanzamento dei lavori del **Mose** e la completa funzionalità del ponte radio installato grazie ad un protocollo d' intesa sottoscritto con la Difesa. L' impianto consente le comunicazioni dati e voce fra le tre bocche di porto, in attesa che venga realizzato il collegamento primario in fibra. (D.D.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Le prove della grande opera

Due barriere del Mose alzate insieme: test ok

Per la prima volta l'innalzamento contemporaneo delle 18 paratoie di Chioggia e delle 19 di Malamocco con l'esperimento del controllo in remoto di queste ultime

DIEGO DEGAN

IL CLICK DEL GENERALE CHIOGGIA E' stato un click del generale di corpo d'armata Giuseppenicola Tota, alle 13.17, a dare inizio alle operazioni di innalzamento delle paratoie del **Mose** alle bocche di porto di Malamocco. Il compito gli è stato affidato, a sorpresa, durante la presentazione dell'evento, in segno di ringraziamento per il supporto che le truppe da lui comandate, e dislocate nel cantiere del **Mose**, il 2° e il 7° Reggimento Trasmissioni Alpini, hanno dato, in questi giorni, alla realizzazione dei canali di connessione tra le sale operative di Chioggia e di Malamocco. La particolarità della giornata di ieri, infatti, è stata proprio il comando in remoto delle paratoie di Malamocco, eseguito da Chioggia, con quel click del generale. L'atmosfera era quella delle grandi occasioni, pur mediata dalle misure di sicurezza per il Covid 19. Posti di controllo all'ingresso, per identificare tutti i visitatori, con misurazione della temperatura, percorso obbligato all'interno del cantiere per raggiungere la tenda gateway dove tutti venivano ricontrollati e dotati di giubbetti catarifrangenti da cantiere, poi avanti fino alla terrazza che si affaccia sul mare, dove era stata allestita un'altra tenda militare, con schermi interni ed esterni, per la spiegazione dell'evento e, a turni, per gruppi limitati, anche fino alla più elevata terrazza panoramica, accanto alla sala di controllo, per una visione diretta dall'alto. TAPPA IMPORTANTE Insomma, tutto preparato per illustrare al meglio le operazioni ad autorità istituzionali, ospiti e giornalisti, in questa importante tappa del progetto **Mose**. Importante non tanto perché non si fossero fatte altre prove di sollevamento (77 in totale da gennaio 2019) o di sollevamento dell'intera schiera di paratoie (9, tra Lido e Malamocco, delle 77 prove) ma perché, per la prima volta, veniva chiuso interamente il porto di Chioggia e, soprattutto, si comandava anche Malamocco in remoto e in contemporanea. Il lavoro preparatorio era cominciato due ore prima, rifornendo di gasolio i compressori che dovevano pompare l'aria dentro i cassoni, ma la fase operativa vera e propria era partita, appunto, alle 13.17. Diciotto minuti il tempo necessario per alzare un cassone a Malamocco, dieci, invece, per quelli di Chioggia, dove la seconda condotta dell'aria è già completata e funzionante, ragion per cui i comandi sono stati impartiti in tempi sfalsati: il generale Tota ha cliccato cinque volte per alzare le paratoie n. 1, 3, 8, 17 e 19 a Malamocco, poi il controllo è passato alla sala operativa, dove i tecnici del Consorzio hanno fatto alzare le paratoie di Chioggia. L'OCCHIO DEI DRONI Si voleva che le paratoie si alzassero contemporaneamente nei due varchi, e tutto sotto l'occhio vigile dei droni che monitoravano da vicino le operazioni, ronzando sopra i cassoni gialli, e con le motovedette della guardia costiera a controllare improbabili arrivi via mare. Poco prima delle 15, tutte le paratoie erano alzate e allineate. Sotto la tenda militare, i tecnici del Consorzio hanno spiegato come il collegamento da remoto possa, in futuro, permettere un risparmio nei costi di gestione, in quanto potrebbe bastare una sola squadra di controllo a fare alzare le paratoie di due bocche di porto, mentre gli operai, nelle gallerie sottostanti, dovranno essere presenti in entrambi i siti. Ieri, poi, a Malamocco erano presenti due squadre di tecnici: una di esperti e una seconda in formazione per poter rispondere, in futuro, alla necessità di avere sempre personale competente in grado di intervenire: un'applicazione anche al



persobale del concetto di ridondanza già applicato alle strutture fisiche di alimentazione del **Mose**: duie gallerie di servizio, doppie (e anche quaduple)



Il Gazzettino

Venezia

condotte per l'aria, due blocchi da tre compressori l'uno per pompare l'aria nei cassoni, in grado di sostituirsi l'un l'altro o, anche di funzionare contemporaneamente, e così via. Non solo: i tecnici che vengono formati sono, prima di tutto, dipendenti del Consorzio o delle imprese (Thetis e Comar) emanazioni del Consorzio, non delle altre imprese che lavorano al **Mose** ma, domani potrebbero essere impegnate in tutt'altra parte del mondo. In questo modo, invece, le competenze resteranno nel territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Spitz: «Venezia protetta dall' acqua alta già in autunno»

CHIOGGIA «Nonostante l' emergenza Covid 19, abbiamo rispettato questa scadenza del 31 maggio. E rispetteremo anche quella del 30 giugno». L' architetto Elisabetta Spitz, super-commissario del **Mose**, taglia corto e punta direttamente al risultato: il cronoprogramma che era stato stabilito pochi mesi fa in seguito alla pressante domanda di sicurezza, per la città di Venezia e Chioggia, scaturita dall' acqua alta del 12 novembre e dagli eventi correlati, è stato, finora, rispettato. «Non mi resta che darvi appuntamento al 30 giugno» conclude Spitz, riferendosi al giorno in cui è prevista la prova generale delle tre bocche di porto. Detto questo, però, l' entrata in funzione delle barriere non sarà immediata: «Entro luglio avremo la procedura per i sollevamenti in emergenza ed entro fine agosto saremo in grado di fronteggiare questo tipo di eventi». Dunque si finirà in autunno, ovvero la stagione più favorevole alle acque alte. Si vede dunque la luce in fondo al tunnel, nonostante il coronavirus, come fa notare il Provveditore alle opere pubbliche del Triveneto, Cinzia Zincone: «Ci sono stati momenti davvero difficili dice e non solo per le procedure minimali di protezione che, comunque, complicano il lavoro, ma anche per la vita quotidiana degli operai che vengono impiegati al cantiere». Molti di loro, infatti, appartengono alle imprese in appalto e non sono né veneziani, né veneti. «Sono numerosi quelli che vengono dalle regioni del Sud continua il Provveditore e non sono potuti tornare a casa per tre mesi consecutivi. E la giornata di lavoro la passavano nelle gallerie a venti metri sotto il livello dell' acqua, seguendo percorsi differenziati per la discesa e la salita. In questo frangente ci è tornata utile la ridondanza prevista per garantire la manutenzione: le due gallerie che erano state previste in alternativa tra loro, sono diventate ad uso simultaneo. Se non le avessimo avute sarebbe stato ancora più difficile». Complicazioni anche per i pasti. «Facevamo fatica a trovare un posto dove poter mandare il personale a mangiare, perché i ristoranti erano tutti chiusi e, con il blocco del traffico, anche trovare un bullone mancante era un' impresa». Ciononostante «il lavoro non è mai fermato un giorno» e, alla fine, è arrivato anche l' Esercito, sotto forma di due reggimenti di Alpini, a realizzare a tempo di record l' apparato di comunicazione per la sollevazione da remoto delle barriere di Malamocco, quelli del 7°, e quelli del 2° per installare i maxischermi per vedere tutta l' operazione evitando assembramenti. D.Deg. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Ora siamo nei tempi» Brugnaro e la strategia del "fiato sul collo"

Il sindaco non ha voluto perdersi la prova: «Evento davvero importante, adesso aspettiamo la chiusura dell'intera laguna»

MICHELE FULLIN

SEMPRE PRESENTE VENEZIA Come aveva promesso ormai mesi fa, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro non si è perso neanche questa prova. La sua strategia del fiato sul collo sembra funzionare, visto che finora e forse per la prima volta dopo tanto tempo, le date sembrano essere state rispettate. Quello di ieri era un momento storico, perché per la prima volta sono state chiuse due bocche di porto. E il 30 giugno, se tutto andrà per il verso giusto, sarà chiusa l'intera laguna rendendo possibile frenare le acque alte potenzialmente disastrose a partire da quel momento. Prima di arrivare a Chioggia, Brugnaro aveva fatto un sopralluogo a Pellestrina, isola che ha preso molto a cuore dopo aver visto il disastro del 12 novembre. Tanto da portarci anche il premier Giuseppe Conte due giorni dopo. «Ho fatto due chiacchiere con la gente - ha commentato - a capire come stava andando e vedere come procedeva la ricostruzione del muretto abbattuto dalla forza dell'acqua. Per quanto riguarda la prova del **Mose**, voglio che la città veda che siamo informati, che questa collaborazione con il Consorzio, il commissario al completamento e le imprese sta funzionando». Poi, Brugnaro ha ricordato come la sua energia e la sua forte richiesta di veder completata l'opera entro l'anno ha dato qualche frutto. «Continuo a ringraziare tutta la gente che sta lavorando all'opera - ha proseguito - dalle maestranze alle imprese ai commissari. Mi pare che questa operazione trasparenza che stiamo facendo con la Prefettura stia funzionando. Mi sembra che siamo nei tempi e dovrebbe essere confermata anche la prova del 30 giugno. Ma quello di oggi è un evento davvero importante. Con il ponte radio dell'Esercito, siamo riusciti a aprire insieme le due bocche di porto, Chioggia e Malamocco. La prossima volta saranno tutte insieme. Dopo tanti anni - ha puntualizzato - la gente è dubbiosa e scettica. Come dare loro torto. Però noi rispondiamo invece che con le promesse, con fatti concreti». Infine, l'aspetto operativo, visto che dal prossimo autunno, anche se in fase di ultimazione, il **Mose** potrebbe già essere chiuso per evitare nuovi disastrosi allagamenti. «Ora dobbiamo trovare un metodo che dica esattamente a che misura chiudere le bocche di porto e come preallertare gli utilizzatori (porto, pescatori) che tutti sappiano (gli utilizzatori), temi su cui ho trovato disponibilità a parlare. Un modo diverso per fare le cose - ha concluso - invece di cercare solo le colpe. A me sembra invece che la tecnologia italiana, pur con tutte le polemiche e le difficoltà, ci stia dando ragione». Poi il sindaco è tornato a bomba sull'argomento del pontiletto per lancioni granturismo alle Fondamenta Nove, che tante polemiche ha suscitato, compresa una manifestazione che si terrà questa sera. «Il sindaco non ha alcun potere su questo. Se vogliono attaccare qualcuno, che attacchino il Governo, che è il loro governo. Il pontile non lo abbiamo concesso noi - ha concluso - ed è per questo che ai Comuni deve essere dato un potere di coordinamento». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



I commenti a Chioggia

Vanin (M5s): «Gestione al Ministero» Ferro: «Un' opera impressionante»

CHIOGGIA «La gestione del **Mose** sia affidata al Ministero dell' Ambiente: salvaguardare Venezia e Chioggia è un problema di rilievo più che nazionale e la loro tutela non può pesare esclusivamente sulle comunità locali. Occorre un impegno del Governo, e la gestione dell' opera va assicurata in un' ottica di legalità e trasparenza». Nel giorno che dà il via libera per l' ultimo miglio del **Mose**, la senatrice pentastellata veneta Orietta Vanin guarda alla futura struttura di comando delle barriere mobili: chi dovrà decidere quando e come alzarle. È il problema di cui si dovrà discutere nei prossimi mesi e che aveva frenato l' iniziativa del sindaco di Chioggia, Alessandro Ferro quando, il 12 novembre scorso, aveva chiesto ai commissari del **Mose** di alzare almeno le paratoie di Chioggia per attenuare la disastrosa inondazione di quel giorno. «Non si è potuto ricorda Ferro, ma spero che la mia telefonata abbia fatto da stimolo a concludere più in fretta un' opera di cui abbiamo assoluto bisogno. Attorno al **Mose** ci sono stati tanti episodi negativi ma ora, a vederlo completamente in funzione, è impressionante ed è un' opera che spero si dimostrerà un fiore all' occhietto per l' ingegneria italiana». Considerazione che anche la senatrice ripropone, osservando che «forse, alzare le paratoie quel 12 novembre, avrebbe limitato i danni subiti dalle città lagunari e, anche per questo, vedere l' innalzamento di tutte le 18 barriere del **Mose** di Chioggia, suscita una grande emozione». Un accento decisamente più scettico arriva, invece, dalla consigliere regionale chioggiotta, sempre del Movimento 5stelle, Erika Baldin, che spinge per una sperimentazione del **Mose** che non si limiti a condizioni meteo marine ideali. «Tutto bello, tutto a posto dice la Baldin con tempo da cartolina e mare piatto. Auspichiamo che l' opera, che rimarrà comunque come una cicatrice nella storia del Veneto e del suo ecosistema, possa funzionare al meglio e nel più breve tempo possibile. Ma il tempo buttato e i soldi sperperati ci impongono di essere pragmatici. Basta discorsi e selfie. Dopo questa confortante passerella, lo attendiamo al vero banco di prova: un' esercitazione in reali condizioni operative, con il mare grosso e il tempo avverso, senza preavvisi di settimane per le navi e per la struttura organizzativa. Il disastro dell' acqua grande di novembre sta lì a ricordarcelo». (d.deg.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Mose, test riuscito barriere sollevate a Chioggia e Malamocco

Oltre settanta minuti per sollevare tutte e 37 le paratoie Spitz: fine entro il 2021, Venezia protetta già dall'autunno

Settanta minuti per sollevare trentasette paratoie. Continuano le prove generali per il **Mose**, che ieri ha movimentato per la prima volta in assoluto l'intera barriera di Chioggia nella sua interezza. Il test prevedeva poi il sollevamento congiunto anche delle 19 paratoie della bocca di porto di Malamocco, ben visibili fuori dall'acqua fino alle 16. E proprio questi due elementi, spiegano dal Consorzio Venezia Nuova, danno la misura dell'importanza del test per la grande opera destinata nei piani dei tecnici a salvaguardare Venezia dalle maree eccezionali. Grande soddisfazione per il test, il cui esito del resto era dato per scontato. A preoccupare, infatti, è soprattutto il completamento degli impianti e la manutenzione dell'opera, più che il sollevamento delle paratoie. Le operazioni sono iniziate intorno alle 13, davanti a un plotone di autorità politiche e militari. Insieme al sindaco Brugnaro e ad Alessandro Ferro, a Chioggia erano presenti il sottosegretario alle Infrastrutture del Pd Salvatore Margiotta, oltre al Provveditore Zincone e all'amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova Francesco Ossola. Soddisfatta anche la commissaria Elisabetta Spitz: «La consegna del **Mose** è confermata per il 31 dicembre 2021, ma la riformulazione del cronoprogramma dei lavori e la predisposizione entro l'estate delle procedure per il sollevamento del sistema renderanno possibile proteggere Venezia dall'acqua alta già dal prossimo autunno». A premere il bottone per sollevare la prima paratoia il Generale di corpo d'armata Giuseppe Nicola Tota, con il primo cassone giallo comparso emerso fuori dall'acqua intorno alle 13.35. Ci è voluta oltre un'ora, però, per vedere le due barriere completamente chiuse. Se a Chioggia gli impianti di sollevamento sono già completati, infatti, così non è per la bocca di porto di Malamocco. Qui, su sei compressori previsti ne sono in funzione ad oggi solo quattro. Per questo, la potenza dei compressori di Chioggia è stata diminuita, così da sincronizzarsi con il sollevamento della barriera di Malamocco. A gruppi di cinque, nel giro di settanta minuti le 37 paratoie delle due bocche di porto erano ben visibili fuori dall'acqua. A pieno regime, e sempre a gruppi di cinque paratoie per volta, le operazioni dureranno non più di 30-40 minuti, assicurano dal Consorzio. Sotto l'aspetto meccanico, è chiaro che quella di ieri è una vera e propria simulazione di un funzionamento normale, benché in condizioni di mare calmo («Una confortante passerella», l'ha definita Erika Baldin, M5S). Con l'impianto di comunicazione ancora da completare, ieri i collegamenti sono stati garantiti dal ponte radio dell'Esercito. Stando al cronoprogramma del Consorzio Venezia Nuova, il 30 giugno è prevista la prova definitiva sulle tre bocche di porto. In contemporanea, si dovranno alzare tutte e 78 le paratoie del **Mose**. Comprese quelle della barriera di Treporti. Dalle ultime ispezioni, è emerso che qui lo stato di conservazione ha non poche criticità. Immersa per prima nel 2013, sulla barriera di Treporti sono infatti comparse macchie sulle superfici. Si tratta di incrostazioni e di vernice saltata a causa delle correnti e dell'immersione in acqua salata. Una situazione già prevista nel 2018 da un rapporto dei commissari e che ora andrà risolta insieme al lungo elenco di problemi a cerniere, valvole e vibrazioni. --eugenio pendolini© RIPRODUZIONE RISERVATA.



mercoledì' spiagge riaperte. domenica la prova-turisti

Savona, controlli con gli steward a Imperia regole meno restrittive

OLIVIA STEVANIN

Da domani si potrà prendere la tintarella. A Savona in particolare mercoledì mattina infatti scadrà l'ordinanza firmata dal sindaco Lilia Caprioglio che vietava l'accesso alle spiagge libere e, di conseguenza, l'**Autorità portuale** sta predisponendo tutte le misure per garantire il distanziamento sociale anche in riva al mare. Ci saranno cartelli con elencate tutte le regole da seguire e le distanze da mantenere. Nel fine settimana, inoltre, sulle spiagge di Savona e Vado Ligure ci saranno anche gli steward. Toccherà a loro vigilare sugli assembramenti. La data coincide con l'apertura dei confini regionali. Una scadenza molto attesa dagli operatori turistici e dai titolari degli stabilimenti balneari del Ponente, ma che preoccupa molto i sindaci. Storicamente, infatti, soprattutto di domenica, la Riviera viene letteralmente presa d'assalto da bagnanti provenienti dalla Lombardia con pullman organizzati. Se mercoledì tutto sarà predisposto per far rispettare le regole, il primo vero test per capire se il **sistema** di informazione e controllo funzionerà sarà appunto il weekend quando è probabile che molte famiglie di piemontesi e lombardi arriveranno in Liguria per il primo sole dopo il lockdown.

Proprio per gestire al meglio il flusso del fine settimana, nelle giornate di sabato e domenica l'**Autorità di sistema portuale**, su pressione dei sindaci preoccupati per la gestione e monitoraggio delle spiagge libere, ha predisposto il servizio di controllo «garantendo la presenza di personale qualificato con il compito di regolare gli accessi e di segnalare alle forze dell'ordine casi di mancato rispetto delle norme». Si tratta di una trentina di addetti, che controlleranno le spiagge dalle 8 alle 20, suddivisi su due turni. Non avranno potere sanzionatorio o di intervento ma potranno solo chiamare le forze dell'ordine. Ci sono però Comuni che non hanno imposto alcun divieto. Varazze, Borghetto e Alassio sono tra questi. In provincia di Imperia, per il momento, per quanto riguarda la tintarella, le regole sono state molto meno restrittive: niente «vigilantes» sulle spiagge né accessi limitati. Ieri sera, comunque, dopo la giornata «free» i vigili di Ospedaletti hanno fatto sloggiare dalle spiagge un centinaio di bagnanti. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Spiagge aperte, tocca alle prove generali Vertice in Prefettura sugli accessi

Convocati i Comuni costieri e l'autorità portuale per organizzare la gestione degli arenili liberi. Pronti gli steward

Alberto Parodi / SAVONA La quiete, quella di ieri, prima della "tempesta". Una tempesta piacevole, attesa dagli operatori per mercoledì, quando finalmente apriranno i bagni marini e le spiagge, anche quelle libere, pronte a ripopolarsi con i turisti in tempi di post -co vid. L' avvio della stagione balneare, con l' apertura degli stabilimenti privati al pubblico, È prevista per mercoledì in concomitanza con la possibilità di movimento e spostamento tra regioni. Con i clienti che testeranno distanze, prenotazioni e accorgimenti adottati in funzione anti -contagio. VERTICE PREFETTURA Ieri le prove tecniche, da levante a ponente, hanno dovuto fare i conti con un meteo non dei più favorevoli, ma il banco di prova, il test -verità, sarà quello delle spiagge libere con i Comuni, l' **Autorità portuale** e la Capitaneria chiamati giovedì in Prefettura a Savona capire come regolamentare e gestire al meglio il flusso di accessi alle porzioni libere di litorale, dove l' accesso È gratuito, per evitare assembramenti. Per giovedì alle ore 11 il prefetto Antonio Cananà ha convocato una ventina di sindaci dei comuni costieri, oltre ai dirigenti dell' **autorità di sistema portuale** con il presidente della Provincia, i vigili del fuoco

e i rappresentanti della Capitaneria e delle varie forze di polizia. STEWARD NELLE SPIAGGE Il tema all' ordine del giorno sarà l' intensificazione dei servizi di controllo e di vigilanza del territorio per tutta l' estate: 'Con particolare riferimento alla fascia costiera». La previsione degli organizzatori del vertice È che la discussione sia incentrata soprattutto sulla gestione delle spiagge libere e i problemi collegati. Sulla natura dei problemi nessun commento o dichiarazione in Prefettura, in attesa di capire quali siano i piani, e le dichiarazioni, ufficiali dei vari enti comunali in merito alle possibilità non solo di posizionare cartelli, ma anche di ingaggiare steward e addetti alla vigilanza in collaborazione con l' **autorità portuale**. Come nel recente caso del contingentamento degli accessi in darsena per la movida, limitando il numero delle presenze in eccesso, dagli uffici della Prefettura e dai comandi provinciali delle varie forze dell' ordine È pronto il sostegno istituzionale per aiutare steward e vigili urbani per evitare assembramenti e presenze oltre il consentito. DARSENA E MOVIDA vona, dove le pattuglie di carabinieri sono intervenuti con ambulanze delle pubbliche assistenze per piccoli episodi di malori di alcuni ragazzini per eccesso nel bere e per alcuni accenni di rissa sempre tra ragazzini all' altezza dei Lavatoi. Episodi che non hanno particolarmente turbato la movida di sabato sera, che non ha fatto registrare eccessive presenze. Come nel caso di Alassio dove non ci sono stati "assalti". LA SFIDA DI CELLE Intanto a Celle ieri pomeriggio sono stati notati alcuni bagnanti che non hanno rispettato l' ordinanza comunale mettendosi a prendere il sole sul litorale. Sorpresi dalla polizia municipale, impegnata nel pattugliamento delle spiagge libere, sono stati costretti ad andarsene. Quello di ieri era considerato l' ultimo fine settimana di divieti prima della vera e propria partenza della stagione balneare. Ieri il presidente regionale del sindacato balneari, Enrico Schiappapietra, ha commentato l' attesa di ieri: 'La maggior parte dei bagni marini della provincia È rimasta chiusa. Poca gente anche nelle spiagge libere. Abbiamo registrato alcune presenze a Spotorno e Noli». Ieri È stata così sintetizzata, via social, dalla Pro Loco di Bergeggi: '» veramente strano vedere



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

questo mare stupendo, le spiagge quasi pronte all' apertura e " deserto e silenzio". Una domenica davvero particolare».

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Vado, intervento lampo via libera ai treni in porto

Escavatori e operai in azione a tempo di record per risolvere il problema del blocco del traffico sulla ferrovia che collega il porto di Vado e la zona di Parco Doria. A poche ore dalla chiusura precauzionale della linea, a causa di un muro di sostegno pericolante lungo il tracciato, il Comune di Vado ha disposto l'immediato intervento di un'impresa in via Maestri del Lavoro per alleggerire il terrapieno retrostante e demolire la parte del muro che minacciava di crollare. La minaccia immediata è stata quindi eliminata, aprendo alla possibilità di riattivare la circolazione ferroviaria senza ulteriori ritardi, anche per evitare problemi al Vado Gateway (piattaforma Apm-Maersk e Reefer Terminal), dove in questi giorni è in programma l'attracco di due navi portacontainer. L'impossibilità di utilizzare il treno per inviare a destinazione i container avrebbe lasciato come unica alternativa il ricorso ai camion. Che però comporta un aumento di traffico sull'Aurelia Bis e sulla superstrada che collega il porto con il casello autostradale di Savona. «Dopo il sopralluogo tecnico abbiamo concordato con l'Autorità di sistema portuale come procedere e dato immediatamente il via ai lavori», spiega il sindaco vadese Monica Giuliano.

Dato che il muro insiste su demanio comunale e portuale, è stato concordato di eseguire l'intervento di messa in sicurezza in somma urgenza, il Comune poi recupererà parte dei costi da Palazzo San Giorgio. L'allarme era stato lanciato dal macchinista di un treno, che aveva notato quel muro che si stava pericolosamente inclinando verso la ferrovia e aveva inviato una segnalazione scritta a Rfi. La prima verifica da parte dei tecnici di Comune e Autorità portuale aveva imposto il blocco dei treni. G. V.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Psa chiude per mancanza di navi Prima volta nella storia del terminal

Pra', fermata per un giorno l'operatività. L'azienda: 'Impatto pesante sui volumi, c'è troppa incertezza'

E' il terminal container più importante d'Italia e il più grande del porto di Genova. E ieri come un negozio qualsiasi, ha abbassato la serranda per mancanza di clienti: non ci sono navi e i dipendenti sono stati messi in ferie. E' solo un giorno, già da oggi riprenderà l'attività, ma rischia di diventare il simbolo della gravissima crisi che sta colpendo lo scalo. «Da quando la banchina ha aperto i battenti nel 1993 non c'è mai stato un fermo del genere - racconta Enrico Poggi, segretario generale della Filt genovese Neanche quando nel 2007 il terminal andò in tilt per il passaggio dal vecchio al nuovo sistema informatico di gestione dei container. E' la prima volta che tutti i dipendenti vengono lasciati in ferie forzate». I sindacati sono preoccupati e già la prossima settimana ci sarà un incontro con i manager di Psa, il colosso di Singapore che gestisce la banchina del porto di Genova. A maggio sono arrivate 50 navi, a giugno andrà ancora peggio. Manca il traffico: il coronavirus sta colpendo anche i big. La grande banchina gestita da Gilberto Danesi È l'unica a non aver ancora chiesto l'accesso alla cassa integrazione. Gli altri terminal del capoluogo lo hanno già fatto. I numeri sono negativi per tutti e ora forse anche il terminal di Pra' sarà costretto ad accedere agli ammortizzatori sociali, così tutto il porto di Genova sarà in cassa integrazione. «Assistiamo ad una significativa contrazione dei volumi del terminal e ad una estrema incertezza ed imprevedibilità degli arrivi delle navi nelle settimane a venire» ha ammesso il terminal con i sindacati. Così ieri «non È stata prevista alcuna attività operativa in nessun ciclo all'interno del terminal e conseguentemente il terminal non ha operato ad eccezione del solo personale di vigilanza». Tutti in ferie, poi si vedrà. Ma la crisi È seria, la flessione dei volumi rischia di cambiare la geografia del porto. «Siamo molto preoccupati quando il terminal più grande dichiara il fermo per mancanza totale di navi - dice Poggi - Le conseguenze dell'emergenza si stanno facendo pesanti e adesso È necessario che il governo e tutte le autorità trovino le risorse necessarie per rilanciare lo scalo ed evitare che siano i lavoratori a pagarne le conseguenze». Il sindacato allarga il quadro e l'emergenza di Psa arriva per ultima in ordine temporale: «Siamo preoccupati sia per i dipendenti che per i soci della Culmv che hanno sempre garantito il massimo impegno perché il porto, compreso il terminal di Psa, non si fermasse nel pieno dell'emergenza della pandemia. E anzi hanno continuato ad assicurare che le merci essenziali continuassero a rifornire il Nord Italia così da poter fronteggiare l'emergenza sanitaria e il lockdown ». La media dei volumi movimentati dai terminal portuali genovesi ha subito un calo del 40% e l'onda lunga arriverà sino a giugno. Le giornate di lavoro dei dipendenti si sono ridotte e molti sono già in cassa integrazione, ma anche i cammelli hanno subito un crollo pesante delle chiamate. Il console Antonio Benvenuti aveva già lanciato l'allarme a marzo: «Abbiamo perso il 40% delle giornate». Ad aprile i numeri erano stati negativi con un calo del traffico merci del 32% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. E i passeggeri sono stati in sostanza azzerati. Non va meglio nel resto degli scali del Paese, ma le conseguenze per Genova rischiano di essere pesanti. SI.GAL.



Il terminal Psa di Genova chiude per mancanza di navi

Redazione

Genova Per la prima volta nella storia del terminal che ha aperto i battenti nel 1993, Psa ha chiuso per mancanza di navi la banchina container più importante del capoluogo. Lo anticipa il Meditelegraph . Il terminal spiega ai sindacati che c'è stata una 'significativa contrazione dei volumi del terminal e ad una estrema incertezza ed imprevedibilità degli arrivi delle navi nelle settimane a venire. Così per oggi i portuali del gruppo sono rimasti a casa in ferie forzate. Il calo dei traffici determinato dal coronavirus è pesante anche nel primo porto d'Italia e la media del crollo dei volumi a maggio si attesta sul 40%. Da fonti sindacali ShipMag apprende che la settimana prossima dovrebbe avvenire un incontro con il gruppo. La cassa integrazione adesso è più vicina: Psa Genova era rimasto l'unico terminali sta a non chiedere l'accesso agli ammortizzatori sociali.

Informativa

Questo sito e gli strumenti di ricerca sono a disposizione gratuita del personale con, uso di navigazione in internet (IP) e fornire una di queste e altri identificativi necessari per il funzionamento e per il miglioramento della qualità del servizio offerto. Dopo di accettare il blocco di cookie o altri identificativi cliccando o navigando questa informativa, proseguendo la navigazione in questa pagina, cliccando un link o un pulsante o cliccando su "navigare in altro modo".

[Scopri di più e personalizza](#)

Il terminal Psa di Genova chiude per mancanza di navi

di MAURO DEB - Genova



Genova - Per la prima volta nella storia del terminal che ha aperto i battenti nel 1993, Psa ha chiuso per mancanza di navi la banchina container più importante del capoluogo.

Lo anticipa il **Meditelegraph**. Il terminal spiega ai sindacati che c'è stata una "significativa contrazione dei volumi del terminal e ad una estrema incertezza ed imprevedibilità degli arrivi delle navi nelle settimane a venire". Così per oggi i portuali del gruppo sono rimasti a casa in ferie forzate.

Il calo dei traffici determinato dal coronavirus è pesante anche nel primo porto d'Italia e la media del crollo dei volumi a maggio si attesta sul 40%. Da fonti sindacali **ShipMag** apprende che la settimana prossima dovrebbe avvenire un incontro con il gruppo. La cassa integrazione adesso è più vicina: Psa Genova era rimasto l'unico terminali sta a non chiedere l'accesso agli ammortizzatori sociali.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Iscriviti](#)

Spinelli, dalla logistica ad Amazon

I suoi oltre 600 camion non si sono mai fermati durante il lockdown, e hanno operato, in sicurezza, anche nelle zone rosse. Allo stesso modo sono rimasti attivi i suoi due terminal nel porto di **Genova**, che movimentano in media 600 mila teus all'anno. Aldo Spinelli, patron del gruppo ligure della logistica che porta il suo nome, gli inizi come trasportatore del legno e una passione per il calcio (per dodici anni presidente del Genoa, poi l'esperienza, in dirittura, d'arrivo con il Livorno), non ha dubbi. «Non esserci fermati ci ha dato una grande spinta. Certamente il calo ci sarà, intorno al 30% se penso a tutti i settori in cui siamo attivi. Per questo occorre fare di più per uscire dalla crisi - spiega -. Prima di tutto le infrastrutture: **Genova** aspetta da vent'anni una nuova diga foranea. Costruirla ci consentirà di non far scappare le grandi navi nei porti del Nord». Il gruppo Spinelli sta costruendo il magazzino che ospiterà la logistica del colosso dell'e-commerce Amazon, che sbarcherà sotto la Lanterna alla fine del 2020. «Sono segnali importanti che non vanno lasciati cadere - prosegue Spinelli -. Il modello **Genova** si è dimostrato valido e va replicato. Ha fatto capire che la burocrazia va abbattuta per crescere». Fra. Ga.



VELOCI E COMPETITIVI IL NOSTRO MODELLO

Il governatore Toti e il sindaco Bucci all'evento de «L' Economia»: meno burocrazia e più responsabilità, così è rinato il Ponte

Su un fatto entrambi non hanno dubbi, quando si parla di «modello **Genova**». Che la buona riuscita di un' opera, di un progetto - in questo caso la ricostruzione del ponte Morandi, infrastruttura vitale per la crescita del territorio e per la sua popolazione -, dipenda dall' assunzione di responsabilità della classe dirigente che di quel progetto è promotrice e garante. Il governatore Ligure Giovanni Toti e il sindaco di **Genova** Marco Bucci lo hanno ripetuto a più riprese durante il webinar che L' Economia ha realizzato con le aziende e le istituzioni (e che potete rivedere online oggi su Corriere.it, alle 10) dedicato a «Imprese, comunità e territorio: la sfida della ripartenza». Per il governatore Toti, la sfida, quella del ponte, è stata vinta perché «si è stati in grado di portare fino in fondo una visione, delegando alle amministrazioni locali e con regole chiare nell' affido dei lavori: questo è il sistema **Genova**, insieme a una buona politica». Gli fa eco Bucci, per l' occasione intervistato da Dario Di Vico: «Abbiamo seguito la procedura semplificata del Codice degli appalti europeo, non la montagna di regole del nostro regolamento. Bisogna lavorare in parallelo e non in sequenziale: demolizione e costruzione assieme, per esempio. Chi sta in testa deve prendersi responsabilità, metterci la faccia. Se va male, si va a casa. Questa è la mentalità delle aziende private che funzionano, va trasferita anche nel pubblico». Insomma, non si tratta di dare più potere ai sindaci, o ai governatori, ma a chi ottiene risultati. « Chi si spaventa dell' uomo solo al comando non ha capito niente - ripete Bucci -. E non è vero che non abbiamo seguito le regole. Se avessimo applicato il nostro codice degli appalti, avremmo avuto tre sub contratti. Ebbene, facendo un controllo incrociato, abbiamo scoperto che queste aziende, pur essendo in regola, utilizzavano persone in odore di mafia, e per questo le abbiamo buttate fuori». Toti è poi tornato su alcune caratteristiche della regione, un territorio complesso ma al centro di un mercato globale strategico, quello che nasce intorno al mare, al **porto**, al commercio e al turismo. «Non a caso le principali compagnie crocieristiche globali hanno scelto di stare nei nostri porti, il know how industriale delle nostre aziende ci ha storicamente portato a essere ai vertici del triangolo-locomotiva del Nord, e abbiamo distretti produttivi che sono eccellenze mondiali, come quello della nautica». Tutti punti di forza che è necessario valorizzare e promuovere, per vincere la sfida della ripartenza. Bucci ha poi ragionato sul settore che oggi rappresenta il 20% dell' economia della Liguria, il turismo. «Ci stiamo attrezzando perché sia, il più possibile, un' estate come tutte le altre - ha precisato -. Quest' anno potrebbe anche essere l' occasione per fare una sorta di upgrading della nostra offerta». Magari recuperando in qualità e quantità. «Il nuovo ponte e tutti gli investimenti sulle infrastrutture che abbiamo messo a terra ci stanno rendendo più competitivi - conclude Bucci-. Il **porto** di **Genova** è il **porto** di tutto il Sud Europa, questo dobbiamo tenerlo a mente: noi siamo il mare del Nord Italia, della Svizzera. Solo con questa mentalità si cresce: bisogna rompere l' isolamento, che è anche una questione culturale. Ma la cultura è ovunque, anche nel business. Vuol dire essere accoglienti ma anche intraprendenti, ascoltare ma anche fare».



L'Economia del Corriere della Sera

Genova, Voltri

Il sistema occupa 56 mila addetti e porta nelle casse dello Stato 9 miliardi l'anno di gettito doganale. Durante l'emergenza non si è fermato: qui sono sbarcati farmaci, alimentari, mascherine

IL PORTO CHE RESISTE SEMPRE APERTI PER BATTERE LA CRISI

Erika Dellacasa

L'authority dei porti di Genova e Savona si è impegnata in questo difficile 2020 in una campagna di comunicazione per ripetere al mondo che gli scali liguri sono sempre stati e restano aperti. In ogni modo si è cercato di far fronte al terremoto del Covid 19 ed assicurare il rifornimento dei materiali di cui il Paese non poteva fare a meno, non solo quelli sanitari. Inutile dire che il bilancio è pesante. Solo un accenno al comparto passeggeri che con i «grattacieli del mare», le grandi nave crociera, costrette a peregrinare da un porto all'altro in cerca di uno sbarco, ha subito un colpo durissimo. Le grandi compagnie hanno dovuto rimpatriare i passeggeri rimasti a bordo prigionieri della pandemia e stanno rimodulando i piani industriali disegnandoli su rotte nazionali. Il settore si è di fatto azzerato con un calo del 98,4 per cento, dove rimangono nei punti marginali alcune rotte di traghetti. La notizia positiva viene dalla buona risposta dei clienti che avevano prenotato le crociere ora annullate, il 70 per cento ha scelto di riposizionarsi su nuovi viaggi invece di chiedere il rimborso. Questo offre alle compagnie una boccata di ossigeno per la ripartenza. È con aprile, il primo mese totalmente incluso nel lockdown, che il sistema occidentale dei porti liguri ha potuto valutare a pieno il traffico: il calo ha registrato una perdita complessiva del 32 per cento, il 12,9 per cento del traffico container, il 44 per cento del traffico convenzionale e il 45 per cento delle rinfuse. Ad essere colpite sono state soprattutto le esportazioni considerato il blocco delle attività produttive non strategiche (a marzo avevano tenuto ancora discretamente, pur con il segno meno, evidentemente con merce in coda delle produzioni già avviate). Per le importazioni c'è un segnale interessante: a marzo l'import dall'Estremo Oriente era precipitato a meno 33 per cento (effetto della chiusura della Cina) ma ad aprile con la ripresa della produzione cinese si è risaliti a meno 12,3 per cento, dato che risente comunque del calo della nostra domanda interna. Il Medio Oriente regge nelle esportazioni (meno 3,5 per cento) mentre l'import, causa semilavorati del petrolio e della plastica, precipita a meno 42,5 per cento. Stati Uniti a meno 35,5 per l'export. Anche senza scendere oltre nel dettaglio, questi sono i numeri con cui fare i conti. Tuttavia il sistema portuale cerca le energie per superare anche questo picco e avviare la fase due dei traffici: la ripresa. Il sistema portuale genovese occupa, considerate tutte le categorie, 56 mila addetti, pari quasi al 10 per cento della popolazione di Genova e al 25 per cento della popolazione attiva. Un dato che rappresenta il peso della portualità in questa regione. L'intero sistema ligure, da La Spezia a Savona, rappresenta il 66 per cento di quello nazionale. È evidente come non si possa arretrare su questo fronte. Anche perché le ricadute sarebbero devastanti: il sistema porta un gettito di diritti doganali nelle casse dello Stato di 9 miliardi l'anno, un 30 per cento in meno signi fica 3 miliardi in meno. «Da due anni Genova, a partire dal 14 agosto 2018 con il crollo del Morandi, sta vivendo in continua emergenza», dice Paolo Signorini, presidente dell'authority di Genova e Savona. Il 2018 e il 2019 hanno visto due mareggiate devastanti, viadotti lesionati, l'interdizione per lunghi periodi sulle autostrade A6 e A26 ed in questi giorni la chiusura di 33 gallerie autostradali sulla A7/A12. Quest'ultima emergenza causerà problemi enormi per la mobilità delle merci. «Appena programmiamo un piano di rilancio arriva un'altra tegola», continua Signorini. Ultima il Covid 19: «Tutte le attività



L'Economia del Corriere della Sera

Genova, Voltri

portuali, però, sono rimaste aperte, anche i cantieri che inizialmente sembravano intenzionati a chiudere. Noi continuiamo con un importante piano di investimenti. Siamo riusciti a convincere tutti che lavorare permetteva di realizzare fatturato e avere liquidità, perché l' Authority può pagare. Ha i fondi. È stato necessario, nel momento più cupo, mettere a punto chiari protocolli di tutela dei lavoratori ma ce l' abbiamo fatta». Il Covid è stato una spinta a realizzare innovazioni importanti. Ogni giorno arrivano al porto di Genova 5500 tir, mille a Savona. «Abbiamo realizzato un sistema di digitalizzazione che sarà operativo a luglio, grazie al quale i camionisti non avranno più alcun contatto fisico con gli uffici, si farà tutto in digitale governando il flusso in entrata e in uscita dal porto», dice Signorini. Si lavora per essere pronti alla ripresa dei traffici anche se maggio e giugno non saranno migliori di aprile. Luglio sarà un mese-test. Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto (settore che conta circa 10 mila addetti) indica segnali positivi per l' estate: «L' Italia non può chiudere per ferie mentre il resto del mondo va avanti. La chiusura di agosto era una tradizione italiana ma non ce lo possiamo più permettere». Fra i settori che hanno sofferto di più ci sono l' automotive, l' acciaio-materiali ferrosi ed anche il chimico, ha tenuto l' alimentare, è esploso il sanitario ma quest' ultimo nel bilancio complessivo è di nicchia: «Le mascherine hanno salvato molte vite - dice Botta - ma non possono salvare l' economia dei porti». Il problema urgente per gli operatori portuali è la liquidità: «Il governo non ha saputo essere incisivo e efficiente - dice Botta - la burocrazia abnorme impedisce di accedere ai finanziamenti. La modulistica è folle». Ma questo, si sa, non riguarda solo gli imprenditori dei porti.

UNIVERSITÀ IL DIALOGO TRA MARE E IMPRESE

L'Ateneo di Genova è da sempre impegnato a mantenere attivo il rapporto tra territorio e lavoro, puntando anche su tecnologia e intelligenza artificiale. Come nei filoni di ricerca nati nell'emergenza sanitaria

Luisa Adani

Tempi di riflessione profonda sul modello di crescita e di sviluppo che si intrecciano con le peculiarità e le risorse del territorio e richiedono un occhio al locale per poter così allungare lo sguardo al globale. In questo senso Genova e la Liguria sono particolarmente stimolate dal contesto socio economico produttivo e dall'ubicazione geografica: certamente l'economia del mare ma anche la silver economy (la popolazione ligure è fra le più longeve), la sostenibilità, la logistica, lo sviluppo delle piccole e medie imprese e in generale i temi dell'industria 4.0. L'Università di Genova (nella foto, il rettore Paolo Comanducci) li affronta con l'offerta formativa, l'attività di ricerca e il sostegno all'incubazione di impresa; la contraddistingue però la focalizzazione sulla filiera del mare. La Liguria è da anni la regione in cui l'economia del mare ha il peso più elevato a livello nazionale sul tessuto imprenditoriale, grazie alle aree marine protette, ai porti, alle aziende, agli studi professionali del settore, alla presenza delle più importanti aziende cantieristiche del mondo, alla crocieristica e al turismo. «La nostra vocazione è nei dati - sottolinea Michele Viviani docente di ingegneria navale e presidente del Centro del Mare -. L' università di Genova si posiziona tra i migliori atenei al mondo sui temi marittimi con cinque corsi di laurea triennale (design del prodotto e della nautica, economia delle aziende marittime, logistica dei trasporti, ingegneria nautica e navale, maritime science and technology) e otto magistrali (biologia ed ecologia marina, design navale, nautico e yacht, economia e management, oceanografia, logistica, ambiente) a cui si aggiunge un dottorato in Scienze e tecnologie del mare che ogni anno eroga più di 20 borse di studio». Il Centro del mare, che si è costituito l'anno scorso, riunisce le competenze più di 400 docenti e ricercatori dell' università che svolgono didattica e ricerca. «Crediamo quindi si tratti del luogo ideale in cui studiare e sperimentare il mare nelle sue diverse declinazioni: ambientali, produttive, ricreative e sociali. Il nostro obiettivo - precisa Viviani - è mettere a sistema le diverse attività della filiera con un approccio multidisciplinare». Come racconta Luca Beltrametti professore del dipartimento di Economia dell' università di Genova, «Il post Covid ha puntato l' attenzione anche su quattro i filoni di ricerca: ricerche quantitative sul grado di resilienza delle imprese e delle famiglie di fronte al terribile shock per individuare punti di fragilità e sviluppare iniziative specifiche; raccolta ed elaborazione dei dati sanitari da parte dei colleghi esperti in intelligenza artificiale; la partnership sul progetto nazionale di Ansaldo Energia Lighthouse Plant che studia le implicazioni della digitalizzazione in una grande impianto manifatturiero; l' attività di Digital innovation nel lab di Confindustria sui temi della digitalizzazione delle imprese». Se ci focalizziamo sul fronte della creazione di impresa, l' università di Genova è impegnata nel trasferimento dei risultati della ricerca al tessuto imprenditoriale del territorio, sostenendo la creazione di spin off e start up ad alto contenuto tecnologico e incoraggiando azioni mirate alla protezione e commercializzazione della proprietà intellettuale. «Non potendo sviluppare al nostro interno incubatori e acceleratori di impresa a marchio Unigenova, dato i nostri limitati spazi fisici, abbiamo sottoscritto accordi con realtà già presenti sul territorio



L'Economia del Corriere della Sera

Genova, Voltri

- chiarisce Marco Invernizzi prorettore alla ricerca e trasferimento tecnologico dell' università -. È il caso di: Bic Liguria- Filse (Finanziaria ligure per lo sviluppo economico), Wylab (dedicato allo sport) Social Hub Genova (su tematiche sociali), Digital tree innovation habitat (sulle applicazioni dell' intelligenza artificiale), Bio4dreams (di respiro nazionale con una sede a Genova per spin off sui temi delle scienze della vita)». Infine, con l' obiettivo di sostenere neo imprenditori dal 3 al 6 giugno, l' università genovese accoglie (con fruizione a distanza) Startime, la Scuola di autoimprenditoria, tre giornate in full immersion organizzate in lezioni e testimonianze per giovani che vogliono sviluppare la propria idea di impresa.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Peracchini: 'Movidà, tolleranza finita Fermo tutto e la sposto sul lungomare'^a

Dopo l'ultimo week-end, passa la linea dura: orari di chiusura anticipati e l'ipotesi di trasferire le serate in passeggiata Morin

Marco Toracca / LA SPEZIA Tolleranza finita. Alla Spezia scatta la linea dura contro la malamovida che non rispetta le misure di prevenzione contro la Covid-19. Tradotto: bastano due fine settimana ai frequentatori dello struscio serale e notturno per esaurire il credito di disponibilità da parte del Comune che dopo il guanto di velluto prepara il pugno duro. » la diretta conseguenza dello scorso sabato bynight in centro storico con persone senza mascherina, assembramenti un po' ovunque e distanziamenti violati senza troppi patemi. Nel carnet anche schiamazzi e abuso di alcol. Un mix che fa sbottare Pierluigi Peracchini, sindaco, pronto sia al giro di vite sia allo spostamento di parte della movida sul lungomare per sgravare il centro città. Troppe le criticità emerse nell'atteso ponte festivo del 2 giugno, e segnalate su Facebook anche da Gianmarco Medusei, assessore municipale alla Sicurezza con strade e piazze della zona storica trasformate in un labirinto dove le regole di prevenzione contro il contagio diventano un ricordo. Un fatto intollerabile per il Comune. «È giunto il momento di fare il punto della situazione prendendo le necessarie decisioni dopo la fase di osservazione. Attendo anche il rapporto della polizia municipale», dice Peracchini che aveva avvisato di un bilancio dopo la fase di valutazione in cui si era puntato su sensibilizzazione e informazione. Tutto rovinato dall'ultimo week-end con misure infrante sia nelle piazze che nelle vie più frequentate. «Già domani (oggi per chi legge, ndr) ci metteremo al tavolo per esaminare il quadro e attivare quanto prima i provvedimenti più opportuni. Parlo di orari di chiusura anticipati sia per i market, penso alle 21, sia per i bar, in questo caso tra mezzanotte e l'una. Saranno predisposte specifiche ordinanze. Ripeto il tempo della valutazione c'è stato ed è finito. Non si può andare avanti con le scene viste lo scorso sabato. Ne parlerò subito con il nuovo prefetto Maria Luisa Inversini», spiega Peracchini che agirà anche su un altro fronte. «Cercherò di decentrare la movida o spiega Peracchini puntando a creare spazi appositi sul lungomare per diradare la zona storica. La passeggiata Morin potrà ospitare chioschi di locali presenti in centro. Dovranno essere strutture graziose e che rispettino il decoro. Anche in questo caso sono richiesti alcuni tempi tecnici che cerchiamo di snellire al massimo. Bisogna firmare un protocollo con l'Autorità di Sistema portuale della Spezia. Preciso che questo punto era già stato pensato dal Comune nei mesi scorsi. Un primo passo era la nuova vita del centro Allende che avrebbe permesso progressivamente di raggiungere l'obiettivo di sgravare il centro dalla pressione». Il lungomare, inoltre, ha un duplice vantaggio: garantisce un migliore e più facile controllo sia di accessi sia di frequenze e poi allontana il rumore dalle zone più abitate. Tornando al sabato sera choc la cronaca parla di immagini, foto e racconti che hanno anche invaso i social. «Sabato sera ero con la task-force e le scene viste sono intollerabili: assembramenti come se la Covid-19 non vi fosse mai stata o dice Medusei - criticità fortissime nelle piazze Mentana, Bastione e Sant'Agostino ma anche nella vie del Prione, Gioberti e Sapri. Meglio all'Umbertino dove l'ordinanza anti



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

-alcol dà effetti». Conclude Medusei: «C' È una differenza netta tra il giorno, in cui le persone rispettano le prescrizioni privandosi di margini di comfort e libertà, e la sera dove i frequentatori della movida sembrano ritenersi in possesso di un lasciapassare per fare i propri comodi danneggiando chi rispetta le regole».

Porto di Ravenna, assegnati lavori per 30 milioni di euro

Entro l'anno appalti per ulteriori 15 milioni L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale ha affidato nei giorni scorsi lavori di manutenzione nel **porto** di **Ravenna** per circa 30 milioni di euro. Gli appalti più significativi sono quelli relativi alle manutenzione delle bricole di accosto presso i pontili in Pialassa Baiona, per un valore di più di tre milioni di euro, al rifacimento della banchina di attracco del traghetto a **Porto** Corsini, opera del valore di tre milioni di euro che - ha sottolineato l' ente portuale - sarà realizzata senza interferenze sulla viabilità del paese durante il periodo estivo, alla ristrutturazione delle banchine "Marcegaglia" in sinistra Canale Candiano, investimento da oltre 12 milioni di euro, ed il rifacimento della banchina "Magazzini Generali" in destra canale, per oltre otto milioni di euro. A ciò si aggiungono vari interventi di manutenzione elettrica ed edile per più di un milione di euro. L' AdSP ha ricordato che è inoltre imminente l' avvio dei lavori di posa del cavo della fibra ottica (Banda Ultra Larga) nell' ambito portuale, per circa 700mila euro, opere recentemente affidate alla Lepida (del 3 aprile 2020), al quale si aggiunge ora un ulteriore contratto del valore di 150mila euro per la posa della fibra ottica (Banda Ultra Larga) in Darsena di città, che è stato affidato questa settimana. L' ente portuale ha ricordato ancora che sul fronte ferroviario RFI sta ultimando i lavori - fermati a causa dell' emergenza sanitaria - per il bypass ferroviario in sinistra Canale Candiano che permetterà ad oltre 4.000 treni/anno di non entrare nella stazione ferroviaria in città, proseguendo dal **porto** direttamente verso Bologna /Ferrara, e a questi si aggiungono i progetti in fase di avanzata preparazione, fra i quali la sistemazione della darsena pescherecci a Marina di **Ravenna** (valore oltre due milioni di euro, con gara entro il 2020 e lavori nel 2021); la ricostruzione della banchina Nadep (valore un milione di euro e avvio lavori entro il 2020) e della banchina della Fabbrica Vecchia (valore 4,4 milioni di euro ed inizio lavori a fine anno), quest' ultima propedeutica al recupero dell' immobile. È infine in fase avanzata l' iter autorizzativo, che dovrebbe concludersi entro l' anno, del progetto del Parco delle Dune a **Porto** Corsini (valore 6,5 milioni, procedura di gara ed inizio lavori nel 2021) ed entro quest' anno sarà redatto il progetto esecutivo per la ristrutturazione del Mercato del Pesce a Marina di **Ravenna** (valore di circa 1,5 milioni di euro, inizio lavori nel 2021). Si tratta di appalti per un totale di ulteriori 15 milioni di euro circa da chiudere entro l' anno. L' AdSP ha specificato che tutti questi interventi si collocano al di fuori del Progetto dell' HUB Portuale di **Ravenna**, per il quale a breve la Commissione Tecnica dovrebbe individuare il nome del general contractor al quale affidare oltre 200 milioni di euro di lavori da avviare entro la fine dell' anno.



Il Tirreno

Livorno

la seven seas voyager alla banchina 75

Tamponi per tutti i 108 marittimi della nave da crociera (senza turisti) che per 2 mesi resterà a Livorno

livorno Domani si concluderanno le operazioni di prelievo dei tamponi ai 108 marittimi a bordo della Seven Seas Voyager, la nave da crociera extralusso (della compagnia Regent appartenente al gruppo Norwegian Cruise) che ora è alla banchina 75 all' esterno del Molo Mediceo lato bacini. Già nelle prossime ore dovrebbero arrivare le prime risposte, visto che i prelievi erano iniziati sabato a un primo gruppo di membri dell' equipaggio. Comunque, stando quantomeno alle informazioni che è stato possibile raccogliere, il personale a bordo ha alle spalle precedenti monitoraggi negativi e in certo qual modo ha affrontato una sorta di "quarantena in mare". Sarà però dopo l' esito dei tamponi che l' Ufficio di sanità marittima deciderà quali misure prescrivere per l' equipaggio in vista anche di un eventuale sbarco. E' da dire che solo un limitato numero di marittimi sembra interessato a scendere a terra per poter essere finalmente rimpatriato. Gli altri rimarranno a bordo della Seven Seas Voyager perché, come confermano fonti di prima mano della Capitaneria di **porto**, è indispensabile che sulla nave da crociera resti almeno un certo numero di addetti e, siccome sono rimasti sulla love boat non più di un centinaio di membri dell' equipaggio (rispetto al quasi mezzo migliaio che sarebbe previsto nell' organico standard della nave), siamo già sostanzialmente vicini alla soglia minima che va mantenuta in servizio sulla nave. Ricordiamo che la Seven Seas Voyager - senza passeggeri - è a **Livorno** perché il governo ha allentato le misure anti-contagio e ha consentito di ormeggiare nei porti italiani anche navi da crociera battenti bandiera straniera, ma senza riattivare i consueti tour delle crociere. In questo caso, la nave rimarrà nel **porto di Livorno** per due mesi perché la compagnia di navigazione ha preferito sfruttare questo periodo di stop per effettuare i periodici lavori di manutenzione. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



A Livorno celebrati i 25 anni dell' Autorità Portuale

Gli eventi in programma sono stati rimandati a causa del coronavirus Ieri sono stati celebrati i 25 anni dall' istituzione dell' Autorità Portuale di **Livorno**, ente nato il 31 maggio 1995 che il 13 marzo 2017 è poi confluito nell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale la cui giurisdizione ricomprende i porti di **Livorno**, Capraia, Piombino, Rio Marina, Portoferraio e Cavo. «Celebrare le origini dell' Autorità Portuale - ha commentato il segretario generale dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Massimo Provinciali - non è un esercizio di semplice retorica, soprattutto in un momento così drammatico come quello che stiamo vivendo» e - ha aggiunto - è doveroso «rendere omaggio oggi tutti quelli che, in questi 25 anni, hanno lavorato dagli uffici dell' ente per il bene del **porto** livornese». «Se è vero che camminiamo sulle spalle dei giganti - ha proseguito il segretario generale dell' AdSP - quello che siamo diventati lo dobbiamo soprattutto a chi ci ha preceduto in questi anni nella guida dell' ente. Ho avuto l' onore e il piacere di lavorare direttamente o indirettamente con tutti i presidenti, ma in questo momento il mio pensiero non può che andare in particolar modo a Giuliano Gallanti: senza la sua lungimiranza oggi non saremmo forse dove ci troviamo. Se il **porto** di **Livorno** ha un futuro che si chiama Darsena Europa, lo dobbiamo in buona parte a lui». Per celebrare degnamente la ricorrenza l' AdSP aveva organizzato un programma di eventi che tuttavia sono stati rimandati a causa del coronavirus.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

la regione

«Diadema, grande lavoro di squadra»

L' emergenza è finita e Rossi ringrazia tutti gli operatori A bordo rimangono in 450, pronti a riprendere il mare

piombinoL' emergenza è finita. La Costa Diadema sarà molto presto in "libera pratica sanitaria" termine tecnico che significa pronta per ripartire. A sancire la svolta dopo due mesi di incessante lavoro a partire dal 30 marzo - giorno in cui la gigantesca nave da crociera ha attraccato nel nuovo porto di Piombino - lo sbarco, avvenuto l' altro ieri, degli ultimi due marinai positivi al Covid-19. I due, positivi ma asintomatici, sono stati trasferiti in un albergo sanitario fiorentino in attesa della definitiva negativizzazione. Sulla banchina, intanto, sono terminati i lavori per smontare la tensostruttura, il Posto medico avanzato di secondo livello, il cui allestimento era stato stato disposto per volontà della Regione Toscana dal Coordinamento regionale maxiemergenze e gestito in coordinamento con associazioni di volontariato (Misericordie, Pubbliche assistenze e Croce Rossa), settori regionali competenti, **Autorità portuale**, Protezione civile, Capitaneria di porto, forze dell' ordine. E che ha lavorato in collaborazione stretta con lo staff medico della Costa Crociere e con Usmaf di Livorno, l' ufficio di sanità marittima e di frontiera. Un ruolo di grande peso lo ha avuto anche Claudio Capuano, ex apprezzato assessore della passata legislatura, e ora dirigente del porto. È stato proprio il posto medico avanzato a rappresentare il cuore di un' operazione che si è rivelata non soltanto efficace, ma anche unica nel campo della gestione della sanità crocieristica, tanto da essere presa da modello da altre situazioni analoghe a livello nazionale. «Il lavoro di squadra e la capacità di coordinamento di tutti i protagonisti - ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi - hanno consentito di gestire in sicurezza una situazione di emergenza davvero complessa. A tutti, da parte della Regione, va il più sentito ringraziamento per il lavoro svolto che ha consegnato alla Toscana un altro importante risultato». Oggi dei 1.240 marinai presenti a bordo al suo arrivo (gli ospiti erano già stati sbarcati), sono rimasti sulla nave in circa 450, tutti negativi. La sicurezza sanitaria dei marittimi a bordo continua ad essere garantita dalla Regione Toscana, attraverso accordi specifici con il 118 locale. Fin dall' arrivo della Diadema a Piombino il personale di bordo è stato sottoposto a tamponi eseguiti dal laboratorio della Aou pisana, test sierologici, con l' immediato isolamento dei positivi che sono stati ricontrollati più volte e, secondo i casi, indirizzati negli ospedali più vicini dove erano disponibili posti Covid. «Uno dei punti di forza di questa esperienza - spiega l' assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi - è stato il fatto che questo posto medico è stato gestito all' interno della rete ospedaliera della nostra regione, evitando così il rischio di dirottare malati su situazioni già saturate a causa dell' emergenza, ma indirizzandoli subito nella struttura più adeguata ad assisterli». Del Coordinamento regionale maxiemergenze (Crm) il referente regionale è Piero Paolini, mentre il responsabile della centrale operativa è Matteo Nocchi. Insomma, un lavoro di squadra che ha dato i risultati positivi fissati fin dall' inizio. --

PIOMBINO
L'EMERGENZA

«Diadema, grande lavoro di squadra»
L'emergenza è finita e Rossi ringrazia tutti gli operatori A bordo rimangono in 450, pronti a riprendere il mare

LIBERA PRATICA SANITARIA
Enzo Papi, l'ultimo pescatore di Baratti «Dove metto gli attrezzi?»

IN BREVE
Piero Paolini, presidente della Regione Toscana, ha ringraziato tutti gli operatori che hanno lavorato per la gestione dell'emergenza. A destra, il presidente della Regione Enrico Rossi. Sotto, il presidente della Regione Enrico Rossi con il sindaco di Piombino Dario Neri. A sinistra, il presidente della Regione Enrico Rossi con il sindaco di Piombino Dario Neri.

«Costa Diadema Emergenza gestita dal lavoro di squadra»

PIOMBINO «Piombino è una città unica». A dichiararlo è Stefano Corsini (in foto) presidente dell' **Autorità portuale**, commentando l' esperienza della Costa Diadema, dopo lo sbarco degli ultimi due membri dell' equipaggio risultati positivi al covid 19. «Un' esperienza che è stata un successo da ascrivere a diversi fattori, primo dei quali la capacità delle istituzioni e degli operatori di fare sistema e di lavorare congiuntamente per raggiungere l' obiettivo. Piombino - ha continuato Corsini - è una città unica e lo ha dimostrato il modo con cui è stata affrontata una situazione di assoluta emergenza; ringrazio tutti a cominciare dall' Ufficio territoriale con il dirigente Claudio Capuano». Corsini ha ricordato che il prossimo 9 giugno si svolgerà l' ultima seduta pubblica per l' assegnazione delle nuove aree del porto: «Finalmente ci siamo: avremo i nomi degli operatori e i profili dei progetti vincenti». Intanto l' AdSp sta lavorando per dotare lo scalo di un Piano del ferro adeguato: «Il capitolato tecnico è già stato predisposto. L' importante documento strategico sarà pronto a breve».

7...

LIVORNO PROVINCIA

«Lungomare, basta sfregi. Fino ad oggi interventi dettati dalle emergenze»

La giunta ha approvato il progetto di riqualificazione del lungomare di Livorno. L'opera sarà divisa in fasi e prevede la creazione di una passeggiata pedonale e ciclopedonale, la riqualificazione delle aree verdi e la creazione di una nuova area di sosta per i mezzi pubblici.

«Costa Diadema Emergenza gestita dal lavoro di squadra»

Stefano Corsini, presidente dell'Autorità portuale, ha dichiarato che l'esperienza della Costa Diadema è stata un successo da ascrivere a diversi fattori, primo dei quali la capacità delle istituzioni e degli operatori di fare sistema e di lavorare congiuntamente per raggiungere l'obiettivo.

Artista Salini, fuori La riqualificazione pugna dai commercianti

Il progetto di riqualificazione del lungomare di Livorno ha incontrato il dissenso dei commercianti, che temono che l'opera possa danneggiare il commercio.

«Piaceri più discorsi» La richiesta del sindaco Alfieri

Il sindaco Alfieri ha chiesto che i discorsi siano più brevi e che i piaceri siano più numerosi.

Corso per barman, i partecipanti

Un corso di formazione per barman si è svolto a Livorno, con la partecipazione di numerosi studenti.

«Manca il sangue, donate»

Un'organizzazione ha chiesto di donare sangue per aiutare i bisognosi.



Abruzzo News

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Zona Economica Speciale, richiesta associazioni e sindacati a Provenzano

In una lettera inviata al Ministro chiedono di approvare e avviare in tempi stretti la Zona Economica Speciale PESCARA - Approvare ed avviare « nei tempi più brevi possibili» la Zona Economica Speciale, ma anche imprimere una accelerazione ad altri nodi strategici per il futuro dell' Abruzzo, come sviluppo delle reti 'Ten-t' e 'Trasversalità est-ovest', che vuol dire futuro dei porti abruzzesi. È la richiesta inviata ieri, con una lettera al ministro per la Coesione territoriale Giuseppe Provenzano, da sedici sigle regionali, tra associazioni d' impresa e sindacati dei lavoratori: Agci, Casartigiani, Cia, Claii, Cna, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Legacoop, Cgil, Cisl, Uil, Ugl. All' esponente del Governo Conte, i firmatari del testo ricordano come da «diversi anni le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali puntino al rilancio della strategia sulle reti trans-europee di trasporti, a partire dal corridoio 'Ten-t' che riguarda l' Abruzzo, ed all' effettivo avvio della Zes. Strategie che si rendono necessarie, oggi più che mai, in una fase storica in cui si stanno ridefinendo a livello europeo i sistemi viari e infrastrutturali che introdurranno anche l' Italia nel futuro». In questa ottica, rammentano ancora a Provenzano i firmatari, «il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, in varie occasioni si è dichiarato favorevole all' immediato avvio della ZES ed al completamento di una trasversalità est-ovest pur sotto l' egida dell' **Autorità portuale** di Ancona. Visione riportata anche nel Documento di economia e finanza regionale e nel recente accordo sottoscritto con il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico Centrale** che punta a riconoscere come esclusivo corridoio trasversale del Centro Italia quello corrente tra Civitavecchia-Ortona». Insomma, attorno alla istituzione della Zes ruotano anche altri elementi strategici per il futuro, come quelli legati all' assetto dei porti regionali: Anche il Porto di Vasto, benché classificato come 'regionale', ha in programma un intervento infrastrutturale di 12 milioni di euro di cui tuttavia, ad oggi, non si hanno notizie certe su tempi di avvio e chiusura dei lavori. Investimenti cui si aggiungono altri 15 milioni di euro di fondi previsti dal Gruppo Ferrovie per portare il binario fino alla banchina di levante, che sarà ampliata dagli attuali 60 a 85 metri». Dunque, si fa più che mai stringente per l' Abruzzo, «anche alla luce dei tempi stretti dettati dall' agenda europea» , imprimere «ora più che mai un colpo di acceleratore per arrivare a un traguardo importante per il quale si è lavorato a lungo. Un traguardo che soprattutto nel post emergenza Covid potrebbe contribuire al rilancio economico della nostra regione, oltre che a porre le basi per uno sviluppo delle aree interne della nostra regione. Le reti Ten-T, la Trasversalità Est-Ovest e la Zona Economica Speciale saranno quindi elementi indispensabili per il potenziamento delle infrastrutture portuali, ferroviarie e viarie, e rappresentano il vero progetto strategico della Regione per garantire lavoro e sviluppo per i prossimi anni. Zona Economica Speciale, richiesta associazioni e sindacati a Provenzano

ultima modifica: 2020-05-31T11:46:34+00:00 da.



IMPRESE E SINDACATI: SUBITO LA ZES ABRUZZO CORRIDOIO ADRIATICO, LETTERA A MINISTRO PROVENZANO

PESCARA - Approvare ed avviare "nei tempi più brevi possibili" la Zona Economica Speciale, ma anche imprimere una accelerazione ad altri nodi strategici per il futuro dell' Abruzzo, come sviluppo delle reti "Ten-t" e "Trasversalità est-ovest", che vuol dire futuro dei porti abruzzesi. E' la richiesta inviata ieri, con una lettera al ministro per la Coesione territoriale Giuseppe Provenzano , da sedici sigle regionali, tra associazioni d' impresa e sindacati dei lavoratori: Agci, Casartigiani, Cia, Clai, Cna, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Legacoop, Cgil, Cisl, Uil, Ugl. All' esponente del Governo Conte, i firmatari del testo ricordano come da «diversi anni le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali puntino al rilancio della strategia sulle reti trans-europee di trasporti, a partire dal corridoio "Ten-t" che riguarda l' Abruzzo, ed all' effettivo avvio della Zes. Strategie che si rendono necessarie, oggi più che mai, in una fase storica in cui si stanno ridefinendo a livello europeo i sistemi viari e infrastrutturali che introdurranno anche l' Italia nel futuro». In questa ottica, rammentano ancora a Provenzano i firmatari, "il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio , in varie occasioni si è dichiarato favorevole all' immediato avvio della ZES ed al completamento di una trasversalità est-ovest pur sotto l' egida dell' **Autorità portuale** di Ancona. Visione riportata anche nel Documento di economia e finanza regionale e nel recente accordo sottoscritto con il presidente dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del **mare Adriatico Centrale** che punta a riconoscere come esclusivo corridoio trasversale del Centro Italia quello corrente tra Civitavecchia-Ortona". Insomma, attorno alla istituzione della Zes ruotano anche altri elementi strategici per il futuro, come quelli legati all' assetto dei porti regionali: Anche il Porto di Vasto, benché classificato come "regionale", ha in programma un intervento infrastrutturale di 12 milioni di euro di cui tuttavia, ad oggi, non si hanno notizie certe su tempi di avvio e chiusura dei lavori. Investimenti cui si aggiungono altri 15 milioni di euro di fondi previsti dal Gruppo Ferrovie per portare il binario fino alla banchina di levante, che sarà ampliata dagli attuali 60 a 85 metri". Dunque, si fa più che mai stringente per l' Abruzzo, "anche alla luce dei tempi stretti dettati dall' agenda europea", imprimere "ora più che mai un colpo di acceleratore per arrivare a un traguardo importante per il quale si è lavorato a lungo. Un traguardo che soprattutto nel post emergenza Covid potrebbe contribuire al rilancio economico della nostra regione, oltre che a porre le basi per uno sviluppo delle aree interne della nostra regione. Le reti Ten-T, la Trasversalità Est-Ovest e la Zona Economica Speciale saranno quindi elementi indispensabili per il potenziamento delle infrastrutture portuali, ferroviarie e viarie, e rappresentano il vero progetto strategico della Regione per garantire lavoro e sviluppo per i prossimi anni.



City Rumors

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Zona economica speciale in Abruzzo: imprese e sindacati scrivono al Ministro Provenzano

Approvare ed avviare 'nei tempi più brevi possibili' la Zona Economica Speciale, ma anche imprimere una accelerazione ad altri nodi strategici per il futuro dell' Abruzzo, come sviluppo delle reti 'Ten-t' e 'Trasversalità est-ovest', che vuol dire futuro dei porti abruzzesi. E' la richiesta inviata ieri, con una lettera al ministro per la Coesione territoriale Giuseppe Provenzano, da sedici sigle regionali, tra associazioni d' impresa e sindacati dei lavoratori: Agci, Casartigiani, Cia, Clai, Cna, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Legacoop, Cgil, Cisl, Uil, Ugl. All' esponente del Governo Conte, i firmatari del testo ricordano come da «diversi anni le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali puntino al rilancio della strategia sulle reti trans-europee di trasporti, a partire dal corridoio 'Ten-t' che riguarda l' Abruzzo, ed all' effettivo avvio della Zes. Strategie che si rendono necessarie, oggi più che mai, in una fase storica in cui si stanno ridefinendo a livello europeo i sistemi viari e infrastrutturali che introdurranno anche l' Italia nel futuro». In questa ottica, rammentano ancora a Provenzano i firmatari, 'il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, in varie occasioni si è dichiarato favorevole all' immediato avvio della ZES ed al completamento di una trasversalità est-ovest pur sotto l' egida dell' **Autorità portuale** di Ancona. Visione riportata anche nel Documento di economia e finanza regionale e nel recente accordo sottoscritto con il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico Centrale** che punta a riconoscere come esclusivo corridoio trasversale del Centro Italia quello corrente tra Civitavecchia-Ortona'. Insomma, attorno alla istituzione della Zes ruotano anche altri elementi strategici per il futuro, come quelli legati all' assetto dei porti regionali: Anche il Porto di Vasto, benché classificato come 'regionale', ha in programma un intervento infrastrutturale di 12 milioni di euro di cui tuttavia, ad oggi, non si hanno notizie certe su tempi di avvio e chiusura dei lavori. Investimenti cui si aggiungono altri 15 milioni di euro di fondi previsti dal Gruppo Ferrovie per portare il binario fino alla banchina di levante, che sarà ampliata dagli attuali 60 a 85 metri'. Dunque, si fa più che mai stringente per l' Abruzzo, 'anche alla luce dei tempi stretti dettati dall' agenda europea', imprimere 'ora più che mai un colpo di acceleratore per arrivare a un traguardo importante per il quale si è lavorato a lungo. Un traguardo che soprattutto nel post emergenza Covid potrebbe contribuire al rilancio economico della nostra regione, oltre che a porre le basi per uno sviluppo delle aree interne della nostra regione. Le reti Ten-T, la Trasversalità Est-Ovest e la Zona Economica Speciale saranno quindi elementi indispensabili per il potenziamento delle infrastrutture portuali, ferroviarie e viarie, e rappresentano il vero progetto strategico della Regione per garantire lavoro e sviluppo per i prossimi anni.

Zona economica speciale, imprese e sindacati scrivono a Provenzano

PESCARA - Approvare ed avviare "nei tempi più brevi possibili" la Zona economica speciale, ma anche imprimere una accelerazione ad altri nodi strategici per il futuro dell' Abruzzo, come sviluppo delle reti 'Ten-t' e 'Trasversalità est-ovest', che vuol dire futuro dei porti abruzzesi. E' la richiesta inviata ieri, con una lettera al ministro per la Coesione territoriale Giuseppe Provenzano, da sedici sigle regionali, tra associazioni d' impresa e sindacati dei lavoratori: Agci, Casartigiani, Cia, Clai, Cna, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Legacoop, Cgil, Cisl, Uil, Ugl. All' esponente del Governo Conte, i firmatari del testo ricordano come da "diversi anni le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali puntino al rilancio della strategia sulle reti trans-europee di trasporti, a partire dal corridoio 'Ten-t' che riguarda l' Abruzzo, ed all' effettivo avvio della Zes. Strategie che si rendono necessarie, oggi più che mai, in una fase storica in cui si stanno ridefinendo a livello europeo i sistemi viari e infrastrutturali che introdurranno anche l' Italia nel futuro". In questa ottica, rammentano ancora a Provenzano i firmatari, "il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, in varie occasioni si è dichiarato favorevole all' immediato avvio della Zes ed al completamento di una trasversalità est-ovest pur sotto l' egida dell' **Autorità portuale** di Ancona. Visione riportata anche nel Documento di economia e finanza regionale e nel recente accordo sottoscritto con il presidente dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del **mare Adriatico Centrale** che punta a riconoscere come esclusivo corridoio trasversale del Centro Italia quello corrente tra Civitavecchia-Ortona". Insomma, attorno alla istituzione della Zes ruotano anche altri elementi strategici per il futuro, come quelli legati all' assetto dei porti regionali: Anche il Porto di Vasto, benché classificato come 'regionale', ha in programma un intervento infrastrutturale di 12 milioni di euro di cui tuttavia, ad oggi, non si hanno notizie certe su tempi di avvio e chiusura dei lavori. Investimenti cui si aggiungono altri 15 milioni di euro di fondi previsti dal Gruppo Ferrovie per portare il binario fino alla banchina di levante, che sarà ampliata dagli attuali 60 a 85 metri". Dunque, si fa più che mai stringente per l' Abruzzo, «anche alla luce dei tempi stretti dettati dall' agenda europea», imprimere «ora più che mai un colpo di acceleratore per arrivare a un traguardo importante per il quale si è lavorato a lungo. Un traguardo che soprattutto nel post emergenza Covid potrebbe contribuire al rilancio economico della nostra regione, oltre che a porre le basi per uno sviluppo delle aree interne della nostra regione. Le reti Ten-T, la Trasversalità Est-Ovest e la Zona Economica Speciale saranno quindi elementi indispensabili per il potenziamento delle infrastrutture portuali, ferroviarie e viarie, e rappresentano il vero progetto strategico della Regione per garantire lavoro e sviluppo per i prossimi anni.



Rete 8

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ZES, imprese e sindacati scrivono a Provenzano

Zona Economica Speciale, imprese e sindacati scrivono al Ministro Provenzano. Con reti Ten-t e portualità in gioco il futuro della regione. Approvare ed avviare «nei tempi più brevi possibili» la Zona Economica Speciale, ma anche imprimere una accelerazione ad altri nodi strategici per il futuro dell' Abruzzo, come sviluppo delle reti 'Ten-t' e 'Trasversalità est-ovest', che vuol dire futuro dei porti abruzzesi. E' la richiesta inviata ieri, con una lettera al ministro per la Coesione territoriale Giuseppe Provenzano, da sedici sigle regionali, tra associazioni d' impresa e sindacati dei lavoratori: Agci, Casartigiani, Cia, Claii, Cna, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Legacoop, Cgil, Cisl, Uil, Ugl. All' esponente del Governo Conte, i firmatari del testo ricordano come da «diversi anni le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali puntino al rilancio della strategia sulle reti trans-europee di trasporti, a partire dal corridoio 'Ten-t' che riguarda l' Abruzzo, ed all' effettivo avvio della Zes. Strategie che si rendono necessarie, oggi più che mai, in una fase storica in cui si stanno ridefinendo a livello europeo i sistemi viari e infrastrutturali che introdurranno anche l' Italia nel futuro». In questa ottica, rammentano ancora a Provenzano i firmatari, «il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, in varie occasioni si è dichiarato favorevole all' immediato avvio della ZES ed al completamento di una trasversalità est-ovest pur sotto l' egida dell' **Autorità portuale** di Ancona. Visione riportata anche nel Documento di economia e finanza regionale e nel recente accordo sottoscritto con il presidente dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del **mare Adriatico Centrale** che punta a riconoscere come esclusivo corridoio trasversale del Centro Italia quello corrente tra Civitavecchia-Ortona». Insomma, attorno alla istituzione della Zes ruotano anche altri elementi strategici per il futuro, come quelli legati all' assetto dei porti regionali: Anche il Porto di Vasto, benché classificato come 'regionale', ha in programma un intervento infrastrutturale di 12 milioni di euro di cui tuttavia, ad oggi, non si hanno notizie certe su tempi di avvio e chiusura dei lavori. Investimenti cui si aggiungono altri 15 milioni di euro di fondi previsti dal Gruppo Ferrovie per portare il binario fino alla banchina di levante, che sarà ampliata dagli attuali 60 a 85 metri». Dunque, si fa più che mai stringente per l' Abruzzo, «anche alla luce dei tempi stretti dettati dall' agenda europea», imprimere «ora più che mai un colpo di acceleratore per arrivare a un traguardo importante per il quale si è lavorato a lungo. Un traguardo che soprattutto nel post emergenza Covid potrebbe contribuire al rilancio economico della nostra regione, oltre che a porre le basi per uno sviluppo delle aree interne della nostra regione. Le reti Ten-T, la Trasversalità Est-Ovest e la Zona Economica Speciale saranno quindi elementi indispensabili per il potenziamento delle infrastrutture portuali, ferroviarie e viarie, e rappresentano il vero progetto strategico della Regione per garantire lavoro e sviluppo per i prossimi anni.



Cenci: «Porto in crisi profonda nuovi traffici solo con la ZIs»

ECONOMIA Il presidente di Unindustria Civitavecchia Stefano Cenci torna a lanciare l' Sos sulla situazione del porto di Civitavecchia. «Lo scalo - ha detto Cenci al Tgr Lazio - sta vivendo una crisi gravissima, a causa del crollo del traffico crocieristico dovuto al Covid-19. Dopo i 2,6 milioni di passeggeri transitati nello scorso anno, le stime di quest' anno parlavano di circa 3 milioni di turisti, ma purtroppo non sarà così. Diventa quanto mai indispensabile, quindi, puntare in maniera forte anche sul traffico merci: il porto deve diventare l' hub regionale di riferimento per l' intero Lazio. Lo scalo - ha incalzato il dirigente di Unindustria - ha alle spalle un mercato importantissimo, quello di Roma, che rappresenta il secondo mercato nazionale e il quinto europeo. Attualmente si stima che quest' area consumi tra 1,5 e 2 milioni di container l' anno, Civitavecchia ne movimentata poco meno di 100mila: abbiamo un mercato potenziale grandissimo». Cenci (nella foto) ha spiegato anche quali sono, a suo avviso, gli strumenti di cui si deve dotare lo scalo per aumentare i traffici commerciali. «Per arrivare a questi risultati - ha aggiunto - noi stiamo lavorando con l' **Autorità portuale** e la Regione Lazio per accelerare l' iter burocratico in modo da creare una Zona Logistica Semplificata (ZIs), che preveda semplificazioni burocratiche e fiscali capaci di attrarre investimenti. Non è più tempo di rinvii, viviamo in una situazione di emergenza eccezionale. C' è bisogno di un contratto d' area che aiuti le imprese ad investire e soprattutto c' è bisogno di infrastrutture, a partire dal completamento della Trasversale Orte-Civitavecchia, già finanziata, e del collegamento ferroviario diretto fino all' aeroporto di Fiumicino. Ma bisogna agire subito: se prima dell' emergenza Covid-9 si trattava di esigenze fondamentali, ora non agire significherebbe rinunciare per sempre allo sviluppo e alla crescita di questo territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Mobilità, M5S boccia il Pincio «No, lavoriamo in continuità»

AMBIENTE E CIRCOLAZIONE «Che idea di mobilità ha l'attuale amministrazione?». A porre la domanda è il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, che attacca frontalmente la maggioranza definendola la «giunta delle revoche che ha dimostrato in questo anno di nulla di essere incapace di portare avanti una propria idea di città». In particolare sulle politiche di mobilità: «Potevano semplicemente fare proprio il lavoro dei predecessori e portare avanti quelle politiche di mobilità già pianificate e approvate». A replicare è l'assessore Claudia Pescatori, che possiede la delega su alcuni aspetti su cui i grillini hanno avanzato le loro critiche. «In realtà seguire il lavoro importato è proprio quello che stiamo facendo dice subito Pescatori ma purtroppo abbiamo dovuto sospenderlo a causa del Coronavirus. Non siamo certo un'amministrazione che getta via quello che è stato fatto da chi ci ha preceduto, se l'idea è buona. Per quel che riguarda il trasporto pubblico, alcune cose erano in effetti positive le stiamo portando avanti. Per esempio, il bike sharing, che da quel che so, perché se ne sta occupando l'assessore all'ambiente Magliani, è in dirittura d'arrivo. Ma noi abbiamo intenzione anche di migliorare la mobilità.

Stiamo lavorando ad esempio su un progetto che c'è stato presentato e che prevede la micro-mobilità, come l'uso di monopattini elettrici, magari da piazzare ai parcheggi comunali, tipo l'area Feltrinelli, in modo che si possa lasciare l'auto lì e muoversi col monopattino per il centro cittadino». Ma l'assessore interviene anche su altre questioni su cui i pentastellati hanno puntato l'attenzione. «Ricordiamo dicono ancora i consiglieri del M5S - che l'intero parco mezzi del Tpl cittadino è stato da noi rinnovato e che i varchi elettronici di controllo per le isole pedonali erano stati anch'essi appaltati dopo un lungo lavoro progettuale e burocratico». «Sul Tpl commenta Pescatori va dato atto ai grillini del rinnovo del parco mezzi, anche se in alcuni casi sono risultati troppo grandi. Noi stiamo lavorando, avendo già avviato un dialogo con **Autorità portuale** e Capitaneria di porto, per far arrivare un mezzo anche all'interno del porto: potrebbe essere molto utile per i croceristi. Sui varchi elettronici so che il lavoro lo sta portando avanti la Polizia locale, per cui nulla è stato lasciato indietro». E poi c'è il piano urbano della mobilità sostenibile (Pums), con i 5 Stelle che ricordano che era stato già affidato a una ditta specializzata. Su questo però l'attuale amministrazione comunale non è chiara, con un rimpallo di responsabilità su chi deve occuparsene. L'unica cosa che emerge è che se ne sta occupando uno dei dirigenti dell'urbanistica, ma se stia portando avanti o meno il lavoro già intrapreso dalla passata amministrazione non è dato sapere. Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



GROTTAGLIE

Asse tra porto e aeroporto emendamento di Cassese

E anche il circolo Pd sollecita una norma ad hoc nel decreto «Rilancio»

GROTTAGLIE. «Nei giorni scorsi ho depositato un emendamento al Decreto Rilancio, giunto in Parlamento per essere convertito in legge, che reintroduce importanti misure in merito alla mobilità per Taranto e per tutta l' area ionico - salentina, che erano già previste nella bozza del provvedimento e che poi il Mef all' ultimo momento ha escluso dalla bozza. Si tratta di interventi specifici finalizzati a potenziare e sviluppare le attività industriali e commerciali del porto di Taranto e a favorire le connessioni tra il porto e la città storica, oltre che a migliorare i collegamenti ferroviari tra Taranto e Brindisi, in particolare quelli con l' aeroporto. L' emendamento, che prevede anche interventi per l' ammodernamento delle stazioni di Taranto e Grottaglie, ora è al vaglio dell' ammissibilità». Così in una nota il deputato grottagliese Gianpaolo Cassese (M5S). «Sono fiducioso che l' iter non trovi intralci di alcun tipo, avendo tutto il sostegno dei parlamentari tarantini del M5S e dello stesso sottosegretario ai trasporti Giancarlo Cancellieri. Onde scongiurare che si ripeta quanto accaduto, auspico che anche le sezioni locali del Pd si facciano sentire presso i ministri dello loro area politica». Proprio il Pd di Grottaglie in un comunicato chiede maggiore attenzione per la città delle cera miche. «Tra le misure previste nel decreto Rilancio - evidenzia in una nota la segreteria del Pd grottagliese - ve ne sono alcune sostanziose per il territorio di Taranto. Salta agli occhi, tuttavia - prosegue il comunicato del Pd grottagliese - la cancellazione della previsione, presente nelle ultime bozze del Decreto, ma poi sparita in quella licenziata dal Consiglio dei Ministri, di una misura molto importante per la nostra città e per l' itera area ionico -salentina, e cioè il finanziamento per il miglioramento dei collegamenti tra la città di Taranto, il porto, la rete ferroviaria nazionale e l' ae roporto di Brindisi, nonché dell' ammodernamento delle stazioni ferroviarie di Taranto e Grottaglie». Il Pd ritiene che «la misura cassata, comportante una spesa pari a 39,5 milioni di euro in tre anni, dal 2020 al 2022, sia strategica per l' itera area ionico -salentina e quindi per la nostra città. Infatti quest' opera permetterebbe di porre il nostro territorio al centro di un collegamento tra il porto di Taranto, proiettato per essere un hub strategico per il Mediterraneo, l' aeroporto di Grottaglie e quello di Brindisi, passando appunto attraverso la nostra stazione ferroviaria. Il nostro circolo - conclude la nota - farà la sua parte per chiedere ai suoi parlamentari che tale misura venga nuovamente inserita e finanziata».



La riorganizzazione della mobilità per il Covid e prima della scuola

Un atto d'indirizzo con il quale si intende mettere a punto un pacchetto organico e coordinato di interventi per la gestione della mobilità, sia nel corso della fase 2, sia in vista della riapertura delle scuole. È quello che è stato approvato dall'amministrazione comunale di Taranto. Attraverso uno stralcio del necessario aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano secondo l'assetto previsto dal Pums (Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile) del Comune di Taranto, verrà definita una serie di azioni per rivoluzionare il **sistema** della mobilità nel capoluogo jonico. «Puntiamo alla realizzazione di una rete di percorsi ciclabili - fa sapere l'assessore Gianni Cataldino - ottenuti mediante l'integrazione tra piste ciclabili esistenti, percorsi di nuova realizzazione e tratti in promiscuo su viabilità locale, eventualmente protetti da zone 30. La rete sarà anche finalizzata alla mobilità casa-scuola (università e scuole in coordinamento con i relativi uffici) e casa-lavoro in coordinamento con gli uffici del personale di enti tenuti ad adottare azioni di mobility management». In un momento in cui è necessario guardare a sistemi per il contingentamento dell'accesso al servizio di trasporto pubblico, sarà importante predisporre e approvare un regolamento per la micromobilità elettrica e alla formulazione, attraverso azioni di partecipazione, di ipotesi mirate di riorganizzazione di tempi e orari della città in ragione del funzionamento di attività a elevata generazione/attrazione di domanda di trasporto persone. Da subito verranno poste in essere nuove piste ciclabili attraverso segnaletica orizzontale e verticale per favorire la mobilità con bici e monopattini elettrici. Sarà poi avviata una fase sperimentale di attuazione della Ztal (Zona a Traffico di Attraversamento Limitato), prevista dal piano, per sollevare il centro cittadino dal traffico di solo attraversamento. A supporto di questa e della mobilità nel Borgo, in ragione della possibilità di utilizzo di aree demaniali in base alla collaborazione con la **Autorità di Sistema Portuale** e la Marina Militare, saranno individuate aree parcheggio e parcheggi di interscambio per il collegamento attraverso navette autobus con salite e discese contingentate. «Il Covid-19 - conclude Cataldino - sta ridisegnando le città e Taranto, che era già in fase di evoluzione, saprà cogliere da questa necessità la spinta perché la nuova mobilità accompagni il suo percorso di rinnovamento economico e ambientale definito in Ecosistema Taranto». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



GIOIA TAURO Licenziamento ritenuto ingiusto

Automar Gioia Tauro Spa il commissario Agostinelli riceverà i tredici lavoratori

GIOIA TAURO - Erano già pronti, con megafoni e striscioni, a manifestare ad oltranza, come annunciato, a cominciare da mercoledì prossimo, davanti all' ingresso degli uffici dell' Autorità portuale di Gioia Tauro i tredici ex lavoratori provenienti dal territorio della Piana, del terminal auto "Automar Gioia Tauro Spa", per contestare il loro licenziamento, ritenuto ingiusto. Qualche giorno fa hanno raccontato tutto in una lettera, fatta recapitare al commissario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro Andrea Agostinelli e alle organizzazioni sindacali di categoria del territorio. Nella missiva, i lavoratori, che da questo mese, pare, perderanno pure il sussidio di disoccupazione, chiedevano altresì un incontro urgente con Agostinelli, in presenza pure dei sindacati, per valutare la possibilità di essere inseriti nella "Port Agency" di Gioia Tauro. La lettera "di aiuto" non è passata affatto inosservata al commissario dell' Autorità portuale gioiese, che nel giro di 24 ore ha ritenuto opportuno rispondere, e lo ha fatto convocando nei suoi uffici, per il 9 giugno, i tredici ex lavoratori del terminal auto di Gioia Tauro. I lavoratori a loro volta hanno messo al corrente della situazione sia il prefetto di Reggio Calabria che la governatrice della Regione, ai quali è stata fatta recapitare una lettera di invito, per presenziare il 9 giugno, all' importante incontro con il commissario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro. p.c.



La crisi del 2008 fece cancellare il progetto, oggi un'altra crisi lo riporta al centro del dibattito

Costruire il Ponte sullo Stretto: l'occasione dall'Europa

Da mercoledì i treni veloci (Frecciarossa e Italo) collegheranno, ogni giorno, Torino e Reggio Calabria. È il segno di una rinnovata attenzione per il Sud; tuttavia senza il ponte sullo Stretto di Messina, la Sicilia sarà tagliata fuori da un servizio di trasporto, considerato la più efficace combinazione di velocità e tutela dell'ambiente. Non a caso l'assessore regionale alle Infrastrutture definisce «strategica ed epocale» la costruzione del Ponte. A livello istituzionale lo stesso presidente della Regione ha richiamato l'urgenza e l'utilità di quest'opera, così come ha fatto più di recente il gruppo dei cinque deputati renziani all'Ars. C'eravamo arrivati vicini al Ponte, quando poi la crisi innescata con il fallimento della Lehman Brothers non si portò via - con una consistente fetta di reddito e posti di lavoro - anche il contratto per costruirlo. Per una curiosità della storia, anche oggi siamo nel pieno di una crisi sociale e finanziaria gravissima e tuttavia, dal crogiolo degli eventi, viene fuori un'opportunità senza pari. E ci arriva dall'Europa. Il Recovery Fund (fondo per la rinascita) ha una dotazione di 750 miliardi. All'Italia sono destinati 173 miliardi. Non ci sono paletti e condizionamenti se non la destinazione a investimenti e il Ponte di Messina lo è per definizione. Ancora per una curiosa coincidenza, il Ponte Morandi di Genova, onore e vanto dell'industria italiana, è stato realizzato con l'apporto della Salini Impregilo - una delle più grandi e qualificate imprese di costruzione in Europa - che, proprio del Ponte di Messina, si era aggiudicato il contratto per la costruzione, nell'ambito di un Consorzio internazionale. Ma il vero punto nodale di tutta la vicenda risiede, con buona pace di ogni pregiudizio sul Ponte, nella domanda reale di trasporto. La scelta di realizzare qualunque opera pubblica si fonda, infatti, sul suo potenziale di utilizzo; qui possiamo parlare invece di numeri reali. In base ai dati forniti da **Assoporti** - l'Associazione dei porti italiani - nel 2018 sono transitati nello Stretto di Messina oltre 11 milioni e mezzo di passeggeri paganti. Il secondo porto del Mezzogiorno, dopo Messina, è Napoli, ma non raggiunge neanche otto milioni di passeggeri. Se queste sono le premesse, ancor più rilevanti sono le prospettive; i dati qualificano il Mediterraneo come un mare strategico. Il recente raddoppio del Canale di Suez ha rilanciato questo «piccolo» bacino, esteso meno dell'1 per cento dei mari di tutto il mondo, ma nel quale già oggi transita più del 20% delle merci trasportate via mare nell'intero globo. In tutto questo, un recente Report del centro studi Srm-Intesa Sanpaolo evidenzia che il 54% dei passeggeri e il 45% delle merci movimentati nei porti italiani, transitano dagli scali meridionali e, tra questi, la Sicilia, con i nodi nevralgici di Messina e Augusta. La Sicilia potrebbe aspirare, quindi, al ruolo di porta d'ingresso verso il Paese e l'Europa continentale, con importanti prospettive di lavoro, di ricchezza e d'insediamento di nuove attività imprenditoriali; potrebbe essere, infatti, una colossale base logistica per la gestione delle merci, senza apportare nuovi danni ambientali a una terra povera d'industrie ma ricca d'inquinanti (poli petrolchimici). Certo, non basta fare arrivare le merci in Sicilia; occorre poi smistarle verso il resto del Paese e il Continente europeo; una partita complessa e con molti concorrenti. Servono per questo infrastrutture



Giornale di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

adeguate, come porti e basi logistiche, strade, ferrovie e ovviamente il Ponte di Messina. Quanto al futuro prossimo del Paese, colpisce la concordanza di vedute tra i diversi osservatori, cominciando dalla Banca d'Italia: l'autunno si presenta fosco, anche a prescindere da una seconda, malaugurata ondata di contagi. Con il rischio concreto di una flessione della ricchezza nazionale fino al 13% e di una perdita fino a due milioni di posti di lavoro, non possiamo cullarci nell'utopia che la valanga di aiuti e sussidi duri per sempre. La scelta coraggiosa dell'Europa, impone scelte forti anche al Paese, a cominciare dall'esigenza di depennare persino l'idea che ci sia una torta da spartire. Bisogna produrre ricchezza prima di pensare come spartirla. A questo servono i fondi europei: dalla semplificazione burocratica alla sanità, dalla giustizia civile al contrasto dell'evasione, dalla digitalizzazione delle procedure al rilancio delle imprese... su tutto, però primeggiano le infrastrutture. Ne servono tante, nuove e da mantenere, e nessun'altra leva governativa è tanto efficace, in termini di impatto economico, come le opere pubbliche. Anche in questo senso il Ponte di Messina è molto più di un collegamento tra due sponde; attiverebbe 100 mila posti di lavoro, velocizzerebbe il trasporto di passeggeri e merci, sarebbe un'occasione straordinaria per l'ingegneria italiana, richiamerebbe torme di turisti e provocherebbe un'onda favorevole a beneficio dell'intero Mezzogiorno inclusa Taranto, dove ha sede una delle più grandi e sofferenti acciaierie d'Europa. I ponti si fanno con acciaio e cemento. E nel Sud siamo ben dotati.

Viaggi in mare, c'è la stretta gli armatori sono già in rivolta

IL CASO Antonino Pane «Inasprire le misure anti-covid nel trasporto marittimo locale significa fermare tutti i collegamenti». Armatori sul piede di guerra: le disposizioni contenute nella circolare che si appresta a emanare l'Autorità marittima non sono applicabili nei collegamenti veloci e finiranno per paralizzare il corto raggio che nel Golfo di Napoli, nei collegamenti con le isole, ha la sua massima espressione nazionale. Per inquadrare il tema bisogna fare un passo indietro: con il progredire dell'emergenza Coronavirus sono state via via emanate da amministrazioni centrali e locali varie misure di sicurezza per i trasporti, finché un Dpcm (decreto del Presidente del Consiglio), ha recepito il 17 maggio 2020 le linee guida per tutti i diversi servizi di trasporto pubblico passeggeri (bus, pullman, treni, metropolitane, aerei e ovviamente le varie tipologie di navi e imbarcazioni) e il Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto e della logistica, siglato precedentemente tra ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le associazioni degli imprenditori e i sindacati di settore. **NORMA MONSTRE** La prescrizione chiave di queste linee guida è che per ogni tipo di trasporto viaggiatori «laddove sia possibile è necessario contingentare la vendita dei biglietti in modo da osservare tra i passeggeri la distanza di almeno un metro. Laddove non fosse possibile i passeggeri dovranno dotarsi di apposite protezioni (mascherine e guanti)». Veniamo ad oggi. Alle disposizioni che la Guardia Costiera si appresta ad emanare. Stando all'allarme degli armatori nella bozza di circolare non fa distinzione tra le tipologie di servizio: il campo di applicazione delle regole «si applica a tutte le navi da passeggeri di bandiera italiana, comprese le unità veloci da passeggeri». Si mette, quindi, sullo stesso piano tutte le forme di trasporto marittimo di passeggeri. Inoltre, si fissa una regola molto rigida secondo cui negli spazi comuni «ai passeggeri in piedi: dovrà essere garantita una superficie per singolo passeggero pari ad almeno 2,25 mq» e a quelli seduti «almeno 1 metro di distanza tra i limiti esterni delle sedute da utilizzare». Applicando alla lettera una misura del genere, per esempio, su un aliscafo o altro mezzo veloce, dove è impossibile durante la navigazione ospitare passeggeri negli spazi esterni o in piedi, la ricettività calerebbe automaticamente del 60-70%, visto che per rispettare il distanziamento di un metro tra il bordo esterno anteriore, posteriore e laterale di ogni sedile, si potrà occupare un posto ogni tre e non ogni due, come invece è previsto per treni, metropolitane, aerei, etc. dove si applica la cosiddetta distribuzione a scacchiera dei posti. Va ricordato anche che le stesse linee guida prevedono che sia possibile derogare alla regola del metro di distanza se i passeggeri indossano mascherine e guanti. Ebbene, la bozza di circolare impone l'obbligo di mascherine e guanti per tutti i passeggeri, ricorda esplicitamente il principio della deroga nelle premesse della circolare stessa, ma poi fissa l'obbligo di distanziamento di un metro, senza eccezioni, fra le disposizioni da rispettare. **LO SCONTRO** Non solo. Siccome già le linee guida del governo stabiliscono che per i nuclei familiari o per i conviventi, non valgono le regole di distanziamento, la bozza di circolare stabilisce che per calcolare il numero massimo di posti disponibili, al momento di emettere i biglietti la compagnia deve identificare familiari e conviventi (sulla base della loro domiciliazione), per calcolare gli spazi residui e quindi i biglietti ancora vendibili. Ma dotarsi di una procedura di gestione della biglietteria di questo tipo metterebbe già in crisi le grandi compagnie di traghetti, ma per chi gestisce le linee



Il Mattino

Focus

di corto raggio è praticamente impossibile. Inoltre secondo gli armatori la bozza di circolare impone nuovi e pesanti obblighi burocratici a chi gestisce servizi che già oggi richiedono il rispetto di norme amministrative molto complesse e stringenti. Vale la pena ricordare, a questo punto, che le compagnie aeree hanno fatto fronte comune per respingere qualsiasi regolamento che portasse i loro aerei a volare al di sotto del 77% della capacità di riempimento dei posti (considerato il limite di profittabilità), mentre si chiede alle compagnie marittime, soprattutto quelle che gestiscono servizi di trasporto pubblico locale, di viaggiare avendo solo il 30-40% di capacità di riempimento dei posti. «Così - sottolineano gli armatori - sarebbero tutte linee in perdita e non resterebbe altro che bloccare i servizi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Così la crisi rischia di mandare a picco l'intera economia del trasporto marittimo»

IL FOCUS Occupazione penalizzata e gravi ripercussioni ambientali. Il trasporto marittimo europeo si lecca le ferite del Covid-19 e misura l'impatto devastante della pandemia su un comparto ai margini delle tutele messe in essere dai governi. Confitarma, per sottolineare il quadro devastante che si profila, rilancia l'indagine condotta dall'Ecsa (European community shipowners' associations). Uno studio che aiuta a comprendere meglio l'impatto economico della pandemia. I risultati dell'indagine mostrano che importanti segmenti dell'industria marittima europea sono fortemente colpiti e che le misure europee o nazionali non sempre sono idonee in tutti gli Stati membri per alleviare la situazione. È il caso dell'Italia dove il trasporto marittimo è risultato essere quello più penalizzato dalle misure contenute nel decreto Rilancio. LE REAZIONI «Il trasporto marittimo europeo sta affrontando un momento critico di fronte all'attuale pandemia di Covid-19. Le compagnie di navigazione, i noleggiatori, gli operatori, gli armatori, gli equipaggi e il personale di terra stanno affrontando difficoltà crescenti nel proseguire le loro operazioni», è l'allarme lanciato dalla categoria. Ai mancati aiuti si sono unite, poi, nei giorni caldi della pandemia, convinzioni sbagliate, spesso frutto di errori nella gestione delle emergenze soprattutto all'estero. Errori gravi che hanno finito per accomunare tutte le navi a pericolosi focolai di infezioni. Da questo punto di vista lo studio condotto Erin S. Bromage, professore associato di Biologia presso l'Università del Massachusetts a Dartmouth, è emblematico. Nell'articolo, apparso già su erinbromage.com e citato dal New York Times, sottolinea «il nocciolo della questione: dove sono i pericoli derivanti dalla riapertura? Se vi chiedo dei focolai, quali sono i primi che vi vengono in mente? La maggior parte delle persone indicherebbe le navi da crociera, sbagliando. I focolai sulle navi, per quanto gravi, al momento non rientrano tra i cinquanta peggiori casi registrati». Nell'intero comparto marittimo, comunque, si segnalano significative e pericolose perdite immediate di fatturato e un grave declino dell'occupazione. «Ad eccezione delle petroliere - sottolinea Confitarma, presentando lo studio Ecsa - tutti gli altri segmenti hanno registrato perdite immediate significative. I segmenti più colpiti sono traghetti, crociere, vettori automobilistici e navi di servizio offshore. Il calo del fatturato ha raggiunto un livello superiore al 60 per cento. Gli intervistati hanno segnalato che è prevista una certa ripresa nel resto dell'anno rispetto all'impatto economico immediato, tuttavia le perdite di fatturato rimangono significative in tutto il settore, ad eccezione del settore delle navi cisterna». Le ripercussioni sull'occupazione sono preoccupanti. Finiscono sotto i riflettori anche gli aiuti stanziati dai vari governi. E proprio uno dei risultati meno rassicuranti emersi dal rapporto, è la mancanza di misure nazionali, regionali o locali messe in atto per fronteggiare i problemi di liquidità o di misure non applicabili al settore marittimo. In buona sostanza si mette in evidenza che «anche nei casi in cui esistano misure, le banche non offrono tali opzioni nella pratica; e quando lo fanno, l'onere amministrativo e i costi superano i benefici». E così - fa notare Confitarma - la tendenza più preoccupante è che i segmenti più colpiti che hanno maggiormente bisogno di assistenza finanziaria sono proprio quelli che non la ricevono». E veniamo alle prospettive dello shipping europeo per la seconda parte del 2020. Confitarma sottolinea che con un bilancio così pesante sul finanziamento e sull'occupazione, l'industria marittima europea non prevede un pieno ritorno al livello pre-crisi delle attività nel corso del 2020. Le preoccupazioni maggiori riguardano gli investimenti ambientali programmati dagli armatori, che dovranno essere annullati



Il Mattino

Focus

o sospesi. «Questo - evidenza Confitarma - è certamente il caso degli investimenti nella riduzione delle emissioni atmosferiche: solo il 26 per cento ritiene di poter procedere come previsto, il 30 procederebbe in misura minore, mentre il 44 per cento non è più in grado di effettuare tali investimenti. Si tratta di una grave battuta d'arresto per l'industria marittima, che è pienamente allineata con gli obiettivi dell'Imo di riduzione di CO2 nel 2050 e che ha dato pieno supporto alla nuova Commissione europea per l'ambizioso progetto di essere il primo continente a emissioni zero». an. pa. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

Focus

Clia, l'associazione delle compagnie: 'Pochi casi di Covid generati a bordo'

Crociere, il conto dello stop 'Italia maglia nera d'Europa In tre mesi persi 3,5 miliardi'

Simone Gallotti / GENOVA Miliardi di euro in fumo e decine di migliaia di posti di lavoro persi. Gli analisti di Clia questa volta non hanno calcolato i danni subiti direttamente dall'industria delle crociere, ma l'impatto della pandemia sull'economia dei Paesi più forti del settore. E l'Italia paga il prezzo più alto d'Europa: il report degli esperti dell'associazione che raduna i gruppi crocieristici più importanti È drammatica: «L'Italia pesa per il 30% dei posti di lavoro delle crociere in Europa» e così il conto più salato tra Germania, Inghilterra, Grecia, Spagna e Francia, tocca a noi: lo stop di 2 mesi brucia 848 milioni di euro, pari alle nostre perdite dirette. A questi vanno aggiunti quasi 6 mila posti di lavoro in meno. Ma le navi sono già ferme da tre mesi nella maggior parte dei casi e il conto lievita: perdita diretta per le casse nazionali di quasi 1 miliardo e mezzo di euro e 9.300 posti di lavoro in meno. Contando anche l'indotto, Clia spiega che la perdita economica totale arriva a 3,5 miliardi e poco più di 24 mila impieghi. Solo l'Inghilterra si avvicina ai dati negativi dell'Italia: 90 giorni di stop costano a Londra 2,7 miliardi di euro e 13 mila posti di lavoro. Terza in classifica la Germania (2 miliardi e 12 mila licenziamenti). In sofferenza anche Francia, Spagna e Grecia, ma il nostro rimane il Paese più esposto: le crociere pagano ogni anno 1,7 miliardi di euro in stipendi e garantiscono lavoro a quasi 53 mila persone direttamente: «Ogni giorno di fermo alle crociere, provoca una perdita di 100 posti di lavoro diretti che salgono a 250 se contiamo anche l'indotto» spiegano gli analisti di Clia. In Italia sono previsti ammortizzatori sociali in grado di rendere l'impatto meno duro, ma negli altri Paesi non sempre È possibile: a Southampton ad esempio, Carnival ha tagliato 450 posti di lavoro e la scure del gruppo si È abbattuta anche in America, toccando persino il quartier generale della compagnia, provocando migliaia di posti di lavoro persi. Giovedì intanto ci sarà il primo incontro tra le compagnie e la ministra Paola De Micheli, come anticipato dal Secolo XIX/TheMediTelegraph. L'aspetto economico dovrebbe essere risolto con un emendamento proposto dai grillini: i soldi irrisparmiati con il fermo delle navi del Registro Internazionale, serviranno ad estendere i benefici anche alla flotta che effettuerà le mini crociere made in Italy. È una misura, temporanea, che va nel solco delle richieste di Costa Crociere e che il ministro illustrerà probabilmente già nel prossimo incontro. Rimane il nodo delle linee guida per poter salire a bordo. Per ripartire anche con i motori al minimo, le compagnie hanno bisogno di disposizioni precise per gestire le migliaia di passeggeri. GLI STUDI La base di partenza per scrivere i nuovi protocolli di sicurezza, saranno gli studi scientifici sui contagi del coronavirus. Il settore delle crociere farà vale re, ad esempio, i dati dell'Istituto Superiore di Sanità pubblicato a fine aprile. Su 4.508 casi presi in esame, solo 62 persone avevano contratto il corona virus a bordo di una nave (non necessariamente da crociera) pari all'1,4% del totale.» uno dei dati più bassi e il settore lo utilizzerà anche per ricostruire l'immagine del settore: «All'elevata esposizione mediatica non corrisponde una maggiore incidenza dei contagi - dice al Secolo XIX Francesco Galietti, national director per l'Italia di Clia - Lo spiegano bene i dati. Tra l'altro la nostra industria ha risposto fin da subito a questa crisi in modo responsabile e trasparente. Nessun altro settore, comprese le compagnie aeree, ha metodi di rilevazione e segnalazione così rigorosi, anche grazie alle attrezzature e al personale sanitario di cui tutte le navi sono equipaggiate». L'Università del Massachusetts non ha inserito le navi da crociera tra i primi 50 luoghi di diffusione del contagio. «Già a gennaio le compagnie hanno adottato protocolli di sicurezza molto più



pagano ogni anno 1,7 miliardi di euro in stipendi e garantiscono lavoro a quasi 53 mila persone direttamente: «Ogni giorno di fermo alle crociere, provoca una perdita di 100 posti di lavoro diretti che salgono a 250 se contiamo anche l'indotto» spiegano gli analisti di Clia. In Italia sono previsti ammortizzatori sociali in grado di rendere l'impatto meno duro, ma negli altri Paesi non sempre È possibile: a Southampton ad esempio, Carnival ha tagliato 450 posti di lavoro e la scure del gruppo si È abbattuta anche in America, toccando persino il quartier generale della compagnia, provocando migliaia di posti di lavoro persi. Giovedì intanto ci sarà il primo incontro tra le compagnie e la ministra Paola De Micheli, come anticipato dal Secolo XIX/TheMediTelegraph. L'aspetto economico dovrebbe essere risolto con un emendamento proposto dai grillini: i soldi irrisparmiati con il fermo delle navi del Registro Internazionale, serviranno ad estendere i benefici anche alla flotta che effettuerà le mini crociere made in Italy. È una misura, temporanea, che va nel solco delle richieste di Costa Crociere e che il ministro illustrerà probabilmente già nel prossimo incontro. Rimane il nodo delle linee guida per poter salire a bordo. Per ripartire anche con i motori al minimo, le compagnie hanno bisogno di disposizioni precise per gestire le migliaia di passeggeri. GLI STUDI La base di partenza per scrivere i nuovi protocolli di sicurezza, saranno gli studi scientifici sui contagi del coronavirus. Il settore delle crociere farà vale re, ad esempio, i dati dell'Istituto Superiore di Sanità pubblicato a fine aprile. Su 4.508 casi presi in esame, solo 62 persone avevano contratto il corona virus a bordo di una nave (non necessariamente da crociera) pari all'1,4% del totale.» uno dei dati più bassi e il settore lo utilizzerà anche per ricostruire l'immagine del settore: «All'elevata esposizione mediatica non corrisponde una maggiore incidenza dei contagi - dice al Secolo XIX Francesco Galietti, national director per l'Italia di Clia - Lo spiegano bene i dati. Tra l'altro la nostra industria ha risposto fin da subito a questa crisi in modo responsabile e trasparente. Nessun altro settore, comprese le compagnie aeree, ha metodi di rilevazione e segnalazione così rigorosi, anche grazie alle attrezzature e al personale sanitario di cui tutte le navi sono equipaggiate». L'Università del Massachusetts non ha inserito le navi da crociera tra i primi 50 luoghi di diffusione del contagio. «Già a gennaio le compagnie hanno adottato protocolli di sicurezza molto più



Il Secolo XIX

Focus

delle norme locali e internazionali. A febbraio, entro 48 ore dall'annuncio di emergenza sanitaria internazionale da parte dell'Oms, sono state adottate una serie di misure a effetto immediato: dallo screening preventivo al diniego di salire a bordo per chiunque avesse avuto anche solo potenziali contatti, fino alla sospensione e al blocco dei viaggi nelle zone a rischio spiega ancora Galletti - Credo sia questa la ragione per cui il numero di casi collegabili alle navi da crociera sia solo una frazione minima di quelli globali». Le crociere al tavolo del ministro giocheranno tutte le carte disponibili.

Oltre la tempesta navi in ripartenza

di Antonio Macaluso

Per dirla con il presidente di Confindustria Nautica Saverio Cecchi, «al mare grosso i nostri cantieri sono abituati, ma questa del Covid-19 è la tempesta perfetta. E comunque siamo al lavoro come e più di prima per recuperare il tempo perduto e restituire basi concrete ed energie a tutto il comparto in un momento di fondamentale importanza del ciclo produttivo della nautica da diporto». Già, recuperare, perché il lungo lockdown imposto a gran parte del sistema produttivo, ha causato molti problemi. Soprattutto se si tiene conto che la nautica è uno di quei comparti con elevato tasso di stagionalità: tra aprile e giugno i cantieri consegnano gran parte delle barche e dei gommoni di ogni dimensione, mentre già da luglio parte la produzione delle novità. Nel periodo di lockdown, che ha bloccato per due terzi l'operatività del settore, la concorrenza estera non è stata a guardare: in ambito Ue, Olanda e Germania nel segmento dei grandi yacht, Francia per le imbarcazioni di medie dimensioni, e Polonia per la piccola nautica, hanno continuato a produrre, così come, al di fuori dell'Ue, le aziende turche. Si tratta di Paesi che insidiano da sempre la leadership mondiale che ci siamo guadagnati nei vari segmenti nautici. «Il nostro Ufficio studi - spiega Marina Stella, direttore generale di Confindustria Nautica - ha elaborato, con tre distinte rilevazioni presso gli associati, l'impatto del lockdown sull'attività delle aziende che compongono la filiera, incluse le attività turistico-nautiche. Al 15 aprile la stima di riduzione del fatturato era del 13%, con rischio di perdita di 5.250 posti di lavoro, in gran parte concentrati nella subfornitura. L'attività istituzionale effettuata con il governo centrale e le Regioni ha convinto le istituzioni e in primo luogo l'Inail a classificare le attività produttive del comparto nautico come a basso rischio e a bassa aggregazione sociale. In questo modo è stato possibile far ripartire le attività di produzione prevalentemente orientate all'export e i servizi di brokeraggio già dal 27 aprile e tutte le altre produzioni, insieme alle reti di vendita dal 4 e 5 maggio, scongiurando così il rischio di raddoppiare la perdita di posti di lavoro. Dal 18 maggio siamo riusciti a far autorizzare la ripresa della navigazione da diporto privata e delle attività del charter secondo le linee guida del ministero dei Trasporti». Il cuore della produzione industriale conta 22 mila addetti e attiva una filiera di 184 mila occupati (con circa 10 mila nuove assunzioni nel 2019). Il valore aggiunto della filiera è stato nel 2019 di poco inferiore a 12 miliardi di euro. La media della filiera è di 10 addetti per azienda. Le prime Regioni per produzione della cantieristica (il cui valore aggiunto della filiera nautica oscilla fra l'1 e il 2,1 per cento del valore aggiunto regionale) sono Toscana, Liguria, Marche, Friuli Venezia Giulia, Campania ed Emilia Romagna. In relazione al numero di addetti della filiera nautica, le prime Regioni sono Toscana, Liguria, Marche, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Campania. Questi dati si innestano su quelli assai positivi dell'anno scorso. Monitor, il rapporto consueto annuale preparato da Confindustria Nautica e dalle Fondazioni Edison, ha infatti confermato le stime di crescita 2019 del 9,7% del fatturato, che ha raggiunto quota 4 miliardi 700 milioni di euro. Si tratta del sesto anno consecutivo di ripresa, che porta ad un incremento complessivo del 92% del giro d'affari rispetto ai valori minimi 2013. Nello specifico dei vari settori, i dati indicano una crescita dell'11,1% per la costruzione di nuove barche e del 6,9% per il comparto degli equipaggiamenti, che comprende accessori nautici e motori marini. La sfida è ora mantenere intatte le posizioni di testa sui mercati mondiali, a cominciare dal comparto



L'Economia del Corriere della Sera

Focus

dei superyacht. Il Global Order Book, elaborato da Boat International, posiziona la nostra industria al top mondiale per ordini di unità oltre i 24 metri, con 398 yacht in costruzione su un totale di 807 a livello globale. La quota italiana è di fatto la metà di questo mercato (49,3%) con una crescita del 3,6% su base annua, pari ad un aumento di 19 unità. Seguono i Paesi Bassi con 72 ordini e la Turchia con 65. I primi tre cantieri dell' Order Book sono italiani: Benetti-Azimut, Ferretti e Sanlorenzo. Intanto una buona notizia è arrivata da Washington: la Marina Militare statunitense ha scelto Fincantieri per le fregate lanciamissili di nuova generazione. Marinette Marine Corporation di Fincantieri Marine Group, che ha sede nello Wisconsin, si è aggiudicata il contratto del valore di 795,1 milioni di dollari per la progettazione e la costruzione della prima nave, insieme all' opzione preferenziale per la realizzazione delle altre 9 che la Us Navy ha in programma di far costruire. La commessa totale vale 5,58 miliardi di dollari. Ci vorranno 6 anni per completare la progettazione e la costruzione della prima nave, che dovrebbe essere consegnata nel 2026.

La città -simbolo

Modello Genova anche per il Salone Nautico Accordo decennale

È la città del Salone Nautico, della Confindustria Nautica, dello Yacht Club Italiano. Genova è il mare e l'amore per il mare, è il suo mondo affollato di barche, di passione e di lavoro, è l'idea viva del magico fondersi di terra e acqua, la sua realtà orgogliosa. Un dato su tutti per quella che è ormai universalmente riconosciuta come la capitale della nautica italiana: il valore della filiera ligure del settore sfiora il miliardo di euro e Genova ne è il cuore. Nel complesso, in base ai dati elaborati dalla Fondazione Symbola, la Liguria è la quarta regione per fatturati e la seconda nel rapporto tra giro d'affari della nautica e Prodotto interno lordo complessivo. Questo vuol dire che la nautica incide per il 2,09% del Pil della Liguria contro lo 0,75% a livello nazionale. La Spezia (il cui rapporto Nautica-Pil tocca addirittura il 4,68%) e Genova sono ai vertici delle classifiche nazionali del settore. In valori assoluti, il capoluogo ligure si colloca inoltre al primo posto tra le province per numero di addetti nel settore delle riparazioni nautiche (1.700) e in quello dei servizi (3.200), nel complesso ben 34 categorie Ateco. Vetrina del grande lavoro che nel corso dell'anno pulsa nel porto e nei cantieri che lo circondano è ogni anno il Salone Nautico che quest'anno, dall'1 al 6 ottobre, festeggerà la sua sessantesima edizione. Si tratta di un appuntamento che nel corso degli anni si è affermato come il più importante nel bacino del Mediterraneo, con numeri crescenti. Proprio giovedì scorso, con la regia di Regione Liguria, Comune di Genova e Confindustria Nautica, è stato peraltro firmato il contratto decennale tra i Saloni nautici (braccio operativo per l'organizzazione dell'evento) e Porto Antico (la società proprietaria delle aree sulle quali sorge la ex Fiera). Porto Antico, partecipata tra l'altro dal Comune di Genova, dalla Camera di Commercio e dall'Autorità del sistema Portuale Mar Ligure Occidentale, si occuperà dello sviluppo delle aree «water front», mentre Saloni nautici continuerà a organizzare e gestire la kermesse nautica genovese. Dello stesso tenore il presidente della Regione, Giovanni Toti, che insiste sulla necessità di fare sempre sinergia tra istituzioni e operatori dei settori produttivi. «Questo accordo guarda al futuro - conferma il presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi - . Dopo la lunga stagione dei contratti annuali, ora c'è la possibilità, di progettare e pianificare gli interventi dei prossimi dieci anni». A. Macal.

The image shows a page from the 'L'Economia d'Italia' section of the Corriere della Sera newspaper. The main headline is 'OLTRE LA TEMPESTA NAVI IN RIPARTENZA' with a sub-headline 'Mentre i finanziatori si aggiudicano commesse dalla marina il settore si adopererà per mettere il primato di ordini per i super yacht'. Below this, there is a sub-article titled 'Modello Genova anche per il Salone Nautico Accordo decennale'. The page includes a large graphic of a ship's hull with a bar chart showing data, and several columns of text. The page number '32' is visible in the top left corner of the newspaper page.

L' Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali suggerisce emendamenti al Decreto Rilancio per salvaguardare il lavoro portuale

Evidenziata anche la necessità di regolare l' autoproduzione di operazioni portuali

L' Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali (ANCIP) ha inviato una lettera alla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, richiedendo miglioramenti di natura normativa dell' articolo 199 del Decreto Rilancio (n.34 del 2020) che reca disposizioni in materia di lavoro portuale e di trasporti marittimi, problematiche che - ha specificato l' ANCIP - potrebbero essere esaminate e risolte nel corso dell' iter alla Camera dei deputati. In particolare, l' associazione, evidenziando che non comporta oneri per la finanza pubblica, ha avanzato la richiesta di apportare modifiche al comma 1, lettera b) dell' articolo 199 sostituendo la parola "dipendenti" con la parola "lavoratori" e al comma 2 sostituendo la parola "due" con la parola "cinque". «La modifica della parola "dipendenti" con la parola "lavoratori" - ha chiarito l' ANCIP nella lettera a firma del presidente Luca Grilli - si rende necessaria per evitare difformi interpretazioni della norma in quanto gli addetti alle operazioni di cui all' art. 17 (cioè le imprese autorizzate alla fornitura di lavoro portuale temporaneo, ndr) vengono svolte non solo da dipendenti dell' impresa ma anche da lavoratori soci o da interinali. Pertanto con il termine "lavoratori" si evita ogni discriminazione interpretativa».

«Lo scopo della seconda proposta emendativa della norma contenuta - ha spiegato inoltre l' ANCIP - mira a garantire la continuità operativa dei soggetti che, come detto, stanno di fatto gestendo l' emergenza in porto ed evitare il verificarsi di situazioni di conflittualità e interruzioni di servizio in questo delicato periodo, anche in considerazione del fatto che uno dei primi requisiti per poter partecipare ai bandi di gara europei per l' autorizzazione ad operare ai sensi dell' art.17 comma 2 è quello del pareggio di bilancio, che vieppiù in questo periodo, è pressoché irraggiungibile dalle imprese attualmente titolari dell' autorizzazione ex art. 17 legge n. 84/94». L' associazione ha ricordato che «tale intervento è già stato adottato per i porti di Genova e Savona attraverso le disposizioni di cui all' articolo 9ter, comma 1 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 (Decreto Genova) contenente le misure sull' emergenza causata dal crollo del ponte Morandi e, pertanto, servirebbe anche per rendere omogenee le situazioni autorizzative nei porti italiani in questa fase altrettanto emergenziale. Detta proroga, inoltre - ha osservato l' ANCIP - permetterebbe di ridurre il carico amministrativo delle Autorità di Sistema Portuale, delle Autorità marittime e lo spostamento di persone». A De Micheli l' ANCIP ha ribadito anche la necessità, come già evidenziato alla ministra dalle segreterie nazionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, di includere un' ulteriore comma all' articolo 199 contenente alcune modifiche dell' art.16 della legge 84/94, volto a regolare la cosiddetta autoproduzione di operazioni portuali per evitare il ricorso, per la movimentazione delle merci nei porti, all' uso promiscuo di personale navigante e di personale delle imprese autorizzate ai sensi della legge 84/94. Infine l' Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali ha invitato a modificare il Decreto sostituendo, al comma 1, lettera b) dell' articolo 199, le parole "nell' anno 2020" con le parole "ciascuno degli anni 2020 e 2021". Specificando che l' emendamento necessiterebbe di copertura finanziaria, l' ANCIP ha spiegato che lo scopo di questa proposta «mira a garantire anche per l' annualità 2021 l' efficienza e l' operatività dell' intero sistema portuale, ristabilendo l' equilibrio economico e patrimoniale dei soggetti art. 17 legge n. 84/94 al fine di consentire a tali imprese di poter continuare ad erogare in condizioni di sicurezza economico-patrimoniale le prestazioni essenziali per il comparto portuale. È fondamentale



sottolineare - ha precisato l' associazione - come le esiziali perdite economiche dei soggetti giuridici di cui all' art. 17 legge n. 84/94, dovute dalla diffusione del Covid-19, succederanno temporalmente anche la fine della crisi sanitaria e quindi, per



Informare

Focus

tutta evidenza, continueranno anche durante il 2021». L' ANCIP ha concluso osservando che «se si vuole realizzare quanto giustamente previsto dall' articolo 199, comma 1, lettere a) e b), le somme previste "nell' ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, allo scopo anche utilizzando il proprio avanzo di amministrazione" in capo alle AdSP, non sono sicuramente sufficienti per l' anno 2020. Né la somma di sei milioni da assegnare alle AdSP che non hanno disponibilità. Pertanto - ha rilevato l' ANCIP - sarebbe necessario procedere ad una veloce verifica con l' ausilio di Assoport anche per evitare interventi diversificati tra i singoli porti e con conseguenze pesanti per le stesse imprese ex art. 17».